



Udine
Caro-Rsa,
aumentano
le rette
per gli anziani

De Mori a pagina IX

L'Oroscopo
Come sarà il 2026,
scena dominata
da fuoco e aria:
i segni preferiti

Da pagina 16 a pagina 19



Arte e medicina
Dipinti e statue
ai raggi X: anche
la Gioconda
era "imperfetta"

Bonzio a pagina 15



Il Calendario
Barbanera 2026



In edicola a soli €3,50*
con IL GAZZETTINO

Scialpinista veneziano muore travolto da slavina

►Recoaro, Massimiliano Ferru stava scendendo. Illeso l'amico che era con lui

Giacomo Costa

Travolto da un'onda di neve e di sassi, trascinato per decine di metri verso valle, una discesa tremenda contro rocce e alberi. Ieri mattina, sul Vaio Gabele a Recoaro Terme, in provincia di Vicenza, una slavina ha voltato in tragedia l'escursione intrapresa da Massimiliano Ferru e dall'amico che

era assieme a lui: il 49enne residente nella frazione veneziana di Chirignago ha incassato dei colpi terribili alla testa, all'addome, le ferite non gli hanno lasciato scampo e, quando i soccorritori hanno raggiunto il luogo dove i due erano precipitati, per Ferru non c'era più nulla da fare. I due amici si erano armati di piccozze e ramponi e avevano intrapreso la salita del Vaio Diagonale, poi avevano scelto di tornare a valle per un diverso percorso, affrontando la discesa sul Gabele, da cima Mesole verso l'altopiano delle Montagnole.

Continua a pagina 7



VITTIMA Massimiliano Ferru

Gli altri incidenti

Sotto la neve senza scampo Altre 2 vittime in Piemonte

Altre due vittime in montagna in Piemonte. In alta valle Maira, nel Cuneese a oltre 2.300 metri di quota, una slavina di grosse dimensioni ha travolto quattro escursionisti causando la morte di una donna di nazionalità

straniera. Nel Torinese, invece, un francese è rimasto sepolto da una coltre di neve nella zona di Partia d'Amount, e trascinato al fondo di un vallone dove è stato poi trovato senza vita.

A pagina 7

La Regione

Commercio, ora riparte il confronto sulla legge

Angela Pederiva

Era stata il cruccio politico, tutto interno al centrodestra, della scorsa legislatura. Ora la proposta di legge regionale sul commercio in Veneto rimane a suo modo un caso anche nella nuova consiliatura, ma questa volta sembra di capire che l'intenzione non sia più di arenarla in commissione, bensì di spingerla verso l'approvazione. Nel giro di dieci giorni, infatti, prima il consigliere Roberto Marcato ha ripresentato il progetto varato nel 2024 dalla giunta Zaia e poi l'assessore (...)

Continua a pagina 10

«Strage, troppe negligenze»

►Tragedia in Svizzera, indagine per omicidio. Sei gli italiani dispersi, il ministro Tajani incontra le famiglie

Il commento

Così l'Europa ha retto l'urto di Trump: danni limitati

Michele Marchi

Poteva essere un anno fatale. Occorre sottolinearlo, con un sospiro di sollievo e anche un minimo di giustificata soddisfazione, non lo è stato. L'Unione europea ha retto l'urto. Quale urto? Quello dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. La politica dei dazi da un lato e il progressivo disimpegno statunitense dal fronte ucraino dall'altro hanno fatto vacillare l'Ue. Ma nel complesso l'Europa ha per ora limitato i danni (...)

Continua a pagina 23

Omicidio, lesioni e incendio colposi. È stata aperta l'inchiesta sulla strage di capodanno a Crans-Montana, 40 ragazzini morti e 119 feriti, di cui sei non ancora identificati. Anche gli italiani che mancano all'appello sono sei: i familiari sperano ancora. E ieri, oltre ai tanti testimoni, sono stati convocati in procura Jacques Moretti e Jessica Maric Moretti, la coppia di francesi proprietaria del bar "La Constellation" dove intono all'1.30 del primo gennaio è scoppiato l'inferno. Per la procuratrice generale Béatrice Pilloud, sono ancora persone informate sui fatti, formalmente non indagati. I due hanno spiegato che in dieci anni erano state eseguite tre ispezioni e tutto era risultato in regola. I clienti però raccontano di pochi controlli: nel locale anche tredicenni. Ieri il ministro Tajani ha abbracciato i genitori dei ragazzi coinvolti: «Soffro come padre e come nonno».

Errante e Pozzi a pagina 2

La storia A Padova il trapianto: «Ritorno alla vita»



«Nonno grazie a te». E le dona un rene

LA GIOIA Camilla Camporese e il suocero Luciano Tredese.

Cozza a pagina 11

Delitto, l'amico di Sergiu: «Quelle strane assenze»

►La testimonianza: «Serio ma un paio di volte non si presentò all'improvviso»

Giacomo Costa

L'ultimo a vederlo, la sera in cui è stato assassinato, è stato l'amico e collega con cui lavorava in bar. E che, ieri, è stato portato in caserma per rispondere alle domande dei carabinieri. Nelle stesse ore, tra i campi di Mira, sono arrivati il furgone e il fuoristrada del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco e le auto dell'Arma; per circa quattro ore militari e pom-

pieri si sono mossi in concerto, battendo il canale e il terreno con il metal detector: cercavano l'arma del delitto, un bossolo nascosto tra l'erba bassa, un qualsiasi elemento utile per ricostruire la violenza che nella tarda serata del 30 dicembre è costata la vita al cameriere ammazzato un'ora e mezza dopo essere smontato dal turno. E, in contemporanea, era in corso anche l'autopsia sul corpo del 25enne. Le indagini sulla morte di Sergiu Tarna continuano a tappe forzate, per individuare i colpevoli nel più breve tempo possibile. L'orario del delitto è stato definito (...)

Continua a pagina 12

Il caso Hutter

Il carabiniere che arrestò Angelika: «Serve pietà»



Nicola Munaro

Ora che Angelika Hutter (nella foto) lotta tra la vita e la morte su un letto dell'ospedale Borgo Trento di Verona, a parlare di «pietà» verso di lei è il carabiniere che la arrestò il 6 luglio 2023 poco dopo che la 36enne tedesca (...)

Continua a pagina 12

Con Te
nel nostro
Territorio





Il dramma di Crans-Montana

L'INCHIESTA

Omicidio, lesioni e incendio colposi. È stata aperta l'inchiesta sulla strage di capodanno a Crans-Montana, 40 ragazzini morti e 119 feriti, di cui sei non ancora identificati. Anche gli italiani che mancano all'appello, con i genitori che li cercano disperati, sono sei: i familiari sperano ancora. E ieri, oltre ai tanti testimoni, sono stati convocati in procura Jacques Moretti e Jessica Maric Moretti, la coppia di francesi proprietaria del bar "La Constellation" dove intorno all'1.30 del primo gennaio è scoppiato l'inferno. Anche la donna si trovava nel bar e ha riportato ustioni a una mano, mentre il marito era in un altro locale vicino di loro proprietà. Per la procuratrice generale Béatrice Pilloud, sono ancora persone informate sui fatti, formalmente non indagati. «Hanno permesso di chiarire la configurazione interna dei locali, i lavori effettuati e la capienza», ha spiegato il magistrato nel corso di una conferenza stampa. «Le Constellation era stato controllato tre volte in 10 anni e tutto era stato fatto secondo le norme», si è limitato a dire alla "Tribune de Genève" Moretti, aggiungendo soltanto di non star bene e di non volere rilasciare dichiarazioni. Nell'incendio sarebbero morti anche alcuni dei dipendenti del locale rilevato dalla coppia 10 anni fa, quando era in stato di abbandono dopo essere già andato a fuoco. Dopo la ristrutturazione era diventato di tendenza soprattutto tra i giovanissimi, visto che era l'unica discoteca ad aprire le porte ai 16enni. «Anche se in realtà - ha raccontato un 13enne all'emittente Bfm Tv - di solito c'erano anche ragazzini più giovani che dicevano "tanto non controllano"». E l'età dei feriti lo conferma, il più giovane ha 14 anni.

GLI ACCERTAMENTI

«Tutte le piste sono aperte», ha sottolineato Pilloud. L'inchiesta si concentrerà sulle misure di sicurezza e antincendio (come gli estintori, che secondo alcuni testimoni non c'erano) i materiali impiegati, il numero di persone presenti, il numero di persone autorizzate, le vie di evacuazione (una sola segnalata, quella principale, mentre un'altra sul retro era bloccata) e sui permessi dell'esercizio. L'avvio dell'inchiesta e l'interrogatorio dei proprietari era necessario anche per stabilire quante persone fossero presenti e ottenere l'elenco dei ragazzi che avessero prenotato quella sera, indispensabile

GLI INQUIRENTI HANNO ACQUISITO LA LISTA DELLE PRENOTAZIONI NEL SEMINTERRATO LA RESSA DEI MINORENNI E FIUMI DI ALCOL

per l'identificazione di morti e feriti. Formalmente "Le Constellation" poteva accogliere fino a 300 persone all'interno e 40 all'esterno, ma i presenti parlano di circa 400 avventori al momento della tragedia. «Tutto lascia pensare che il fuoco sia partito da alcune candele che erano sopra le bottiglie di champagne e che hanno provocato un incendio del soffitto di legno del locale», ha ipotizzato Pilloud, e ha aggiunto: «le fiamme si sono diffuse molto rapidamente», spiegando che adesso saranno esaminati i video, mentre ieri c'è già stato un sopralluogo. Nella ricostruzione, «tutti gli elementi sono strettamente correlati tra loro». Si tratta di un'analisi integrata, nella quale «è fondamentale considerare anche tipo e disposizione dei materiali combustibili, come tessuti e materiali sintetici, e valutare le eventuali fonti di innesco». Il nodo riguarda i materiali fonoassorbenti che rivestivano il tetto: «L'indagine riguarda effettivamente l'installazione di questa schiuma acustica e di tutti gli elementi che la circondano. E determinerà, al meglio delle sue capacità, se

Si indaga per omicidio «Troppe negligenze» Nel bar pure tredicenni

► Interrogati i proprietari: «Tre ispezioni in 10 anni, era tutto a norma»
La procura: «Rogo partito dalle candele». Il ruolo dei pannelli isolanti

“
Sotto indagine la schiuma acustica per stabilire se fosse conforme e installata correttamente

BÉATRICE PILLOUD
Procuratrice generale



Jessica Moretti, titolare con il marito di Le Constellation



Alcuni dei giovani scomparsi e per i quali i familiari hanno lanciato appelli per le ricerche

questa schiuma è conforme, se è stata installata correttamente», ha affermato Pilloud. «Innanzitutto bisogna individuare il focolaio iniziale, identificando tracce evidenti come bruciature profonde o direzionali sulle superfici. Si analizza poi il percorso del fuoco». Nella ricostruzione, «tutti gli elementi sono strettamente correlati tra loro».

FARO SUI MATERIALI UTILIZZATI PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL CONSTELLATION E SULLE AUTORIZZAZIONI PER IL VEGLIONE

All'origine della tragedia ci sarebbe un "flashover", un fenomeno che segna il passaggio da un incendio controllabile a uno fuori controllo in pochissimo tempo.

Ma al di là di cosa non abbia funzionato in quella terribile notte, tanti sono i punti interrogativi

su Le Constellation, a partire proprio dall'età dei clienti che parlano di serate a prezzi molto accessibili rispetto agli altri locali della zona.

I DUBBI

C'è chi dice che l'ingresso costasse intorno ai 40 franchi svizzeri, 500 il tavolo, chi invece parla di free entry (molto probabile in serate normali). Ma a Capodanno quasi tutti i giovanissimi che erano a Crans-Montana si trovavano in quel locale ed è difficile credere che non siano stati somministrati loro alcolici. Caffé di giorno, bar e discoteca di notte, L'e Constellation aveva ottenuto nelle recensioni online, poi scomparse dal web come le sue pagine social, un punteggio di valutazione sulla sicurezza di 6,5 su 10. Nei video promozionali i gestori pub-

blicizzavano serate con "fuochi d'artificio" sopra alle bottiglie di champagne in un locale sotterraneo, senza finestre e con una sola scalinata che portasse al piano superiore per uscire, in cui la predominanza del legno negli arredi era evidente. Quelle stesse bottiglie e fuochi che compaiono nelle immagini girate dai ragazzi prima della tragedia, così come sono state riprese le fiamme che divampavano sul soffitto, mentre i giovanissimi che tentano di spegnerle invano con gli indumenti. Del personale e degli estintori, invece, non ci sono foto né video. E mentre gli inquirenti risponderanno alle tante domande, Per il momento l'interesse principale dei genitori dei ragazzi dispersi è sapere dove siano i loro figli.

**Valentina Errante
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tajani abbraccia i genitori dei ragazzi «Soffro come padre e come nonno»

LA VISITA

È volato ieri a Crans-Montana, Antonio Tajani, il primo ministro degli Esteri ad andare personalmente sul luogo della strage. Ha deposto una corona di fiori, ha visto l'orrore e la devastazione che le fiamme hanno lasciato nel bar e ha parlato con le autorità svizzere, a cominciare dalla procuratrice generale Beatrice Pilloud. Poi ha incontrato i familiari, una trentina, dei ragazzi feriti e, soprattutto, di quelli ancora dispersi. «Ci vorrà molto tempo ancora, perché è difficile il riconoscimento. Non possiamo dare notizie che non siano completamente confermate: quindi bisogna aspettare» ha affermato. Ma poi ha ricordato che è stata organizzata

una task-force e che l'ambasciatore Gian Lorenzo Cornado e il console generale in Svizzera sono a disposizione e al lavoro: «Le famiglie chiedono di avere notizie più velocemente possibile e noi abbiamo dato la disponibilità massima ai nostri concittadini, ho detto loro di chiamarmi direttamente, ho lasciato loro il mio numero di portatile, perché possano avere informazioni dirette anche da me».

TASK FORCE

È stato lo stesso ministro ad aggiungere che un funzionario dell'Unità di crisi della Farnesina è sul posto mentre il personale diplomatico è presente nelle varie città svizzere dove sono ricoverati i feriti. Intanto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inviato al presidente della Confederazione Svizzera, Guy Parmelin, un messaggio per esprimere «profondo cordoglio» e «un pensiero commosso alle vittime», mentre il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha espresso a titolo



Antonio Tajani, ministro degli Esteri, a Crans-Montana per assistere le famiglie degli italiani coinvolti nella strage di Capodanno

«AI FAMILIARI DELLE VITTIME HO LASCIATO IL MIO TELEFONO, DALL'ITALIA MEDICI E PSICOLOGI PER AIUTARLI»

personale e a nome del governo, le più sentite condoglianze. Il punto di accoglienza si trova al centro congressi del paese le Regent, mentre il consolato italiano di Ginevra ha aperto un'unità di crisi, in collegamento con la Farnesina. Insieme i familiari dei dispersi vivono ore di angoscia e di solidarietà. Anche il ministro si è commosso vedendo quel luogo di festa per ragazzini trasformato in un girone di morte e dolore: «Ho visto - ha raccontato con emozione - le tracce di un vero dramma. Le scarpe e i vestiti per terra mi hanno fatto venire in mente quello che può essere successo. Sono padre e nonno, capisco cosa possa provare un genitore. È evidente che qualcosa non ha funzionato sul piano della sicurezza». E ha aggiunto: «La presidente del Consiglio Giorgia Meloni è stata la prima a essere informata della mia missione a Sion e Crans-Montana, così come tutti i leader italiani. Ho parlato con Elly Schlein, Giuseppe Conte, Nicola Fratoianni, Carlo Calenda,

Il dolore e l'attesa



LE CRITICITÀ

Il piano inferiore come un bunker

1 Il locale si sviluppa su due piani, con l'ingresso al piano superiore e l'area bar al piano inferiore, una sorta di bunker senza finestre e senza uscite d'emergenza segnalate

Il pericoloso show coi razzi scintillanti

2 Nei video promozionali e in quelli che hanno preceduto la tragedia si vedono sfilare persone con in mano razzi scintillanti attaccati alle bottiglie di champagne



Le verifiche sull'antincendio

3 Le indagini mirano a chiarire se le norme antincendio siano state rispettate e se la schiuma acustica da cui sembra sia divampato l'incendio fosse a norma

Il giallo della capienza

4 Le Constellation poteva contenere 300 persone all'interno e 40 all'esterno, ma, a quanto raccontato dai testimoni, quella sera ce ne sarebbero state almeno 400

Giovanni dato per morto e quei feriti senza nome

► Prima le condoglianze per il 17enne golfista ligure, poi la frenata della famiglia: manca la prova del dna. Sei i dispersi italiani: i genitori appesi alla speranza che siano in ospedale

LE STORIE

Classe 2009, figli di tutti, perché normali, perché non facevano niente di speciale, non avevano sfidato la sorte salendo su un cornicione di un'alba alcolica, non cercavano guai. Anche questo fa più male, ora che alcuni sono dispersi, altri feriti gravemente. Festeggiavano tra amici la fine dell'anno. Nel locale al centro di Crans-Montana, punto di riferimento da mattina a sera per turisti e residenti. Emanuele Galeppini, 17 anni, tra pochi giorni, promessa del golf potrebbe essere la prima vittima italiana. Ma i familiari del giovane nato a Genova ma residente a Dubai e che si trovava nel locale di Crans Montana frenano, proprio mentre arrivano le condoglianze della sindaca di Genova e della Federazione italiana golf. Lo zio del ragazzo ha ripetuto: «Stiamo aspettando il risultato del dna». Non arrendersi a una morte così assurda il filo conduttore che tiene in vita tante famiglie che in queste ore corrono al capezzale dei figli o ancora li cercano. Minorenni e candidi. Ripete «Aiutatemi a ritrovarlo, stiamo chiamando tutti gli ospedali, ma nessuno sa niente, anche perché chi arriva è in pessime condizioni», la madre di Giovanni Tamburi, 16enne di Bologna. Il ragazzo era in Svizzera con il padre. Come molti dopo la cena in famiglia era uscito con gli amici, diretti a Le Constellation. «Aveva il cellulare scarico, un amico mi ha detto che sono scappati dopo che è scoppiato l'incendio, poi a un certo punto non l'ha più visto».

IL BILANCIO

Ufficialmente sono sei i dispersi italiani: Sofia Prosperi e Chiara Costanzo, Achille Osvaldo Giovanni Barosi, Riccardo Minghetti, (romano, amico di Manfredi Marcucci, uno dei ragazzi ricove-



Emanuele Galeppini, 17 anni, giovane promessa del golf. Dato per morto e tra i dispersi

rati al Niguarda di Milano), Giovanni Tamburi, Emanuele Galeppini. Quattordici i ricoverati, sette ancora in Svizzera gli altri al Niguarda: oltre a Manfredi Marcucci, Gregorio Esposito, Giuseppe Giola, Eleonora Palmieri. Un altro è ancora a Losanna in attesa

**ACHILLE VISTO RIENTRARE NEL LOCALE PER PRENDERE GIACCA E TELEFONO
GIOVANNI SPARITO SOTTO GLI OCCHI DELL'AMICO**

di stabilizzazione per poter essere trasferito, due in attesa di essere riconosciuti. E ancora, come riportano i quotidiani locali, tra i feriti Alessandra Galli De Min, 55 anni, originaria di Belluno ma residente da oltre vent'anni a Ginevra, Chian Taser Talingdan, di origine filippina di 16 anni e Francesca Nota, entrambi ricoverati in terapia intensiva con ustioni gravi. Poi ancora Leonardo Bove, Filippo Leone Grassi, Elsa Rubbino, Antonio Lucia, Sofia Donadio. Un ulteriore ferito non è stato ancora identificato. Tra i feriti non italiani gravemente ustionati e ricoverati a Stoccarda, anche il 19enne Tahiry Dos Santos, difensore e centrocampista sinistro, quest'anno in prestito al Metz. La Farnesina non diffonde no-

SCOMPARI



GIOVANNI TAMBURI



ACHILLE GIOVANNI BAROSI



CHIARA COSTANZO

mi ufficiali in attesa di conferme dalle autorità elvetiche. Soprattutto il riconoscimento dell'identità in alcuni casi è molto difficile per via delle ferite. Da qui l'esigenza della comparazione col dna dei familiari, ennesimo strazio. Tre dei 119 feriti si trovano in queste condizioni non si è ancora in grado di dire da dove vengano e chi siano. Un team di 30 persone si sta occupando dell'identificazione dei cadaveri, a loro spetterà il compito dopo le analisi di fornire il certificato di morte ai familiari.

LA PAGINA SOCIAL

Sulla pagina Instagram crans.montana.visderecherche, familiari e amici delle vittime hanno cominciato a pubblicare foto e appelli. Cercano francesi come Caroline Rey, l'italiano Leonardo Bevo, la giovane Fany e i suoi tatuaggi in evidenza. E Kean Kaizer, Mariam Essouni, l'italiano Achille Osvaldo Giovanni Barosi, 16 anni, visto l'ultima volta mentre rientrava nel locale per prendere giacca e telefono, il giovane uomo Giovanni Putelli, Nora Sirinis. E ancora Tristan Pidoux e Guillaume Oana, Maxime Guidetti, Arthur Brodard, facce d'angelo, classe 2009, che hanno cercato di spegnere l'incendio, so-

UN TEAM DI 30 ANALISTI LAVORA PER IDENTIFICARE LE VITTIME, SOLO DOPO UNA COMMISSIONE DARÀ IL CERTIFICATO DI MORTE AI FAMILIARI

no scappati con la pelle ormai sciolta, rincorsi dal fuoco e le ustioni. Sarebbero tutti giovani uomini minorenni i sei dispersi italiani. Tra loro come detto Giovanni Tamburi. «Sono due giorni che non so nulla di mio figlio. Questa attesa è snervante. Non capisco questo corto circuito tra la Svizzera e l'Italia». In realtà il riconoscimento non è facile, corpi e volti dei ragazzi sono stati devastati dalle fiamme. Le autorità italiane e quelle svizzere stanno collaborando per identificare le persone rimaste ignote e assicurare l'assistenza medica necessaria tra gli ospedali elvetic e quelli del nord Italia, in particolare di Milano e della Lombardia.

Raffaella Troili

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Eliot Thelen

Il calciatore del Pescara: «Cercavo l'aria ma l'uscita era bloccata»

«Per cinque secondi ho pensato di morire. Il danno vero, quello che rimane, è psicologico». La voce di Eliot Thelen, 18 anni, giovane calciatore della Primavera del Pescara, trema ancora mentre ripercorre la notte di Capodanno a Crans-Montana. Una serata che avrebbe dovuto essere solo festa e spensieratezza e che invece si è trasformata in un incubo. Di origini lussemburghesi, capitano dell'Under 19 del Lussemburgo, Eliot si trovava in Svizzera nel canton Vallese per salutare il nuovo anno insieme agli amici. Aveva deciso di andare in un locale che conosceva bene «Le Constellation», in una località che era solito frequentare. Ma la festa è diventata tragedia. Oggi è fuori dall'ospedale, con lievi ustioni a una mano, ma profonde cicatrici psicologiche di ciò che ha visto e vissuto.

Era il suo primo Capodanno lì?
«No, non era la prima volta. Sono già stato tante volte a Crans-Montana, soprattutto per sciare e stare con gli amici. È un posto che conosco bene, per questo mai avrei immaginato qualcosa del genere».

Può raccontare quando è divampato l'incendio?

«Eravamo dentro il locale io e i miei quattro amici, ballavamo, ci divertivamo. Poi all'improvviso ho visto il fuoco. Solo quello. Ma quando me ne sono accorto era già troppo tardi».

A quel punto ha cercato di scappare?

«Era complicato andare via, il passaggio era bloccato. Volevo uscire, scappare. Ma c'erano troppe persone, nessuno capiva più dove andare. Mi sono abbassato subito, cercavo aria».

Ha avuto paura di non farcela?
«Sì. Per cinque secondi ho davvero pensato che sarei morto lì dentro. È stato un pensiero chiarissimo, improvviso».

Come è riuscito alla fine a uscire dal locale?

«Qualcuno mi ha preso la mano e mi ha tirato con forza. Non so nemmeno chi fosse, ma mi ha

salvato. Grazie a quella persona sono riuscito a scappare».

E i suoi amici?

«Per fortuna siamo riusciti a uscire tutti in momenti separati, ma loro avevano gravi ustioni addosso, molto più di me».



SOPRAVVISSUTO Eliot Thelen, giocatore del Pescara

Lei che ferite ha riportato?

«Solo la mano, le dita della mano destra. Fisicamente posso dire di essere stato fortunato».

Si è reso subito conto della gravità di quello che stava accadendo intorno a lei?

«No, non subito. Ce ne siamo accorti dopo, quando ci hanno portato in un bar lì vicino per curarci e non lasciarci fuori al freddo. Lì ho visto persone soffrire tantissimo».

Cosa l'ha colpito di più in quel momento?

«Le persone ustionate, il dolore, le urla. Io ero senza scarpe e senza maglia, ma ho cercato comunque di aiutare i miei amici che stavano peggio di me».

Come stanno ora le persone che erano con lei?

«Male. Sono in ospedale in condi-

zioni molto gravi. Il mio migliore amico deve essere operato, un'altra amica è in rianimazione».

Doveva tornare subito a casa?

«Sì, dovevo prendere l'aereo per il Lussemburgo, ma ho deciso di restare in Svizzera. Voglio stare accanto ai miei amici, vederli, non lasciarli soli».

Dopo quello che ha vissuto, ha paura di tornare in luoghi affollati o di andare di nuovo a ballare?

«No, non ho paura. Però sarò più attento. Questa esperienza ti cambia, per forza».

Come sta adesso, emotivamente?

«La mano mi dà un po' fastidio, ma il problema vero è psicologico. Ho visto cose orribili. Provo a pensare ad altro, ma è difficile».

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Matteo Renzi, Matteo Salvini e Maurizio Lupi. Li tengo informati».

Assistiti dagli psicologi arrivati anche dalla Lombardia e dalla Valle d'Aosta, i genitori dei ragazzi hanno fretta di squarciare il velo dell'incertezza e della doverosa cautela delle autorità elvetiche, ancora impegnate nelle difficili operazioni di identificazione dei corpi.

GLI AIUTI

Nel frattempo la macchina degli aiuti italiani resta in movimento: gli svizzeri hanno chiesto medici specializzati e psicologi, ha detto il ministro della Protezione civile Nello Musumeci, che ha firmato il decreto per consentire a tutte le strutture regionali di poter intervenire con uomini e mezzi.

All'ospedale Niguarda di Milano è già scattato il piano per le maxi emergenze per accogliere i feriti. I primi tre una donna di 30 anni e due ragazzi intubati e con ustioni sul 30-40 per cento del corpo sono già arrivati al Centro grandi ustioni che è considerato il più importante d'Europa e dispone di una decina di letti.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le vittime

L'intervista Umberto Marcucci

«Mio figlio Manfredi è vivo Ma ha le mani bruciate come la bimba in Vietnam»

► Il padre del 16enne romano ora ricoverato a Milano: «L'ho portato in auto in ospedale. Mi diceva: "Sto male, non so come fare". È stato operato, ma ha ustioni sul 40% del corpo»

A da Milano
vvocato romano di 49 anni, Umberto Marcucci è il padre di Manfredi, il sedicenne di Roma rimasto gravemente ferito nell'incendio del bar Le Constellation di Crans-Montana, punto di ritrovo di tutti i giovani della popolare località sciistica elvetica, e oggi ricoverato all'ospedale Niguarda di Milano. Il giovane, nato nel 2009, si trova ancora in coma farmacologico dopo aver affrontato il primo intervento chirurgico, necessario per iniziare a curare le ustioni provocate dalle fiamme. I medici stanno utilizzando derma artificiale e un farmaco a base di enzimi estratti dall'ananas, una terapia avanzata impiegata nei casi più complessi. In queste ore difficili Marcucci ci ha raccontato il momento che la sua famiglia sta attraversando. Manfredi ha sostenuto la prima operazione in mattinata, ma avete già un'idea di quante saranno in totale?

«Sappiamo soltanto che ha superato il primo intervento ed è già un passo importante. Io non sono un medico, quindi non posso entrare nel merito tecnico, ma per esperienza e per quanto ci è stato lasciato intendere, è ragionevole pensare che gli interventi saranno diversi. In situazioni come questa, purtroppo, il percorso è quasi sempre lungo e scandito da più operazioni, necessarie per affrontare gradualmente i danni provocati dalle ustioni». Quindi non avete nemmeno un'idea precisa di quanto potrebbe durare la degenza?

«Al momento non ci sono certezze assolute, ma la stima più realistica è che ci attenda almeno un mese di degenza prima di poter parlare di dimissioni. Naturalmente tutto dipenderà da come risponderà alle cure e dagli esiti dei prossimi interventi. È un decorso che va valutato giorno per giorno». Vi hanno dato qualche informazione sugli strascichi che potrebbero rimanere?

«È davvero troppo presto per fare previsioni di questo tipo. I medici sono molto prudenti e preferiscono concentrarsi sull'emergenza immediata. Quello che possiamo dire, ed è un elemento di speranza, è che si tratta di ragazzi giovani: la loro capacità di rigenerazione dei tessuti è decisamente maggiore rispetto a quella di una persona anziana, e questo può fare una grande differenza nel processo di guarigione».

Nei primi momenti della notte lei ha cercato Manfredi al telefono?

«Sì, è andata così. Noi abbiamo la casa lì e quando mi ha telefonato la madre di un suo amico per avvisarmi perché l'aveva chiamata Manfredi, e io mi sono precipitato subito in piazza. Sono arrivato 40 minuti dopo il rogo. Ho provato a chiamarlo e, fortunatamente, mi ha risposto. Gli ho spiegato la posizione dove mi trovavo e lui fortunatamente mi ha risposto: "Ti raggiungo". Poco dopo si è fatto vedere. Superati



Umberto Marcucci, 49 anni, padre di Manfredi, 16enne coinvolto nell'incendio. Nella foto grande nella pagina destra due ragazzi ieri vicino al locale

i controlli di sicurezza, ci siamo messi sulla piazza a cercare una situazione sanitaria che lo potesse assistere, però c'erano talmente tante persone, talmente in condizioni gravi, che poi lui alla fine non stava nean-

che così male. Tant'è che a quel punto l'ho portato direttamente io all'ospedale di Sion». È riuscito a parlarci nei primi momenti?

«Sì mentre lo stavo portando in ospedale insieme ad altre



**DOVRÀ SOSTENERE
ALTRI INTERVENTI
LA SPERANZA È CHE IL
CORPO DI UN GIOVANE
POSSA RECUPERARE
PIÙ RAPIDAMENTE**



**QUELLA SERA GLI
HO TELEFONATO:
PER FORTUNA MI HA
RISPOSTO E MI HA
RAGGIUNTO. C'ERANO
FERITI MOLTO GRAVI**



**LUI RICORDA POCO
LE RAGAZZE ERANO
MESSE PEGGIO PERCHÉ
INDOSSAVANO LE GONNE
I JEANS INVECE HANNO
PROTETTO I RAGAZZI**

due persone, una ragazza italiana e un ragazzo francese che ho fatto salire in macchina dopo averlo visto camminare da solo in piazza. Mi ha detto che a un certo punto qualcuno ha gridato "fuoco" nella zona del bar e da lì il fuoco si è diramato in una maniera impressionante. E intanto mi ha detto: "Papà sto male, non so come fare, sto malissimo, mi fanno male le mani". Aveva le mani come la bambina del Vietnam. Tutti quanti avevano le mani così. E le ragazze erano messe peggio perché avevano le gonne, i ragazzi avevano i jeans che gli hanno protetto le gambe».

Come sta Manfredi ora?

«Mio figlio sta male, però allo stesso tempo sta bene. È vivo, e questa è la cosa più importante per noi, ha ustioni sul 30-40 per cento del corpo. Ringraziando il cielo ha ustioni sulle braccia e sulla schiena e sulla testa, è stato colpito dalle fiamme mentre scappava».

Di quei momenti Manfredi ricorda qualcosa?

«Posso dirvi che lui è uscito dalla porta principale del locale, ma di quei momenti ricorda poco e niente. Non so nemmeno se stesse al piano terra o al piano seminterrato e posso confermare che non ha visto come si è scatenato l'incendio».

Ha ottenuto supporto dalle istituzioni italiane?

«Sì abbiamo avuto un pronto supporto: vorrei ringraziare innanzitutto la Protezione civile che si è mossa in modo egregio per eltrasportare mio figlio dall'ospedale di Sion perché c'era il rischio che finisse a Stoccarda. Perché gli ospedali svizzeri erano completamente pieni. Così, quando il rischio di mandarlo a Stoccarda era concreto, ho chiesto di farlo rientrare in Italia. A quel punto in coordinamento con il ministero degli Esteri e la Protezione civile siamo riusciti a farlo arrivare qui».

Michelangelo Bonessa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra operata alle mani ma non è più in terapia intensiva

LA FERITA

BELLUNO Ancora sotto choc, ma fuori pericolo. Sono buone le notizie che arrivano dalla Svizzera: Alessandra Galli De Min, l'unica veneta rimasta ferita nell'incendio di Crans Montana, può cominciare a guardare avanti. Non è più in terapia intensiva, è stata trasferita in un ospedale più periferico per lasciare spazio a persone ferite in maniera molto più grave. E nei prossimi giorni verrà ulteriormente spostata, in una struttura sanitaria più vicino a casa sua, a Ginevra. Intanto ieri mattina è stata operata per le ustioni alle mani, un intervento che risulta uno step necessario verso il pieno recupero, come fanno sapere i parenti che vivono a Belluno. La donna, 55 anni originaria del Bellunese ma residente da quasi 25 anni in Svizzera (dove lavora come manager di importanti aziende multinazionali e ricopre anche la carica di presidente della famiglia dei bellunesi nel mondo di Ginevra), è ancora incredula di



SOTTO CHOC Alessandra Galli De Min è originaria di Belluno

quanto ha vissuto la notte di Capodanno e non sarà semplice né immediato superare il trauma. Ma con l'aiuto del marito (che è rientrato ieri dall'Egitto, dove si trovava) e dei figli, che l'hanno raggiunta in ospedale fin dalle prime ore dopo il disastro, potrà ri-

prendere presto la normale quotidianità. Con la consapevolezza di aver rischiato davvero grosso.

IL DECORSO

Sì, perché Galli De Min è stata investita in pieno dal rogo di Crans Montana, che ha provo-

cato una cinquantina di vittime, la notte di Capodanno. Ha riportato ustioni alle mani e al volto (tanto che una fiammata le ha bruciato completamente i capelli). Ma fortunatamente le sue ferite non sono risultate gravissime. Ricoverata dapprima in terapia intensiva, poi è andata migliorando. Fino a poter essere trasferita nell'ospedale di Aarau, un piccolo centro del Canton Argovia, a circa 200 chilometri dal luogo del disastro. Ieri ha continuato le terapie ed è stata sottoposta a un delicato intervento alle mani, per ridurre le ustioni. L'operazione è riuscita e Galli De Min presto verrà spostata a Ginevra, come ha chiesto il marito, per poter essere più vicina alla famiglia. La notizia del miglioramento delle condizioni di sa-

**LA DONNA, 55 ANNI,
QUELLA NOTTE
DOVEVA RECUPERARE
IL FIGLIO DELL'AMICA
PER QUESTO SI TROVAVA
DAVANTI AL LOCALE**

lute ha tranquillizzato i familiari bellunesi, che giovedì avevano dovuto subire un saliscendi di paura e angoscia. La 55enne infatti era data inizialmente nella lista dei dispersi di Crans Montana e nell'immediato non era stato possibile capire dove si trovasse. Con il passare delle ore, invece, il quadro si era fatto via via più definito: la donna era stata portata in ospedale e ricoverata per le ustioni riportate. A far scendere ulteriormente il livello di apprensione ci aveva pensato l'esito dell'esame broncoscopico, che aveva escluso lesioni importanti ai polmoni.

LA RICOSTRUZIONE

Galli De Min si era ritrovata nel rogo quasi per caso. Non era entrata al bar "Le constellation" per prendere parte alla festa di Capodanno: il cenone l'aveva fatto in compagnia di conoscenti, ospite di un'amica che ha casa a Crans Montana. E proprio per fare un favore era andata dopo la mezzanotte al locale diventato teatro del disastro. Doveva infatti recuperare il figlio dell'amica che si trovava al bar, come decine e decine di giovani. Galli De Min è entrata pochi minuti prima dello scoppio dell'incendio ed è stata colpita dalle fiamme. Una fatalità, il fatto di trovarsi lì, che sarebbe potuta risultare fatale.

Damiano Tormen

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra l'Italia e la Svizzera



LA SEQUENZA



I pannelli di schiuma acustica prendono fuoco con i fuochi di artificio attaccati alle bottiglie



Le fiamme avvolgono il soffitto mentre i ragazzi continuano a fare video e a ballare



La fuga disperata dei ragazzi tramite l'unica uscita segnalata del locale al piano terra

IL RITRATTO

La foto di Riccardo Minghetti, 16 anni, romano, non compare ancora sulla pagina Instagram "Cransmontana.avisderecherche". L'account aperto nelle ore successive all'incendio di Crans-Montana, è diventato in pochi giorni un luogo di appelli e speranze per decine di famiglie. Un profilo seguito da migliaia di persone, dove vengono pubblicate le immagini dei ragazzi dispersi, accompagnate da numeri di telefono e richieste d'aiuto dei parenti, con l'obiettivo di ricostruire volti, presenze, percorsi. Nella biografia si legge che è «un account temporaneo, destinato a chiudere solo quando tutti saranno stati ritrovati». Ma tra quelle foto che scorrono, oggi manca ancora quella di Riccardo. E il suo nome è ormai uno dei più pesanti nell'elenco dei dispersi italiani della tragedia avvenuta nella notte di Capodanno.

L'IDENTIKIT

Classe 2009, Riccardo è nato il 2 settembre a Roma, dove vive in zona Eur-Laurentina. È cresciuto tra la Capitale e la Svizzera, dove la sua famiglia ha una seconda casa e dove trascorreva spesso le vacanze invernali. Amante dello sci e della montagna, Crans-Montana per lui non

era un luogo sconosciuto né improvvisato: era una località abituale, considerata familiare, scelta anche quest'anno per salutare l'arrivo del nuovo anno.

La sera dell'incendio il 16enne si trovava nel bar "Le Constellation", dove la festa si è trasformata in tragedia (ad oggi si contano 47 morti). Insieme a lui un gruppo di amici italiani. Tra questi Manfredi Marcucci, anche lui sedicenne romano, studente del liceo francese Chateaubriand. Un legame forte, nato a Roma e consolidato negli anni tra vacanze condivise e famiglie che si conoscevano. Una serata che doveva

IL GIOVANE GIOVEDÌ SERA ERA INSIEME A UN GRUPPO DI RAGAZZI ITALIANI, TRA CUI IL SUO AMICO MANFREDI

Riccardo, il sedicenne con la passione per lo sci

► Uno dei ragazzi ancora dispersi. Amante della montagna, frequenta da sempre Crans-Montana. L'angoscia della madre: «Non c'è nulla da dire, possiamo solo aspettare»



La pagina Instagram per trovare i dispersi

essere come tante altre, quella del 31 dicembre, è stata interrotta da un incendio che ha cancellato tutto. Di Riccardo, da quel momento, nessuna notizia certa. Il suo nome è entrato automaticamente nella lista dei

dispersi. La madre, Carla Scotto Lavina, ingegnere civile laureata alla Sapienza - oggi impegnata professionalmente tra Roma e l'estero - è arrivata a Crans-Montana con altri familiari non appena ha saputo dell'incendio. Raggiunta al telefono, non ha trovato la forza di parlare. «Non abbiamo nulla da dire, aspettiamo», ha fatto sapere. È un silenzio che racconta più di molte parole.

L'ATTESA DELLA MAMMA

In queste ore la speranza della famiglia è una sola: che Riccardo sia tra i feriti non ancora identificati, resi irriconoscibili dalle ustioni. Come ribadito anche dal ministro degli esteri Tajani: «Ci sono sei italiani disper-

si e 13 ricoverati in ospedali svizzeri e al Niguarda di Milano. Quanto ai dispersi, potrebbero essere fra i 6 feriti non ancora identificati». Un'ipotesi che tiene in piedi l'attesa, mentre le autorità svizzere continuano le complesse operazioni di riconoscimento. A raccontare quanto sia confusa e drammatica la situazione è il padre di Manfredi Marcucci, che ha riferito ai media di essere arrivato a Crans-Montana nella notte e di aver trovato il figlio ferito, con ustioni alla schiena, alla nuca e a un braccio. Con lui c'erano altri due ragazzi, un francese e una ragazza italiana, messi peggio. Li ha caricati in macchina e portati all'ospedale di Sion, prima del trasferimento a Niguarda, dove

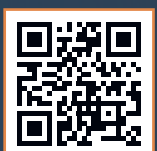
Manfredi è ora ricoverato in coma farmacologico. Riccardo però non era lì con loro. «Ci sono almeno tre amici di mio figlio che non si trovano», ha spiegato il padre di Manfredi. «Erano con lui quella sera». Tra questi c'è Riccardo Minghetti. I suoi genitori sono lì, a Crans, ad aspettare. Come le famiglie italiane di Achille Osvaldo Barosi, Chiara Costanzo, Giovanni Tamburi e Sofia Prosperi. La Farnesina ha attivato l'unità di crisi, il Consolato italiano è in contatto costante con i parenti. Negli ospedali svizzeri e italiani medici e infermieri lavorano senza sosta, mentre l'elenco dei feriti e dei dispersi viene aggiornato con estrema cautela.

Laura Pace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA
www.turismofvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”

Quellogiusto®

SALDI

occasioni
fino al **-70%**



16 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su [quellogiusto.it](https://www.quellogiusto.it)





Tragedie in montagna

L'INCIDENTE

VICENZA Travolto da un'onda di neve e di sassi, trascinato per decine di metri verso valle, una discesa tremenda contro rocce e alberi. Ieri mattina, sul Vaio Gabele a Recoaro Terme, in provincia di Vicenza, una slavina ha voltato in tragedia l'escursione intrapresa da Massimiliano Ferru e dall'amico che era assieme a lui: il 49enne residente nella frazione veneziana di Chirignago ha incassato dei colpi terribili alla testa, all'addome, le ferite non gli hanno lasciato scampo e, quando i soccorritori hanno raggiunto il luogo dove i due erano precipitati, per Ferru non c'era più nulla da fare.

L'ESCURSIONE CON I RAMPONI

I due amici si erano armati di piccozze e ramponi e avevano intrapreso la salita del Vaio Diagonale, poi avevano scelto di tornare a valle per un diverso percorso, affrontando la discesa sul Gabele, da cima Mesole verso l'altopiano delle Montagnole. Avevano quasi raggiunto la loro destinazione quando sono stati sorpresi dal distacco di neve e detriti che li ha trascinati via. Ferru è stato preso in pieno dalla slavina: pur rimanendo sempre in superficie, la discesa violenta l'ha visto finire più volte contro le pietre affioranti. Il suo compagno di escursione, che ha schivato gran parte della massa di detriti, è riuscito a raggiungere il 49enne nel luogo dove si è fermata la sua corsa letale, l'ha estratto dalla neve e ha aspettato il soccorso alpino al suo fianco. Verso le 10.10 il suo allarme ha fatto attivare la squadra di Recoaro - Valdagno, messa in moto dalla centrale di Vicenza. Dopo una prima perlustrazione senza esito, resa difficile dalle forti raffiche di vento, l'eliambulanza ha imbarcato un soccorritore che ha guidato l'equipaggio nella zona, dove è stato individuato il punto. Con un verricello di 70 metri sono stati calati in due rotazioni il tecnico di elisoccorso e l'equipe medica. Non solo: in quegli stessi minuti, da La Gabiola, una squadra partita in motoslitta ha raggiunto a piedi il luogo dell'incidente. L'uomo che era assieme

**IL VERTICE DEL CAI:
«IN QUESTI GIORNI
C'È STATO
UN FORTE VENTO
CHE HA SUBITO
SPOSTATO LE MASSE»**

Travolto da neve e sassi perde la vita a 49 anni

► **Dramma sul Vaio Gabele, a Recoaro** ► **L'amico che era con lui ha dato l'allarme**
Niente da fare per Massimiliano Ferru La coppia aveva una lunga esperienza



LA TRAGEDIA Massimiliano Ferru, appassionato di montagna, è morto Recoaro. Aveva 49 anni

Lavorava nei trasporti di Alilaguna rigoroso e appassionato di sport

CHI ERA

MESTRE Massimiliano Ferru, 50 anni, viveva a Chirignago, un quartiere della terraferma veneziana assieme alla moglie e ai due figli. Da alcuni tempi lavorava all'azienda di trasporti su barca Alilaguna di Venezia. Sarebbe dovuto rientrare al lavoro il 7 gennaio dopo la vacanza trascorsa nei suoi adorati monti. I colleghi e il presidente dell'azienda di trasporti veneziana Fabio Sacco, sono sconvolti. «Non ci sono paro-

le per commentare la tragedia appena accaduta - dice con un filo di voce Sacco - vogliamo far sentire tutta la nostra vicinanza alla famiglia».

Appassionato di sport in tutte le sue sfumature i colleghi lo

**IL PRESIDENTE SACCO:
«NON CI SONO PAROLE
PER COMMENTARE
UNA TRAGEDIA SIMILE
SIAMO VICINI
ALLA SUA FAMIGLIA»**



MESTRE Massimiliano Ferru lavorava per Alilaguna

descrivono come una persona molto precisa e scrupolosa che imprimeva questo suo rigore anche nel lavoro. Per i tratti distintivi del suo carattere fanno fatica anche solo ipotizzare che possa aver lasciato qualcosa al caso nella sua ultima, tragica, discesa nelle piccole Dolomiti della zona di Recoaro Terme, nel vicentino.

Adorava la famiglia e si prodigava per la figlia ancora minorenne. «Tutti ricordano - continua Sacco - il sostegno e l'orgoglio che non mancava mai di condividere con i noi per i successi della figlia».

sopra non c'è pericolo ma se arriva altra neve, o questa viene trasportata da raffiche di vento, si forma un lastrone che è un mattone su cui poggia uno strato molto debole, un pericolo latente che dura anche 10 o 15 giorni e se qualcuno ci monta sopra, questo scorre sul fondo e si stacca»

L'AMORE PER LA MONTAGNA

Che il 49enne veneziano amasse in particolare la neve e l'alta quota è testimoniato anche dalla sua iscrizione al gruppo «Sgrafamesegni», associazione dilettantistica molto attiva nella promozione dell'arrampicata tra i giovani e i giovanissimi del Veneziano; come lui, anche l'amico, originario proprio di Vicenza. Anche per questo l'accaduto risulta particolarmente difficile da comprendere: due conoscevano molto bene quei territori, e la prudenza faceva parte degli insegnamenti che erano soliti trasmettere alle future generazioni di scalatori.

Certo, il meteo inclemente ha reso difficili le operazioni dei soccorritori e, forse, ci si interrogherà a lungo su cosa sarebbe potuto succedere se il vento violento non avesse costretto l'elisoccorso a un secondo giro, prima di arrivare a individuare la coppia di escursionisti.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA VITTIMA
FACEVA PARTE
DI UN GRUPPO
SPECIALIZZATO
NELLA PROMOZIONE
DELL'ARRAMPICATA**

In passato Ferru aveva avuto modo di lavorare per un'altra azienda, sempre nel ramo dei trasporti, a Venezia gestita da Massimiliano Brusato. Anche lui si è detto incredulo non appena appresa la drammatica notizia: «Era stato con noi otto anni, abbiamo sempre avuto un rapporto più che buono, al punto che solo due settimane fa siamo stati a pranzo insieme». L'imprenditore ricorda l'uomo anche attraverso alcune caratteristiche del carattere: «Era di natura una persona precisa, avendo in passato lavorato anche in BMW, arrivava quindi da un mondo "tedesco", ma le sue rigidità lo rendevano un lavoratore ineccepibile e davvero importante. Si tratta di una notizia molto triste».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Piemonte altri due deceduti «Rischio alto, attenti alle escursioni»

GLI INCIDENTI

ROMA Due morti e diversi feriti. È il drammatico bilancio di tre valanghe avvenute ieri in Piemonte. L'episodio più grave è avvenuto in alta valle Maira, tra le montagne del Cuneese nel territorio del comune di Acceglio, nell'area del bivacco Bonelli a oltre 2.300 metri di quota.

Una slavina di grosse dimensioni ha travolto quattro escursionisti causando la morte di una donna di nazionalità straniera. Altre due persone, trovate in stato di

ipotermia, sono state trattate in salvo e non sarebbero in pericolo di vita. Solo lievi contusioni per il quarto alpinista. L'allarme è scattato poco dopo le 13. Sul posto è intervenuto il Soccorso alpino e il personale del 118 oltre alle forze dell'ordine. Al lavoro tre elicotteri dei Vigili del fuoco, del

**LA NEVE FRESCA SU UNO
STRATO DI GHIACCIO
AUMENTA IL PERICOLO
DI SLAVINE. MOLTI
INTERVENTI DEL
SOCCORSO ALPINO**

Soccorso alpino e della Guardia di Finanza mentre altre squadre da terra hanno raggiunto l'area.

Operazioni rese complesse dalle condizioni meteo: un forte vento si è, infatti, abbattuto nella zona compresa tra il lago Apzoi e il vallone del Vallonasso.

L'ultimo tragico incidente mortale, sempre nel torinese, dove la vittima è rimasta sepolta da una coltre di neve nel Comune di Bobbio Pellice (Torino) nella zona di Partia d'Amont, da dove era partito un allarme lanciato da un apparecchio satellitare Garmin. Mentre i soccorsi raggiunge-

vano il luogo indicato, uno scialpinista di nazionalità francese ha raggiunto in autonomia il rifugio Jervis riferendo che il proprio compagno di gita era stato travolto da una valanga e trascinato al fondo di un vallone dove giaceva parzialmente coperto dalla neve.

Sempre ieri i vigili del fuoco hanno salvato anche due scialpinisti francesi rimasti bloccati per un'intera notte all'interno di un bivacco al confine tra la valle Varaita e il Queyras francese a quota 2.648 metri.

SENTIERI PERICOLOSI



Una delle operazioni di ricerca dei dispersi

Lo strato di neve fresca posato sulla neve ghiacciata aumenta esponenzialmente il pericolo valanghe. Il Soccorso alpino invita alla massima prudenza a causa del ghiaccio in montagna. Mai senza ramponcini, è l'appello degli esperti. «L'attuale carenza di neve pregiudica le gite di scialpinismo

e con le ciaspole. Molti optano perciò per escursioni a piedi, i sentieri e le strade forestali a prima vista sembrano innocue, ma a causa del ghiaccio possono diventare pericolose», spiega Alberto Covi, presidente del Cnsas del Cai Alto Adige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Donald Trump ha deciso di intervenire a gamba tesa. Lo ha fatto, come sempre, sul social *Truth*, lo strumento preferito dal presidente degli Stati Uniti per le sue dichiarazioni di fuoco. E ieri, nel mirino di The Donald, è entrato l'Iran, colpito da proteste sempre più violente per la perdurante crisi economica. In questi sei giorni di proteste, sono almeno otto le persone rimaste uccise negli scontri tra manifestanti e forze di sicurezza. E dopo i video circolati sui social e le notizie di morti e incendi in diverse città del Paese, Trump ha lanciato un avvertimento molto chiaro nei confronti degli ayatollah. «Se l'Iran spara e uccide manifestanti pacifici, come è sua abitudine, gli Stati Uniti d'America accorreranno in loro soccorso», ha scritto il tycoon, che ha anche aggiunto: «Siamo pronti a partire».

IL CAMPANELLO D'ALLARME

Un messaggio che per Teheran è risuonato come un inquietante campanello d'allarme. Trump non ha mai nascosto la sua avversione nei confronti della Repubblica islamica, ele-

Alta tensione Stati Uniti-Iran

Trump: «Pronti a intervenire»

► Sesto giorno di proteste, almeno 8 morti negli scontri tra manifestanti e forze dell'ordine
Il presidente Usa: se colpirete i civili agiremo. Teheran: «Stia attento, è una linea rossa»



Manifestanti a Teheran durante le proteste per la crisi economica

IL MESSAGGIO SUI SOCIAL: NESSUN PASSAGGIO DIPLOMATICO LA MINACCIA DEL TYCOON È UNA SVOLTA TATTICA DEL SUO MANDATO

SONO LE RIVOLTE PIÙ VASTE DAL 2022 QUANDO IL PAESE SCSE IN PIAZZA DOPO LA MORTE DI MASHA AMINI

mento dimostrato soprattutto dai raid condotti insieme a Israele contro il programma nucleare iraniano nella guerra dei 12 giorni. Ma la minaccia di un possibile intervento in caso di aumento delle violenze rappresenta una svolta nella strategia di The Donald, tanto più in questo secondo mandato in cui il presidente Usa ha più volte fatto capire di colpire quando e dove ritiene più opportuno. E senza passare dai tradizionali canoni della liturgia diplomatica.

LA REPLICA

La reazione dell'Iran non si è fatta attendere. Subito dopo l'attacco di Trump, Ali Larijani, consigliere della Guida suprema Ali Khamenei, ha avvertito il presidente Usa di «stare attento», perché «dovrebbe sapere che qualsiasi interferenza americana in questa questione interna equivarrebbe a destabilizzare l'intera regione e danneggiare gli interessi americani». E poi. «Stia attento ai suoi soldati», ha aggiunto Larijani. E anche il presidente del parlamento iraniano, Mohammad Bagher Qalibaf, ha «suggerito» che le basi e le forze statunitensi presenti in Medio Oriente potrebbero diventare «obiettivi legittimi», in caso di attacco di Washington. Dura è stata anche la presa di posizione del ministro degli Esteri, Abbas Ara-

ghchi, che definito le frasi di Trump «avventate e pericolose» e «probabilmente influenzate da chi teme la diplomazia o ritiene erroneamente che sia inutile». E Araghchi, dopo avere annunciato che le forze armate sono già state messe in stato d'allerta, ha ricordato che «il grande popolo iraniano respingerà con forza qualsiasi interferenza nei propri affari interni».

LA VICENDA

La questione, per gli ayatollah, è particolarmente complessa. Da un lato, il regime sa di non potere bollare le manifestazioni di piazza come semplici tentativi di rivolta organizzati dall'esterno. Lo stesso presidente iraniano Masoud Pezeshkian ha detto che ascolterà le «legittime richieste» dei manifestanti. E il portavoce della polizia, Said Montazeralmahdi, ha precisato che «la polizia distingue chiaramente tra le legittime richieste del popolo e le azioni distruttive e non permetterà ad alcun nemico di trasformare i disordini in caos». La crisi economica, il crollo della moneta locale, il rial, e la frustrazione di milioni di persone sempre più povere o stanche del sistema di potere sono reali. E queste sono le manifestazioni più ampie dal 2022, quando la popolazione scese in piazza dopo la morte di Masha

Amini, la ragazza arrestata dalla polizia morale per non avere indossato correttamente il velo. Ma dall'altro lato, l'intervento di Trump e il sostegno alle proteste di diversi ministri israeliani alle proteste rappresentano, per Teheran, un segnale da non sottovalutare. L'account in lingua persiana del ministero degli Esteri di Tel Aviv ha pubblicato una vignetta con un leone e un sole, cioè i simboli della bandiera iraniana prima della Rivoluzione islamica. «L'ascesa dei leoni e delle leonesse iraniani per combattere contro l'oscurità», si legge nel post. Gila Gamliel, ministra della Scienza e della Tecnologia, ha pubblicato una foto che la ritraeva mentre indossava un cappello dall'eloquente scritta «make Iran great again», «rendiamo l'Iran di nuovo grande». Una frase che ricalca il noto slogan della campagna elettorale di Trump. «Il popolo iraniano merita di vivere in libertà, liberato dal dittatore assassino Khamenei. Siamo al vostro fianco», ha scritto invece il ministro della Sicurezza interna israeliana, Itamar Ben Gvir, «falco» della destra nazionalista. E molti osservatori sottolineano la tempistica dell'avvertimento del presidente Usa, pochi giorni dopo l'incontro con il premier Benjamin Netanyahu in cui i due leader hanno discusso del programma missilistico iraniano. Uno scenario che per gli ayatollah rischia di trasformarsi nella tempesta perfetta.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio**.
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

LA STRATEGIA

ROMA Un passo alla volta la diplomazia europea si rimette in moto per l'Ucraina. Ma è ancora presto per tornare a bussare alla porta di Donald Trump. Sembrava fatta per un summit dei principali leader europei alla Casa Bianca per trovare il bandolo della matassa ucraina. E invece per ora torneranno a darsi appuntamento da questa parte dell'Atlantico. Prima tappa: Kiev. Poi tocca a Parigi, con il summit dei Volenterosi convocato da Macron all'Eliseo nel giorno dell'Epifania. Oggi pomeriggio i consiglieri per la sicurezza nazionale di dieci governi europei si riuniranno intorno a un tavolo nella capitale ucraina. Officia Rustem Umerov, l'uomo a cui Zelensky ha delegato la regia dei negoziati.

IL SUMMIT A KIEV

Ci sarà anche l'Italia con il consigliere diplomatico della premier Fabrizio Saggio. Pronto a ribadire la linea che Giorgia Meloni ha già condensato in una telefonata a Trump di fine anno, mercoledì scorso. In ordine: l'Italia è contraria a diktat russi sulla spartizione dei territori occupati, sostiene il diritto di Kiev di difendere la propria sovranità e ritiene fondamentale la copertura degli americani per le "garanzie di sicurezza". Mentre da Roma resta granitico il no all'invio di truppe italiane in Ucraina all'interno della missione di pace annunciata dai "Volenterosi" ed è un veto che la premier italiana ribadirà a Parigi martedì prossimo.

Come è noto Meloni nutre molti dubbi sul format della coalizione capeggiata dal tandem Macron-Starmer. Dubbi che restano, mentre si fa sempre più plastica la proporzione delle forze in campo: senza Trump e senza un coinvolgimento della controparte russa che solo gli americani possono garantire, la via per la pace è lastricata di tante buone intenzioni e rischia di farsi impervia. Ciononostante la presidente del Consiglio parteciperà e lo farà in presen-

Articolo 5, vertice a Kiev L'Italia: no all'invio di soldati ma addestriamo gli ucraini

► Oggi la riunione degli sherpa europei per definire le garanzie di sicurezza
Il report: in un anno 39 missioni per preparare le forze armate della resistenza

IL TELEGRAPH: «MELONI
LEADER DEL 2025»

“The Telegraph” ha eletto Giorgia Meloni leader globale del 2025. La premier italiana è stata la più votata dai lettori del quotidiano conservatore inglese

za, salvo colpi di scena dell'ultimo minuto. Concentrata sull'emergenza di Crans-Montana e già affacciata sulla conferenza stampa di inizio anno (che prepara insieme ai più stretti collaboratori) Meloni ha ripreso in mano la cornetta di Palazzo Chigi e lavora sul dossier ucraino. Due i nodi da sciogliere con la massima urgenza. Il primo, confida chi lavora

zione, questa, che perde forza mentre Putin alza la posta - esige tutto il Donbass e ampie aree delle regioni di Kherson e Zaporizhzhia - senza incontrare resistenze di sorta da parte di Trump. Si fa allora più concreto lo scenario già evocato sottovoce dalla premier nel chiuso del bilaterale con l'ucraino a Palazzo Chigi, ovvero l'idea di dover accettare «concessioni dolorose» pur di fermare la guerra a quattro anni dall'invasione. Qualche progresso si registra invece sul fronte delle garanzie di sicurezza al centro della riunione a Kiev questo pomeriggio, dove è previsto un collegamento di ufficiali dell'amministrazione Trump, forse dello stesso Segretario di Stato Marco Rubio. Uscito dal faccia a faccia con Trump alla Casa Bianca Zelensky ha spiegato che gli americani sono disposti a fornire un “backstop” all'Ucraina per i prossimi quindici anni, il presidente con la mimetica vorrebbe un patto di sicu-

a stretto contatto con la leader, è proprio la questione territoriale. La premier e Zelensky hanno parlato a lungo, nel rendez-vous a Roma lo scorso 9 dicembre, delle soluzioni negoziali percorribili per fermare missili e droni nel Donbass. L'Italia resta a favore di un congelamento della linea del fronte come preconditione dei negoziati di pace ma è una posi-

giò, dove è previsto un collegamento di ufficiali dell'amministrazione Trump, forse dello stesso Segretario di Stato Marco Rubio. Uscito dal faccia a faccia con Trump alla Casa Bianca Zelensky ha spiegato che gli americani sono disposti a fornire un “backstop” all'Ucraina per i prossimi quindici anni, il presidente con la mimetica vorrebbe un patto di sicu-

rezza più solido e più esteso nel tempo, valido per almeno trent'anni. Per l'Italia la via maestra resta un accordo legalmente vincolante dei principali Paesi europei e Nato, a partire dagli Stati Uniti, modellato sull'articolo 5 della Nato che da più di settant'anni assicura la difesa collettiva dell'Alleanza.

L'ADDESTRAMENTO

Questa la priorità, mentre resta fitta la nebbia sulla missione di pace *boots on the ground* cui Macron, Starmer e i “Volenterosi” intendono dar vita una volta siglata la tregua. Meloni resta netta sul no dell'invio di soldati italiani, complici le resistenze interne alla coalizione di governo, con la Lega pronta alle barricate. Diverso è l'impegno ad addestrare i soldati ucraini che proseguirà anche dopo lo stop ai combattimenti. Un recente report del governo risalente a metà dicembre mette in cifre lo sforzo italiano. I dati sono del 2024 ma danno comunque il polso della mobilitazione delle nostre forze armate.

In un anno 1474 militari ucraini sono stati addestrati in Italia, trasportati su aerei cargo come il C-130J e il C-27 J, affiancati in ben 39 missioni da aerei di rifornimento in volo (i tanker KC 767A). Nel documento numeri inediti anche sugli aiuti militari spediti all'Ucraina. In

MELONI PREPARA IL SUMMIT A PARIGI DEI VOLENTEROSI IL NODO TERRITORI: ROMA PREME PER IL FRONTE CONGELATO

un anno 43 missioni per portare alle forze armate ucraine con treni e aerei 4277 tonnellate di mezzi e munizioni. Un impegno destinato a proseguire dopo il via libera al “decreto Ucraina” nell'ultimo Cdm del 2025.

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con **IL GAZZETTINO**

Il Calendario Barbanera 2026

un anno di felicità con
il Barbanera

A soli € 3,50*

IL GAZZETTINO

CALENDARIO 2026

Puntuale come il Natale, arriva in edicola l'inimitabile
CALENDARIO BARBANERA 2026!

Oroscopo, ricette, consigli per il benessere e per la casa, proverbi quotidiani,
il lunario per l'orto... Per passare dodici mesi in buona compagnia, regala o regalati
il **CALENDARIO BARBANERA 2026.**

IL PROGETTO

VENEZIA Era stata il cruccio politico, tutto interno al centrodestra, della scorsa legislatura. Ora la proposta di legge regionale sul commercio in Veneto rimane a suo modo un caso anche nella nuova consiliatura, ma questa volta sembra di capire che l'intenzione non sia più di arenarla in commissione, bensì di spingerla verso l'approvazione. Nel giro di dieci giorni, infatti, prima il consigliere Roberto Marcato ha ripresentato il progetto varato nel 2024 dalla giunta Zaia e poi l'assessore Massimo Bitonci ha annunciato l'avvio del confronto sul testo con i portatori di interesse: «Vogliamo una normativa trasparente, che non rallenti chi investe ma che garantisca tempi certi, regole chiare e tutela del territorio», ha spiegato ieri il titolare dello Sviluppo economico nell'esecutivo Stefani.

IL TAVOLO

Non che tra i due rivali leghisti sia improvvisamente scoppiata la pace: a quanto pare le rispettive iniziative non sono state concordate. Entrambi hanno però evitato qualsiasi polemica o rivendicazione, in linea con lo spirito conciliante impresso dal governatore Alberto Stefani all'accensione della nuova macchina regionale. Proposte simili o diverse? «Non ne ho la più pallida idea», ha glissato Marcato, in predicato di diventare presidente della commissione Attività produttive e finora unico firmatario del redivivo impianto di 106 articoli, rimasto impantanato nella commissione Urbanistica all'epoca guidata dalla neo-meloniana Silvia Rizzotto. Ha concesso Bitonci: «Il testo di partenza è quello lasciato in eredità, com'è normale che sia quando le amministrazioni sono in continuità, dopodiché è passato del tempo e il settore è cambiato, per cui siamo aperti al contributo delle associazioni

PLAUSO DI BERTIN (CONFCOMMERCIO): «BENE CHE VENGA AFFRONTATE LE QUESTIONI GIÀ ENTRO FINE MESE»

NEGOZI
Vetrine nel centro di Treviso. Cominciano oggi i saldi di fine stagione



Commercio, riecco la legge Bitonci: «Via al confronto»

► Veneto, riparte la proposta rimasta ferma in commissione durante la scorsa legislatura

► L'assessore recupera il testo di Marcato e invita le organizzazioni: «Tempi certi e regole chiare»



SVILUPPO ECONOMICO L'assessore regionale Massimo Bitonci

di categoria, delle imprese, degli enti locali e delle organizzazioni dei consumatori».

I loro rappresentanti sono stati convocati al Palazzo Grandi Stazioni per il 20 gennaio (sei giorni prima del tavolo sulla sburocratizzazione), per l'inizio della concertazione sul progetto di legge «che disciplinerà lo sviluppo e l'esercizio delle attività di commercio», al quale si affiancherà «un pacchetto di misure strutturali a sostegno del commercio di vicinato e dei centri storici», fa sapere Palazzo Balbi. «Bene, mi pare che la nuova amministrazione parta col piede giusto», ha prontamente commentato Patrizio Bertin, presidente di Confindustria Veneto: «Sono punti che avevamo messo al centro delle nostre proposte e riflessioni già durante la

Caccia, il Tar anticipa lo stop per 4 specie



GERMANO REALE Due esemplari

IL DECRETO

VENEZIA Finirà prima del previsto la stagione venatoria per quattro specie di uccelli in Veneto. A stabilirlo è il decreto con cui il Tar ha accolto la richiesta di sospensione presentata da Lac, Lav, Lndc, Lipu e Oipa, assistite dall'avvocato Claudio Linzola, nel ricorso contro il calendario 2025/2026 varato dalla Giunta regionale. La caccia al Tordo sassello dovrà chiudersi il 10 gennaio, quindi tre settimane prima della scadenza fissata al 31 gennaio. Per il Germano reale, la Canapiglia e la Gallinella d'acqua, il termine viene anticipato al 19 gennaio. «È un risultato che ristabilisce il primato della scienza su una politica regionale miope e asservita alle lobby», dichiara Andrea Zanoni, coordinatore nazionale dell'Osservatorio tutela e diritti degli animali di Europa Verde.

TPL

Nel frattempo la Regione esulta invece per i soldi in arrivo da Roma. Sono stati assegnati 51,87 milioni del Fondo nazionale a sostegno del trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

campagna elettorale, pertanto siamo molto soddisfatti che a stretto giro dalla composizione della nuova Giunta, l'assessore Bitonci abbia già fissato gli incontri, entro il primo mese, per affrontare le questioni».

IL BANDO

Secondo l'assessorato allo Sviluppo economico, la legge dovrà centrare questi obiettivi: «Salvaguardare la libertà d'impresa e la concorrenza, con regole trasparenti e uguali per tutti. Rigenerare centri storici e aree urbane, dando nuovo ruolo al commercio di vicinato e contrastando il consumo di suolo. Valorizzare piccole imprese, botteghe storiche e distretti del commercio quale presidio economico e sociale. Semplificare le procedure amministrative con Suap unico, strumenti digitali e tempi certi. Disciplinare medie e grandi strutture in coerenza con pianificazione territoriale e sostenibilità. Accompagnare l'innovazione con norme su e-commerce, temporary store e nuove forme di vendita».

A proposito di commercio elettronico, Bitonci ha puntualizzato che la volontà non è «fermare l'e-commerce, ma permettere ai nostri negozi di competere ad armi pari». Per questo il nuovo bando per i distretti del commercio esclusi dai precedenti finanziamenti, grazie a una dotazione complessiva di 10 milioni come anticipato tre mesi fa dalla Regione, sarà focalizzato anche su linee d'intervento come «investimenti in attrezzature e sistemi digitali» o «transizione digitale e sostenibilità», oltre che «rigenerazione urbana e decoro commerciale» o «promozione e animazione dei distretti». Accanto al rilancio delle botteghe artigiane e dei centri commerciali «naturali», perciò, è previsto pure il sostegno all'innovazione attraverso piattaforme di vendita locale, marketing digitale, pagamenti «smart» e strumenti per il commercio ibrido fisico-online.

Angela Pederiva
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANDO DA 10 MILIONI PER I DISTRETTI: BOTTEGHE STORICHE, VENDITE DIGITALI, RIGENERAZIONE E DECORO URBANI

Nuovi dg, il Pd chiede di essere coinvolto «Discutiamo su criteri, scelte e priorità»

LA POLEMICA

VENEZIA Lunedì sera Alberto Stefani farà una cosa zaianissima: parteciperà al Panevin di Arcade, tradizionalmente acceso dal suo predecessore, che infatti anche questo 5 gennaio darà fuoco al celebre falò trevigiano. Com'è ormai noto, invece, entro fine mese il nuovo presidente della Regione non manterrà come commissari temporanei i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere scelti da Luca Zaia. Agli auguri di Natale del 22 dicembre i manager erano ancora convinti che sarebbero rimasti in sella per qualche mese, ma l'indomani la Corte Costituzionale ha depositato la sentenza che ha bocciato la legge della Sardegna sul commissariamento generalizzato delle Ulss, prevedendo che la misura possa scattare solo in caso di gravi inadempienze accertate. Su questo sfondo, in Veneto il gruppo del Partito Democratico contesta la delibera con cui la Giunta ha av-

viato la procedura per le nomine dei futuri dg: «Riteniamo inaccettabile che il Consiglio regionale, e quindi anche le forze di minoranza, restino completamente esclusi dal confronto preventivo su criteri, indirizzi e priorità».

DECISIONI STRATEGICHE

Non è una questione di nomi, bensì di obiettivi, assicurano i dem Giovanni Manildo, Anna Maria Bigon, Antonio Marco Dalla Pozza, Alessandro Del Bianco, Paolo Galeano, Chiara Luisetto, Andrea Micalizzi, Jonatan Montaniarello, Gianpaolo Trevisi e Monica Sambo. «Colpisce, inoltre, la distanza tra le parole e i fatti del presidente Stefani», aggiunge il Pd: «In Consiglio regionale aveva annunciato un cambio di metodo, fondato su maggiore dialogo e coinvolgimento dell'assemblea. Alla prima prova concreta accade esattamente il contrario: decisioni strategiche vengono assunte senza alcun confronto preventivo. Un pessimo inizio, che solle-



CAPOGRUPPO Giovanni Manildo

IN TEMA DI CONDIVISIONE ZAIA AUSPICA L'APPOGGIO DEL CONSIGLIO REGIONALE ALLA MOZIONE SCRITTA DA COLDIRETTI IN DIFESA DELL'AGROALIMENTARE

va più di un dubbio sulla credibilità di quegli impegni. Se questo è il «nuovo metodo», allora siamo di fronte a una semplice operazione di facciata».

Secondo l'avviso approvato il 30 dicembre, gli aspiranti dg potranno presentare la domanda entro il 31 gennaio. Il principale gruppo di opposizione chiede al centrodestra, prima che Stefani firmi i decreti di incarico, di aprire il dibattito in Quinta commissione. «La sanità pubblica - argomentano Manildo e colleghi - non è terreno di nomine fiduciarie, ma un bene comune che riguarda milioni di cittadini veneti. Escludere la minoranza dal confronto significa impoverire il dibattito e indebolire la qualità delle scelte. Per questo, chiederemo formalmente: l'audizione dell'assessore alla Sanità in commissione; la condivisione preventiva dei criteri di valutazione; un confronto sulle priorità strategiche delle diverse aziende sanitarie prima delle decisioni finali. Trasparenza, merito e partecipazione non rallenta-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

PADOVA Le barelle si incrociano. Lei entra in sala operatoria con il cuore gonfio di emozione proprio mentre lui esce, sorridente e felice, convinto di avere appena fatto a 71 anni il gesto migliore della sua esistenza. Dietro alla porta verde che chiude la sezione chirurgica ha lasciato il rene che a tutti i costi ha voluto donare alla nuora di 35. All'inizio la ragazza non era d'accordo, ma poi l'ha convinta dicendole: «Tu mi hai ridato la vita facendomi diventare nonno di Maria Vittoria e adesso è giusto che io faccia lo stesso con te».

Camilla Camporese dopo il trapianto, e il suocero Luciano Tredese dopo l'espianto, sono entrambi in perfetta salute: lui non vuole che lei lo ringrazi e se prova a farlo ribatte: «Basta, per me è una gioia immensa vederti guarita. E poi da quando ho un rene solo sto meglio, non ho più la pressione alta...».

Una storia a lieto fine di donazione da vivente che si deve alla generosità di una persona e all'eccellenza dell'Unità Operativa Complessa Chirurgia di Trapianti di Rene e Pancreas dell'Azienda Ospedale Università di Padova, diretta dalla professoressa Lucrezia Furian, uno dei migliori specialisti al mondo, la quale ha effettuato l'intervento, mantenendo la promessa fatta a Camilla che glielo aveva chiesto.

I PARTICOLARI

«Sono la protagonista di una storia molto bella – ammette la giovane –. Vengo da una famiglia sfortunata per quanto riguarda le malattie genetiche renali, con mio nonno che è stato uno dei primi nel Veneto a sottoporsi a dialisi. Dei suoi 4 figli 2 avevano la stessa patologia, entrambi trapiantati: per

Dona un rene alla nuora «Grazie a te sono nonno»

►Padova, Luciano Tredese a 71 anni ha voluto aiutare Camilla Camporese ►«Mi hai rimesso al mondo dandomi una nipotina, adesso la vita te la ridò io»



SUOCERO E NUORA
Luciano Tredese con Camilla Camporese, dopo l'intervento; sotto, la professoressa Lucrezia Furian

deciso di reagire e di sottoporsi ad analisi approfondite e da lì si è aperto un nuovo capitolo della mia vita».

Gli accertamenti sono durati fino al 2022 con momenti altalenanti in cui la paziente non ne voleva sapere di prelievi e terapie. La svolta avviene in seguito a un ricovero della madre che la riporta nel reparto di



Nefrologia dove gli specialisti insistono perché si curi. «Ho fatto le analisi – racconta – ed erano disastrose, e mio marito Gianluca mi accompagna in un centro specializ-

Nalesso, primario di Nefrologia che mi ha detto “Camilla, abbiamo imboccato un'autostrada contromano a 250 all'ora”. All'inizio ho avuto un rifiuto e non volevo andare a fondo temendo di avere la malattia della mamma che odiavo. Alla fine guardando Maria Vittoria che aveva pochissimi giorni ho

zato di Firenze per effettuare le indagini genetiche da cui è emersa una mutazione che avrebbe potuto colpire qualsiasi organo, però la familiarità ha fatto sì che minasse i reni che si sono involuti. La professoressa Furian mi ha detto che l'unica soluzione era il trapianto e che iniziava l'iter per cerca-

re un donatore. Ne ho parlato in famiglia e mio suocero Ciano ha esclamato: “no, tu non devi cercare proprio niente. Mi hai rimesso al mondo dandomi una nipotina, adesso la vita te la ridò io”. Aveva capito la mia sofferenza, il mio terrore della dialisi e ha scelto di donarmi un rene».

Camilla sulla prime non accetta che quello che considera un secondo papà si privi di un organo per lei. «Non volevo che lui facesse questo per me, ma non c'è stato verso. A inizio del 2024 ci hanno dato conferma che l'intervento si sarebbe fatto e quelli dell'attesa sono stati i giorni più lunghi. Ho effettuato la plasmateresi perché Ciano ha un gruppo sanguigno diverso e il 7 febbraio sono stati fatti espianto e trapianto».

Prima dell'intervento Camilla gli ha scritto una lettera che lui avrebbe letto dopo, in cui gli esprimeva infinita gratitudine qualunque fosse stato l'esito. «Ci siamo incrociati all'ingresso della sala operatoria: lui mi ha detto che sarebbe andato tutto bene e la professoressa Furian, accarezzandomi, ha confermato. La mattina dopo la mia creatina si era dimezzata e poi ha continuato a scendere fino a livelli normali perché il rene di Ciano funzionava perfettamente. Lui era accanto al mio letto e quando l'ho visto ho pianto tanto. Mi ripeteva che era felice e ripeteva di stare benissimo. Mi ha ricompagnato a casa dall'ospedale e io da allora ho ricominciato a vivere e a progettare il futuro con Maria Vittoria e Gianluca. Tutto mi pare meraviglioso. Quest'anno per la prima volta ho mangiato il dolce del compleanno di Maria Vittoria, senza pensare alle proteine: una gioia indescrivibile, condivisa con mio suocero».

Nicoletta Cozza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di “Nordest da vivere” ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola “Nordest da vivere”, la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

VENEZIA L'ultimo a vederlo, la sera in cui è stato assassinato, è stato l'amico e collega con cui lavorava in bar. E che, ieri, è stato portato in caserma per rispondere alle domande dei carabinieri. Nelle stesse ore, tra i campi di Mira, sono arrivati il furgone e il fuoristrada del nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco e le auto dell'Arma; per circa quattro ore militari e pompieri si sono mossi in concerto, battendo il canale e il terreno con il metal detector: cercavano l'arma del delitto, un bossolo nascosto tra l'erba bassa, un qualsiasi elemento utile per ricostruire la violenza che nella tarda serata del 30 dicembre è costata la vita al cameriere ammazzato un'ora e mezza dopo essere smontato dal turno. E, in contemporanea, era in corso anche l'autopsia sul corpo del 25enne. Le indagini sulla morte di Sergiu Tarna continuano a tappe forzate, per individuare i colpevoli nel più breve tempo possibile.

L'OMICIDIO, IL RITROVAMENTO

L'orario del delitto è stato definito dal medico legale: la dottoressa Giorgia Franchetti dell'università di Padova ha ristretto il campo alle 22 della vigilia di San Silvestro, fatto salvo un certo inevitabile margine d'errore. I resti del ragazzo erano stati scoperti a distanza di una dozzina di ore: un fotamatore che approfittava dell'ultimo giorno dell'anno per andare alla ricerca dello scatto perfetto aveva finito per notare la sagoma riversa tra i campi e si era affrettato a chiamare le forze dell'ordine. Ci sono ancora molti punti di domanda che aspettano una risposta dal rapporto di Franchetti: si spera in una conferma sulla dinamica, soprattutto, per capire se Tarna sia stato ucciso tra i fossi e i tralicci di via Pallada o

Sergiu, l'amico in caserma «Quei turni saltati al bar»

► Giallo di Mira, sentito il collega che è stato l'ultimo a vedere Tarna la sera dell'omicidio ► «Era serio, strane due assenze improvvise» L'autopsia indica la morte alle 22 di martedì



LE RICERCHE
Per 4 ore carabinieri e vigili del fuoco hanno setacciato i campi di Mira. Sopra Sergiu Tarna (CLAUDIO SPRINGOLO / NUOVE TECNICHE)

se sia stato scaricato lì subito dopo; e ancora di più resta il dubbio sull'arma usata per ammazzarlo, che potrebbe essere stata una pistola, ma anche un oggetto contundente dalla punta acuminata - il lavoro del medico legale, in questo senso, non è ancora concluso: la procura di Ve-

nezia intende sciogliere ogni incertezza e per questo motivo ha disposto verifiche approfondite a tutto tondo, che nelle prossime ore potrebbero finalmente restituire un verdetto preciso. La ricostruzione più plausibile resta quella di una lite degenerata, forse culminata in un tentativo di fuga da parte del ragazzo, poi interrotto con una violenza esagerata: il 25enne è stato abbandonato a terra, il suo assassino non si è preso il tempo di svuotargli le tasche, ma neppure quello di gettarlo nel fosso vicino, appena un metro più in là.

tativo di fuga da parte del ragazzo, poi interrotto con una violenza esagerata: il 25enne è stato abbandonato a terra, il suo assassino non si è preso il tempo di svuotargli le tasche, ma neppure quello di gettarlo nel fosso vicino, appena un metro più in là.

Uccisa a Milano indagato un 56enne

IL DELITTO

MILANO Aurora Livoli camminava per strada. Dietro di lei c'è un uomo. Lei non sembra nemmeno accorgersene, assorta nei suoi pensieri. È la notte del 28 dicembre. Poche ore dopo, la 19enne sarà trovata morta nel cortile di un condominio vicino. È anche grazie a queste immagini che i carabinieri di Milano sono arrivati a un indagato per la sua morte: un 56enne peruviano, con precedenti per violenza sessuale, fermato il 30 dicembre per una tentata rapina a una connazionale, commessa proprio la sera del 28 alla fermata della metropolitana M2 di Cimiano, poco distante da dove è stata uccisa la giovane di Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AMICI E I COLLEGHI

Sul fronte dei possibili moventi, invece, la pista più probabile sembra essere quella di una questione irrisolta legata al mondo della droga: Tarna era stato già indicato in prefettura come consumatore di stupefacenti, anche se a suo carico non c'erano episodi particolarmente gravi, nessun precedente penale. Gli uomini dell'Arma hanno recuperato anche i suoi telefoni cellulari, oltre al portafoglio, e tra la rubrica e i messaggi stanno cercando di ricostruire le sue frequentazioni.

Ovviamente il lavoro dei carabinieri non si limita a questo: da due giorni stanno raccogliendo tutti i filmati delle telecamere di videosorveglianza della zona - e controllare tutti i file richiederà del tempo - ma stanno anche ascoltando amici e colleghi del giovane: ieri mattina i militari hanno portato in caserma il ragazzo con cui Tarna lavorava, un conoscente di lunga data che proprio nei mesi scorsi l'aveva presentato al titolare di un bar di Mestre perché lo assumesse in prova; in passato il 25enne era stato in forza allo staff del prestigioso hotel Ca' Nigra di Venezia, poi era passato a un locale di via Palazzo, in terraferma (dove, a dirla tutta, non erano mancati problemi: la clientela difficile aveva fatto intervenire a più riprese le forze dell'ordine). «Era un ragazzo serio, capace, quando mi ha detto che aveva bisogno di un nuovo lavoro non ho avuto remore a portarlo con me - confermava l'amico - Di recente, però, si era assentato improvvisamente per un paio di turni, e la cosa mi era sembrata strana». Tarna aveva bisogno di soldi, per questo motivo era pronto a fare anche un turno extra in un altro ristorante la sera di Capodanno; non si è mai presentato, è stato ucciso la notte precedente.

Giacomo Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il carabiniere del caso Hutter «Arrestai Angelika con rabbia ma adesso provo pietà per lei»

LA TRAGEDIA

VENEZIA Ora che Angelika Hutter lotta tra la vita e la morte su un letto dell'ospedale Borgo Trento di Verona, a parlare di «pietà» verso di lei è il carabiniere che la arrestò il 6 luglio 2023 poco dopo che la 36enne tedesca, al volante di un'Audi A3, aveva messo la sua firma sulla strage di Santo Stefano di Cadore, uccidendo con una sola manovra Marco Antoniello, di 47 anni, suo figlio Mattia (di 2 anni) e la nonna Maria Grazia Zuin, di 65 anni, tutti di Favaro Veneto, nel Veneziano.

Il proprio pensiero, il tenente colonnello Christian Costantini - ora a capo della polizia giudiziaria dei carabinieri in procura a Venezia - lo affida ad un lungo post pubblicato ieri mattina sulla propria pagina Facebook. Parole con le quali ricorda ogni attimo di quel pomeriggio e di quanto accaduto nei giorni seguenti, perché lui c'era: era il comandante del Reparto Operativo di Belluno. Parole che però si chiudono con un messaggio di umanità: «Ho sentimenti contrastanti. Ma quello che vince sempre è il senso di pietà. Perché solo attraverso la pietà riesco a svolgere fino in fondo il mio lavoro: quello di essere un carabiniere, uno che le vite le deve proteggere, tutelare e salvare».

IL RICORDO

«Era il 6 luglio 2023. Me lo ricordo bene, quel giorno. Il capi-

tano di Cortina mi chiamò dicendomi che a Santo Stefano di Cadore c'erano tre morti, probabilmente vittime di un incidente stradale: un'autovettura aveva investito una famiglia sul marciapiede - si legge sulla pagina dell'ufficiale dell'Arma -. Io comandavo il Reparto Operativo di Belluno. Quella notizia prima mi sorprese, poi mi colpì con una violenza improvvisa. Subito salii in auto con il mio autista, che mi accompagnò sul luogo

che purtroppo i medici non riuscirono a trasformare in realtà. Era una tragedia. La rabbia che provai allora la ricordo ancora molto bene. Io, padre di una bambina, assistere a una scena del genere mi creava un disagio profondo, lacerante. Eppure mi dicevo che avevo affrontato cose e situazioni molto più gravi, molto più pesanti. Me lo ripetevo quasi per trovare un appiglio - sottolinea -. Ma quella scena terribile mi ha segnato. Mi ha



della tragedia».

Nel raccontare i fatti, anche la crudeltà del momento, vivida e impressionante: «Quando arrivai vidi due corpi a terra (la nonna ed il papà) - continua il militare -. Il povero Mattia, la vittima più piccola, solo due anni, era stato già trasportato in ospedale, nella speranza di riuscire a salvargli la vita. Una speranza

IL TENENTE COLONNELLO COSTANTINI INTERVENNE DOPO LO SCHIANTO IN CADORE IN CUI MORIRONO BIMBO, PAPÀ E NONNA VENEZIANI



SANTO STEFANO
Il luogo del tragico investimento avvenuto il 6 luglio 2023: morirono Mattia e Marco Antoniello e Maria Grazia Zuin. Nella foto sotto Angelika Hutter in Tribunale

sconvolto». Il post continua con l'analisi di ogni passaggio: dall'arresto al processo. «Disposi prima il ricovero e poi l'arresto di Angelika Hutter, una donna tedesca che usava come abitazione un'autovettura, quell'Audi A3 con la quale aveva investito una povera famiglia in una giornata estiva a Santo Stefano di Cadore - ripercorre Costantini -. Ho provato rabbia. Ho provato dolore. Nel marzo dell'anno successivo sono andato a prenderla personalmente nel carcere femminile di Venezia per consegnarla ai sanitari e trasferirla in una Rems, una residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, in provincia di Verona».

L'ATTUALITÀ

Poi l'attualità e la notizia che la 36enne è stata investita a sua volta e ora rischia, lei, di morire. Forse - si vocifera - potrebbe trattarsi di un gesto volontario. «Forse molti sorrideranno. Forse molti saranno felici. Molti parlano di karma. Io continuo a parlare di tragedia. Una tragedia che ha segnato me. Che ha segnato un'intera famiglia. E che ha segnato anche il destino di questa ragazza». Fino ai «sentimenti contrastanti» e al ricorso necessario, umano, alla «pietà».

Nicola Munaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Legalmente
Vendite immobiliari, mobiliari e fallimentari
Ancona 071 2149811
Lecce 0832 2781
Mestre 041 5320200
Milano 02 757091
Napoli 081 2473111
Roma 06 377081
www.legalmente.net

TRIBUNALE DI TREVISO
Dichiarazione di morte presunta di **Mario Bonduan** R.G. 5075/2024
Si rende noto che con sentenza n. 1257/2025 nel procedimento R.G. 5075/2024, depositata in data 24/11/2025, il Tribunale di Treviso ha dichiarato la morte presunta di Mario Bonduan nato a Treviso il 28/01/1942. avv. Sossio Vitale

BANDO PUBBLICO ATTIVITA' COMMERCIALI VENEZIA SPIAGGE S.P.A.
PROCEDURA COMPARATIVA PER L'AFFIDAMENTO IN GESTIONE DI ATTIVITA' DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE TRAMITE AFFITTO D'AZIENDA.
In esecuzione della deliberazione del Consiglio di amministrazione del 20 NOVEMBRE 2025, la società "VENEZIA SPIAGGE S.p.A.", c.f. e p. IVA 02532890270 **PROMUOVE** una procedura comparativa per l'affidamento in gestione di alcune attività secondarie di "ristorazione, bar, e gelateria", consistenti in attività di somministrazione di alimenti e bevande in pubblici esercizi di ristorazione con somministrazione diretta con cottura di prodotti alimentari e con utilizzo o meno di attrezzature per il solo riscaldamento tramite la stipulazione di contratti di affitto di azienda commerciale, nei locali indicati situati nel Comune di Venezia, siti al Lido di Venezia, nelle aree denominate "BLUE MOON" e "ZONA A" (LUNGOMARE D'ANNUNZIO). Le aziende commerciali oggetto della presente procedura e costituenti i lotti, sono le seguenti:
Lotto 8 PALA 2 (presso Zona A Lungomare);
Lotto 2 BAR 2 PRESSO PISCINA BLUE MOON (presso BlueMoon)
Il termine per la presentazione delle offerte è il **28 GENNAIO 2026 ore 12.00.** Il testo integrale del bando è pubblicato e disponibile sul sito internet aziendale **https://www.veneziapiagge.it** nella sezione Amministrazione Trasparente. Per chiarimenti e ulteriori informazioni: **amministrazione@veneziapiagge.com**

Borse del 02/01/2026			VAR%			VAR%			VAR%
	🇮🇹 Milano (Ftse/Mib)	45.374	+0,96%▲	🇬🇧 Londra (Ft100)	9.951	+0,20%▲	🇺🇸 NewYork (Dow Jones)*	48.399	+0,70%▲
	🇨🇭 Zurigo (Index SWX-SMI)	chiusa	-	🇫🇷 Parigi (Cac 40)	8.195	+0,56%▲	🇺🇸 NewYork (Nasdaq)*	23.236	-0,02%▼
	🇩🇪 Francoforte (Dax)	24.523	+0,14%▲	🇯🇵 Tokio (Nikkei)	chiusa	-	🇭🇰 Hong Kong (Hang Seng)	26.338	+2,76%▲
									*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it



Sabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	Spread Btp-Bund				CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO				METALLI	MONETE D'ORO				MATERIE PRIME	Prezzo	
	 71																
	Euribor																
	2,0% 2,1% 2,2%																
	3m 6m 12m																
	 Dollaro	1,17	▼		1 m	1,707%		Oro	118,67 €	Sterlina	909	Petr. Brent	60,77 \$	▼			
	 Sterlina	0,87	▼		3 m	2,013%		Argento	1,99 €	Marengo	727	Petr. WTI	57,32 \$	▼			
	 Yen	183,86	▼		6 m	2,060%		Platino	58,69 €	Krugerrand	3.890	Energia (MW)	104,15 €	▼			
	 Franco Svizzero	0,92	▼		1 a	2,156%		Litio	14,4 €/Kg	America 20\$	3.760	Gas (MW)	28,79 €	▲			
	 Renminbi	8,19	▼		3 a	2,448%		Silicio	1.123 €/t	50Pesos Mex	4.710						
					10 a	3,571%											

Piovan, acquisizioni dopo il delisting e investimenti a Santa Maria di Sala

►Dopo l'uscita da Piazza Affari e l'ingresso di Investindustrial il gruppo avvia una nuova fase e la crescita organica si accompagna allo shopping

►Cantieri aperti per il centro direzionale

LA CRESCITA

VENEZIA Affondano nel terreno le fondamenta del nuovo centro direzionale, adiacente al quartier generale a Santa Maria di Sala, e nel cassetto è custodita l'idea di un ulteriore ampliamento, questa volta della produzione. Ma in cantiere, per rimanere in tema, c'è qualcos'altro. Nove mesi dopo il delisting da Piazza Affari - ultimo tassello dell'acquisizione da parte di Automation Systems, - Piovan vede all'orizzonte, nell'anno appena iniziato, "più di una acquisizione".

Così, dopo l'ingresso del nuovo partner, che fa capo alla società di investimento Investindustrial di Andrea Bonomi (Automation Systems controlla il gruppo con l'80% per cento, mentre il restante 20% è di Pentafin, la holding riconducibile alla famiglia Piovan), l'azienda veneziana specializzata nello sviluppo e nella produzione di sistemi di automazione dei processi produttivi per lo stoccaggio, il trasporto e il trattamento di polimeri, polveri plastiche e alimentari, è posizionata sulla rampa di lancio, pronta per

«NELL'ALIMENTARE CI OCCUPIAMO DEL TRATTAMENTO DELLE MATERIE PRIME, MA POSSIAMO INNOVARE ANCORA»



AMMINISTRATORE DELEGATO Filippo Zuppichin è stato confermato alla guida del gruppo Piovan

ingrandirsi.
«Le idee sono chiare, l'impresa deve crescere ancora più rapidamente di quanto ha fatto. Nel 2025 ci si è concentrati sul mettere a terra i tasselli di questo percorso. Sono fiducioso che già quest'anno vedremo le prime pedine cominciate a muoversi». A dirlo è l'amministratore delegato, Filippo Zuppichin che, dopo l'ingresso dei nuovi investitori (già presenti in Veneto con le esperienze di Omnia technologies e con l'aggregazione tra Sammontana e Forno d'Asolo), è stato confermato alla guida della società. Mentre Nicola Piovan ricopre il ruolo di presidente esecutivo.

CRESCITA ORGANICA

Le basi del progetto di espansione stanno nello sviluppo di al-

cune nicchie di mercato: «Nell'alimentare, dove ci occupiamo della trattamento delle materie prime, non siamo ancora un leader globale come nel settore dei polimeri, contiamo di avere molte tecnologie innovative da sviluppare. E pure quello del raffreddamento tramite acqua, è un settore in espansione», spiega l'amministratore delegato. Da qui, secondo le previsioni, scaturirà la crescita organica.

Intanto, a Santa Maria di Sala, è in costruzione la nuova palazzina direzionale di 3mila metri quadrati dove sorgerà una Academy per tutto il gruppo. Servirà a formare tecnici, venditori, manager. Una sede di rappresentanza, con sale congressi e uffici direzionali. Fine lavori prevista nel 2027. Nel terreno adiacente, di

27mila metri quadrati, il Comune ha autorizzato la costruzione di 14mila metri quadrati produttivi. Ma a questo ulteriore progetto, si penserà dopo il 2027.

Risale, invece, alla scorsa settimana l'acquisto di una nuova sede già finita per la controllata ferarese Penta, a Poggio Renatico, con circa 15mila metri quadrati, più altri 15mila di terreno edificabile in adiacenza.

Per il resto, con i suoi 14 stabilimenti, l'azienda è presente in Europa, America ed Asia, tra Cina e India (nel 2024 Piovan era salita al 51% dell'indiana Nu-Vu). Con un modello produttivo che per ora ha retto ai dazi: «Siamo locali nelle varie aree del mondo» spiega Zuppichin «e produciamo in America per l'America, in Cina per la Cina, in India per l'India, in

Europa per l'Europa. Paradossalmente, le tariffe doganali imposte da Trump potrebbero eliminare dei concorrenti che arrivano da fuori».

In un 2025 complesso, complice gli effetti del trambusto geopolitico, il gruppo Piovan chiude con 2300 dipendenti e ricavi in linea con il 2024 ("l'anno del record"), quando l'impresa aveva fatturato 571,8 milioni di euro. Quasi per la metà realizzati nel Nord America, il 35% in Europa, il rimanente tra Asia e il resto del mondo.

SHOPPING

Ma il 2026 si prefigura anche come l'anno del ritorno all'M&A. Diversi sono i dossier al vaglio e l'idea è di chiuderne più di uno entro dicembre. «Vogliamo crescere sia in Italia che all'estero, nel food tanto quanto nei polimeri e nel settore dei chiller, questi sono i settori strategici. In tal senso - conclude Zuppichin - i nuovi investitori di Investindustrial stanno attivamente lavorando assieme a noi».

Margherita Bertolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SIAMO LOCALI NELLE VARIE AREE DEL MONDO PARADOSSALMENTE I DAZI DI TRUMP CI POSSONO AIUTARE»

Gruppo Ovs Slitta l'offerta vincolante per Kasanova

LA PROROGA

VENEZIA Ovs ha prorogato fino al 4 febbraio la validità dell'offerta vincolante finalizzata ad ottenere il 100% di Kasanova. La procedura istruttoria e deliberativa del ceto bancario, una delle principali condizioni sospensive dell'operazione, sta richiedendo «tempistiche più lunghe rispetto a quanto previsto. Alla luce di questo ed in considerazione dell'interesse di Ovs al perfezionamento dell'operazione, è stata prorogata fino al 4 febbraio 2026 la validità dell'offerta vincolante, fermo restando che ogni altro termine, condizione o previsione contenuti nella stessa devono intendersi integralmente confermati», si legge in una nota diffusa ieri da Ovs.

Kasanova è un brand specializzato in prodotti per la casa, ha una rete di circa 700 punti vendita, di cui circa 220 a gestione diretta, 280 in franchising e 200 corner all'interno di negozi specializzati in bricolage.

Il razionale dell'operazione, spiegano a Ovs, risiede nel rafforzarsi nel settore dell'homeaware, caratterizzato da una elevata frammentazione e grande resilienza, assumendo anche in questo mercato una posizione di leadership a livello nazionale. Croff potrà avvantaggiarsi del forte know-how di Kasanova nel segmento del living, e Kasanova, a sua volta, trarrà beneficio dalla maggior competenza di Croff nel segmento tessile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Borsa

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	9,670	1,63	9,483	9,483	2263764	Unipol	20,530	-0,19	20,556	20,556	726654
A2a	2,314	0,17	2,303	2,303	6567646	Leonardo	51,220	4,19	48,930	48,930	3419968	NORDEST					
Azimut H.	35,730	-0,03	35,738	35,738	284233	Mediobanca	17,955	0,96	17,813	17,813	1773270	Ascopiave	3,290	-0,30	3,289	3,289	41580
Banca Generali	57,600	0,70	57,333	57,333	141570	Moncler	54,720	-0,36	54,965	54,965	795355	Banca Ifis	25,620	0,95	25,353	25,353	254664
Banca Mediolanum	19,680	1,08	19,511	19,511	664937	Monte Paschi Si	9,350	2,41	9,101	9,101	28682030	Carel Industries	23,950	-2,44	24,552	24,552	36868
Banco Bpm	13,195	1,34	13,012	13,012	5495758	Piaggio	1,848	1,43	1,817	1,817	585494	Danieli	51,600	1,98	50,488	50,488	35098
Bper Banca	11,765	1,42	11,574	11,574	7594017	Poste Italiane	21,610	0,61	21,472	21,472	1194064	De' Longhi	36,400	-0,27	36,545	36,545	64062
Brembo	9,685	2,87	9,418	9,418	441419	Recordati	48,280	-0,54	48,528	48,528	285825	Eurotech	1,062	3,51	1,027	1,027	435634
Buzzi	51,500	-0,96	52,027	52,027	198044	S. Ferragamo	8,345	1,40	8,168	8,168	353244	Fincantieri	17,660	5,75	16,625	16,625	3063382
Campari	5,510	-0,51	5,510	5,510	8189746	Saipem	2,500	3,09	2,416	2,416	50112507	Geox	0,315	0,48	0,312	0,312	691067
Enel	9,000	1,39	8,849	8,849	20247764	Snam	5,648	-0,14	5,645	5,645	5486388	Gpi	15,760	-1,25	15,954	15,954	22824
Eni	16,362	1,38	16,119	16,119	9750885	Stellantis	9,715	2,68	9,445	9,445	18495306	Hera	4,030	0,25	4,014	4,014	1652740
Ferrari	316,300	-0,75	319,056	319,056	328403	Stmicroelectr.	23,430	4,25	22,401	22,401	6569229	Italian Exhibition Gr.	8,740	-0,46	8,602	8,602	1195
FincoBank	22,490	1,31	22,179	22,179	1034716	Telecom Italia	0,617	-0,93	0,621	0,621	34286303	Ovs	4,840	-0,37	4,843	4,843	309044
Generali	35,790	0,11	35,729	35,729	1544178	Tenaris	16,460	-0,30	16,487	16,487	2791179	Safilo Group	1,950	1,25	1,922	1,922	967316
Intesa Sanpaolo	5,956	0,59	5,921	5,921	47317535	Terna	9,078	0,27	9,052	9,052	1849367	Sit	2,720	2,64	2,671	2,671	23018
						Unicredit	71,040	0,17	70,785	70,785	3731091	Somec	14,600	-1,68	14,722	14,722	346
												Zignago Vetro	7,810	0,51	7,786	7,786	50030

Borsa ai massimi dal 2000 Salgono banche e difesa

► Piazza Affari (+0,96%) supera gli altri listini europei e chiude la prima seduta a 45.374 punti
Scatto di Mps: il titolo termina le contrattazioni con un +2,41%. Bene anche Bper e Banco Bpm

LA GIORNATA

ROMA Parte con uno sprint il 2026 di Piazza Affari. Nella prima seduta dell'anno l'Ftse Mib si è posizionato sui massimi da dicembre 2000, chiudendo in rialzo dello 0,96% a 45.374 punti. Bene le banche, con lo scatto di Mps che sale del 2,41%. In progresso anche Bpm e Bper, con il segno più rispettivamente dell'1,34% e dell'1,42%. Il listino nazionale si conferma quindi uno dei più tonici d'Europa, come già aveva dimostrato lungo tutto l'anno passato, nel quale Borsa Italiana ha raggiunto una capitalizzazione di oltre 1.000 miliardi, con l'indice principale che ha fatto segnare una performance che non si vedeva dall'inizio del secolo.

L'ANDAMENTO

Guardando ancora alla giornata borsistica, Milano è stata ieri la piazza più dinamica tra quelle europee, tutte positive. A

SIENA CONVOCA L'ASSEMBLEA STRAORDINARIA IL 4 FEBBRAIO PER VOTARE MODIFICHE ALLO STATUTO

Prestiti alle famiglie, la crescita aumenta al 2,9% a novembre

IL RAPPORTO

ROMA Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie si è attestato al 2,9% a novembre, rispetto al 2,8% di ottobre. Il tasso di crescita annuo dei prestiti alle società non finanziarie è aumentato al 3,1% a novembre dal 2,9% di ottobre. Lo rileva la Bce nel rapporto 'Monetary developments in the euro area' relativo allo scorso mese.

Il tasso di crescita annuo dei crediti totali verso residenti nell'area dell'euro - sempre secondo il rapporto della Banca centrale europea - è aumentato al 2,6% a novembre 2025, ri-



Piazza Affari, sede di Borsa Italiana a Milano

Francoforte l'indice Dax ha chiuso in crescita dello 0,14%, il Cac parigino ha registrato una prestazione positiva dello 0,56% e a Londra il Ftse 100, l'indice con le più grandi quotazioni della City, ha raggiunto per la prima volta quota 10mila punti, un traguardo - notano gli analisti - ottenuto sebbene l'economia britannica non stia dando prestazioni entusiasmanti. Nonostante tutto, la politica legge il risultato con ottimismo. Lo dimostra un messaggio su X, l'ex Twitter, della ministra delle Finanze, Rachel Reeves, che parla di un segno di fiducia verso il Paese.

Tornando alle banche italiane, inoltre, Mps ha annunciato la convocazione dell'assemblea dei soci per il prossimo 4 febbraio. All'ordine del giorno dell'assise di Rocca Salimbeni ci sono le modifiche allo statuto per introdurre l'istituto della lista del cda, ossia candidature per il rinnovo dei vertici proposte dagli amministratori uscenti, e per modificare la disciplina della rieleggibilità degli amministratori. In agenda anche il capitolo remunerazioni, con la possibilità di rivedere il rapporto tra componente variabile e fissa.

A trainare la crescita oltre al-

le quotazioni dei bancari, sono stati anche i titoli del settore minerario e della difesa, tutti settori ben rappresentati e pesanti sul listino londinese.

Piazza Affari inizia quindi l'anno nuovo come aveva terminato quello appena passato, chiuso con una seduta finale nella quale aveva sfiorato i 45mila punti, fermandosi poco sotto, a quota 44.944.

I DATI

Numeri che hanno confermato il buon andamento lungo tutti i 12 mesi. Nel corso del 2025 gli scambi di azioni in Borsa Italiana, in aumento rispetto all'anno precedente, hanno raggiunto una media giornaliera di 3,5 miliardi di euro(+31,1% rispetto all'anno 2024) e una media di oltre 370.000 contratti(+22,8%). La media giornaliera del controvalore è stata la più elevata dalla crisi finanziaria degli anni 2007 e 2008.

Complessivamente sono stati scambiati oltre 93 milioni di contratti e un controvalore che ha superato 868 miliardi di euro. Il massimo giornaliero per contratti, che ha rappresentato anche il massimo storico, è stato raggiunto il 7 aprile con oltre 1,4 milioni di contratti scambiati. Per controvalore, il 4 aprile 2025 si sono superati i 9 miliardi di euro.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

petto al 2,3% del mese precedente. Il tasso di crescita annuo dei crediti verso la pubblica amministrazione si è attestato allo 0,7% a novembre, rispetto allo 0,6% di ottobre, mentre il tasso di crescita annuo dei crediti verso il settore privato è aumentato al 3,4% a novembre, rispetto al 2,9% di ottobre. Il tasso di crescita annuo dei prestiti al settore privato, rettificati per trasferimenti di prestiti e notional cash pooling, è aumentato al 3,4% a novembre, rispetto al 3,0% di ottobre.

Tra i settori debitori, il tasso di crescita annuo dei prestiti alle famiglie, rettificati, si è attestato al 2,9% a novembre, rispetto al 2,8% di ottobre, mentre il tasso di crescita annuo dei prestiti alle società non finanziarie, rettificati, è aumentato al 3,1% a novembre, rispetto al 2,9% di ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie in breve

Bene Fincantieri e Leonardo Vendite su Nexi e Telecom

Avvio di 2026 con il piede giusto le Borse europee, che chiudono in rialzo la prima seduta dell'anno. Milano archivia la giornata con il +0,96% a 45.734 punti. A svettare a Piazza Affari sono Fincantieri (+5,75%, nella foto l'ad Pierroberto Folgiero), che beneficia del maxi-contratto della controllata Wass con la Marina indiana, Stm (+4,25%) in scia all'entusiasmo del settore, Leonardo (+4,19%) che nell'ultimo giorno dell'anno ha incassato una commessa dall'Argentina per 4 elicotteri leggeri, e Prysmian (+4,05%). Bene anche Enel (+1,39%). Toniche le banche guidate da Mps (+2,41%) e Popolare di Sondrio (+2,04%). In fondo al Ftse Mib scivolano invece Nexi (-1,68%), Tim (-1,52%) e Cucinelli (-1,28%). In aumento lo spread Btp-Bund, che si porta a 71 punti base dai 67,4 punti dell'ultima chiusura. Il rendimento del decennale italiano sale al 3,61% dal precedente 3,5%.



Porsche, Leiters assume la guida

► Michael Leiters da quest'anno assume la guida di Porsche subentrando a Oliver Blume, che resta alla guida della casa tedesca Volkswagen ma termina così il doppio incarico al vertice di Vw e Posche. «Porsche è un marchio eccezionale con prodotti fantastici, un design iconico e un patrimonio senza pari», ha scritto Leiter in un post su LinkedIn.

Carta acquisti da 40 euro al mese

► La Carta Acquisti torna anche nel 2026. In questi giorni il ministero dell'Economia ha infatti reso disponibili sul proprio sito i moduli per fare richiesta del contributo. La Carta Acquisti vale 40 euro al mese e viene caricata ogni due mesi con 80 euro. I destinatari sono i cittadini con almeno 65 anni e i bambini sotto i tre anni che, sotto una specifica soglia Isee, potranno continuare a ricevere il contributo per spese alimentari, sanitarie, bollette di luce e gas.

Fastweb incorpora Vodafone Italia

► A seguito della fusione per incorporazione deliberata dalle rispettive assemblee degli azionisti, a partire dall'1 gennaio 2026 Fastweb e Vodafone Italia sono diventate un'unica realtà sotto la denominazione di Fastweb spa. Il gruppo può contare su oltre 20 milioni di linee mobili e 5,8 milioni di linee fisse, facendo leva su più di 20.000 siti radiomobili che coprono l'87% della popolazione italiana in 5G.

Michelin annuncia due acquisizioni

► Michelin prevede di acquisire due aziende americane specializzate in tessuti spalmati ad alta tecnologia, utilizzati in particolare nei veicoli spaziali. Lo ha annunciato il gruppo francese degli pneumatici. «Michelin ha stipulato accordi per l'acquisizione di Cooley Group e Tex Tech Industries», ha comunicato l'azienda, senza rendere noto l'importo delle transazioni.

Rayanair, nuova base in Marocco

► Con un investimento di 200 milioni di dollari, Ryanair apre una nuova base a Rabat, operativa dal prossimo aprile. Realizzata in collaborazione con l'Ufficio del Turismo del Marocco, quella di Rabat sarà la quinta base della low cost che da questa estate proporrà 7 nuove rotte. I collegamenti interessano per quanto riguarda l'Italia Bergamo e Pisa e ci sono poi anche Baden-Baden, Francoforte, Norimberga, Porto e Valencia.

Retelit-MavianMax, fusione completata

► Retelit ha annunciato il completamento della fusione con MavianMax. Con questo passaggio, che chiude il percorso di integrazione della società specializzata in tecnologie radio a banda larga, Retelit consolida il proprio ruolo di partner tecnologico di riferimento per aziende, operatori e Pubblica Amministrazione nel percorso di trasformazione digitale del sistema Paese.

La sanatoria

Nuova rottamazione, debiti spalmati in 9 anni

LE NOVITÀ

ROMA Con la rottamazione quinquies si potranno estinguere anche i debiti relativi a cartelle di poche centinaia di euro. La nuova pace fiscale inserita in manovra però non è per tutti. L'aiuto si applica a specifiche categorie di debiti fiscali e contributivi ed è escluso dalla sanatoria chi non ha presentato la dichiarazione dei redditi. Chi ha debiti per multe stradali statali non pagate potrà fare domanda per la definizione agevolata dei carichi. Chi non ha versato la Tari invece no.

Le domande di adesione

andranno trasmesse entro il 30 aprile. Si potrà pagare tutto il dovuto in un'unica soluzione, entro il 31 luglio 2026, oppure in 9 anni con un numero massimo di 54 rate bimestrali di pari importo e comunque non inferiore a 100 euro. Il tasso di interesse applicato sul pagamento rateale sarà del 3 per cento.

MA L'AGEVOLAZIONE COPRE SOLTANTO LE MULTE PRESE DA POLIZIA O CARABINIERI: NON VIGILI UBANI E TARI

Per quanto riguarda le multe stradali, l'agevolazione copre solo le sanzioni emesse da amministrazioni centrali dello Stato, come la Polizia stradale o i Carabinieri. Le multe della polizia locale o municipale, e tutti i tributi locali, Imu e Tari compresi, restano fuori dalla nuova pace fiscale. Saranno ammessi alla sanatoria anche coloro che hanno già aderito a una precedente misura agevolativa ma che poi sono decaduti, purché i carichi siano quelli ricompresi nell'ambito applicativo della rottamazione quinquies.

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Identità digitale

Poste Italiane, arriva lo Spid a 6 euro

IL SERVIZIO

ROMA A dieci anni dall'avvio del servizio, lo Spid di Poste Italiane diventa a pagamento. Dal 1° gennaio il servizio di identità digitale fornito da Poste ha un costo di 6 euro (uno dei prezzi più bassi sul mercato rispetto agli altri operatori che forniscono il servizio) ma solo a partire dal secondo anno di attivazione.

La funzionalità del servizio, spiega infatti il gruppo sul suo sito internet, «è gratuita il primo anno, fatto salvo l'eventuale costo associato alla modalità di identificazione prescelta» e «si rinnova di anno in anno

con il pagamento del relativo corrispettivo».

Per chi ha lo Spid attivo da meno di un anno, sottolinea il gruppo, il pagamento sarà richiesto solo «allo scadere del primo anno di attivazione» dell'identità digitale. Per chi ha lo Spid attivo da oltre un anno, invece, «il pagamento del

PER I NUOVI UTENTI IL SISTEMA SARÀ GRATUITO PER IL PRIMO ANNO E SI PAGHERÀ SOLO DAL SECONDO

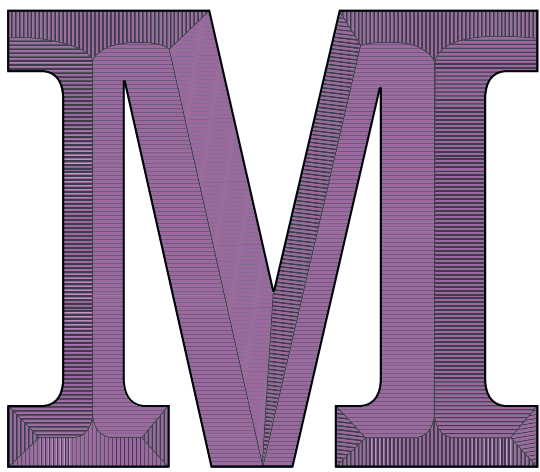
canone sarà richiesto al termine dell'annualità in corso».

Il servizio rimarrà gratuito per alcune categorie: i minorenni, i cittadini con almeno 75 anni di età, i residenti all'estero e i titolari di Spid a uso professionale.

Il pagamento potrà essere effettuato online, dal portale posteid.poste.it, oppure in ufficio postale.

Secondo i dati comunicati dal gruppo guidato da Matteo Del Fante, nel 2025 erano oltre 24 milioni le identità digitali rilasciate da Poste Italiane, una cifra pari a circa il 70% del totale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A San Siro

Laura Pausini alla cerimonia di apertura delle olimpiadi

Icona della musica mondiale, Laura Pausini (nella foto) sarà una degli ospiti della Cerimonia di apertura dei Giochi Olimpici Invernali che si terrà il 6 febbraio prossimo allo Stadio San Siro di Milano. Lo annuncia la Fondazione Milano Cortina 2026, secondo cui la cantante, l'unica italiana riconosciuta e premiata a livello

mondiale con un Grammy Award, 5 Latin Grammy Awards, un Golden Globe e una nomination agli Oscar, «incarna in modo autentico il concetto di Armonia2, elemento centrale della Cerimonia». Il coinvolgimento della Pausini durante lo spettacolo di di apertura, prosegue infatti la Fondazione, «sarà espressione

autentica dell'italianità e della sua tradizione». Stando a quanto riferito dagli organizzatori la cantante «sarà protagonista di un momento fortemente iconico e dal grande coinvolgimento emotivo offrendo al pubblico un'emozione collettiva spettacolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

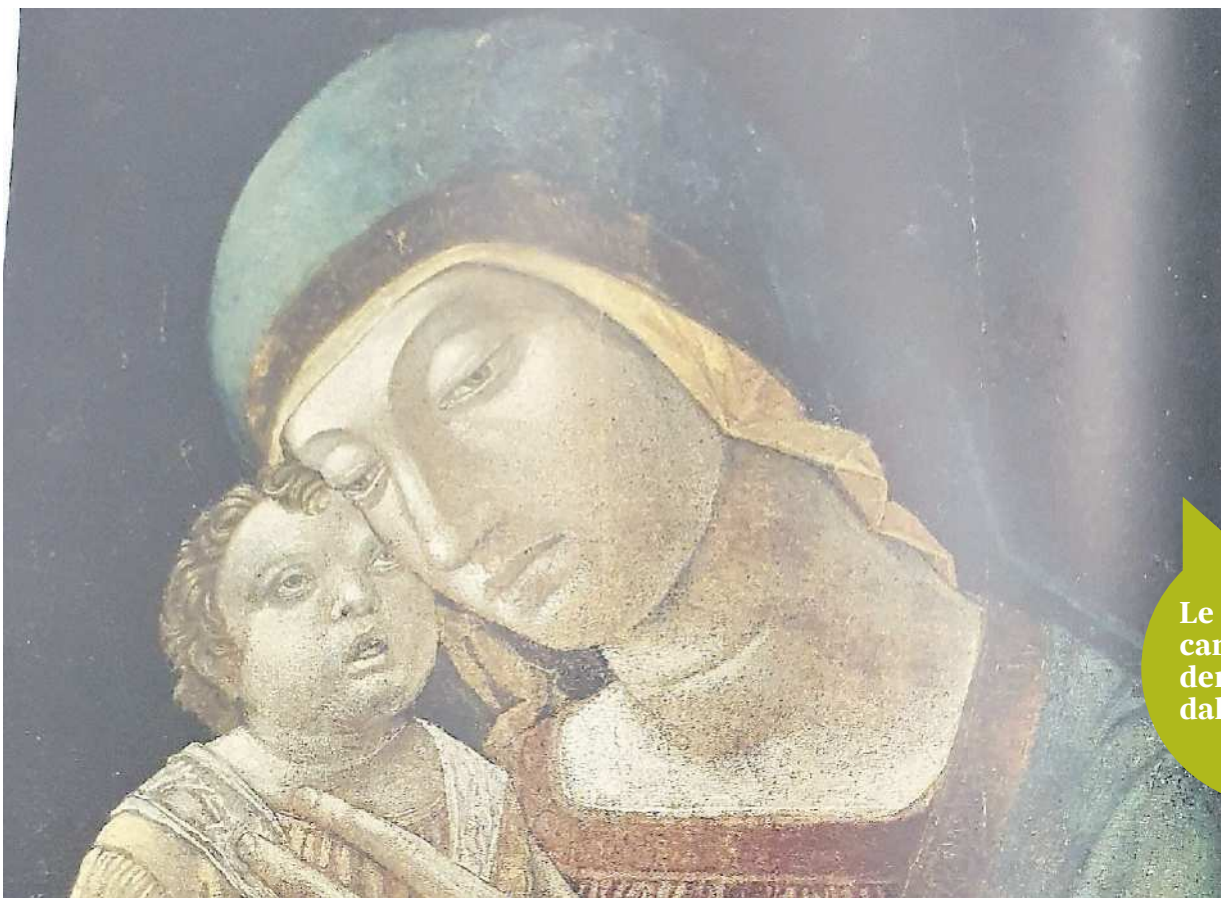


MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Un gruppo di genetisti ha preso in esame circa 800 tra quadri e sculture che hanno caratterizzato diversi secoli. In un libro la ricerca ripercorre sindromi e malformazioni che spesso non vengono colte dagli appassionati



LA RICERCA
A destra la
"Ritratto di
Monna Lisa"
e nel tondo il
particolare
di un occhio.
A lato la
"Vergine
con
bambino"
attribuita al
Mantegna e
in basso un
autoritratto
di Henri de
Toulouse-
Lautrec

Le
caratteristiche
derivano
dal nostro Dna



L'ANALISI

Le imperfezioni dei corpi come spunto nelle opere d'arte. I grandi artisti dei secoli scorsi non hanno mai avuto problemi di sorta a disegnare corpi con evidenti segni di malattie, oppure di semplice imperfezioni, al contrario di oggi dove c'è una corsa a nascondere questi elementi identificativi soprattutto con la chirurgia plastica.

Ora un volume che raccogliere le ricerche di tre genetisti impegnati a Trieste (i docenti Luigi Memo e Giorgia Girotto, di Mestre, e Paolo Gasparini affiancati da Matteo Della Monica e Gioacchino Scarano) dal titolo "Genio e geni. Lettura clinica delle opere d'arte" per Claudio Ciaboschi editore, cerca di fare luce su un tema davvero intrigante.

LA RICERCA

La ricerca è molto dettagliata, visto che gli autori hanno preso in esame circa 800 tra sculture e quadri che dimostrano l'assoluta naturalezza della malattia nel mondo dell'arte. E le sorprese, quando questa sorta di lente di ingrandimento degli specialisti si piazza davanti ad una tela, non mancano di certo. Nella celebre Monna Lisa di Leonardo da Vinci, ad esempio, viene scoperta una tumefazione nella mano destra e un deposito di tessuto adiposo all'occhio sinistro. Per una

Arte, il legame tra malattie e creatività

creazione altrettanto immortale come la "Venere" di Sandro Botticelli viene invece segnalata la caratteristica di un piede cavo. Il lavoro dei genetisti si allarga fino a porre l'accento anche su aspetti di tipo sociale. Per molti secoli, ad esempio, le persone di bassa statura o i nani facevano parte di ogni racconto visto che il loro ruolo era spesso centrale nella varie monarchie o nelle corti anche nelle vesti di intrattenitori. Altra sorpresa è quella che riguarda Andrea Mantegna e la sua scuola visto che gli autori attribuiscono alla "Vergine con bambino" un chiaro riferimento alla sindrome di Down. Tutti elementi, questi, che compaiono poi nelle tele di artisti minori o sconosciuti che fanno comunque parte di questo ricco catalogo. Indicandone una tendenza consolidata nel tempo.

IL LEGAME

«In realtà questa pubblica-

zione nasce dalle frequenti visite che ho fatto nei musei e qui, in molte opere, trovavo diversi segni clinici di una certa importanza - spiega Memo, in passato direttore della Pediatria di Belluno - abbiamo raccolto queste tutte queste opere dando ad ognuna un codice. Cosa hanno in comune l'arte e la genetica? A prima vista sembrano mondi lontani, ma entrambe condividono uno stesso cuore concettuale: lo studio della variazione e di come, da essa, nascano forme uniche, irripetibili ed anche espressive. Il legame tra arte e genetica offre una prospettiva

IN MOLTI CASI
LE SORPRESE SONO
SU RITRATTI CELEBRI
PITTORI E SCULTORI
NON ESITAVANO
A EVIDENZIARE DIFETTI

affascinante su come la diversità, intrinseca alla vita stessa, sia la fonte ultima dell'unicità individuale e della creatività».

Da qui la considerazione che alla fine la differenza non sia un'eccezione, ma una sorta di regola. Contro la quale sembra difficile ogni battaglia estetica.

I CASI

Le malattie, e le malformazioni, hanno caratterizzato anche la vita e quindi la produzione stesse degli artisti, basti pensare al caso di Herni de Toulouse-Lautrec. Nell'Ottocento la sua statura è piccola, la sua testa è grossa, ma per lui tutto questo non è un limite, come emerge in parecchie sue opere. Anzi, in quella Parigi il fatto che questi artisti vivano ai margini come "bohemien" li ha portati ad essere ammirati come inarrivabili anticonformisti.

«In altri casi sono le malattie stesse dei protagonisti a determinare il percorso - aggiunge

Musica

Arena, concerto di Alfa il prossimo 23 settembre

VERONA Alfa inaugura il nuovo anno con un annuncio sul fronte live. L'artista svela il suo primo concerto a settembre in uno dei templi della musica italiana: l'Arena di Verona. Un appuntamento, quello del 23 settembre, che segna una nuova tappa nel percorso di Alfa e un incontro con il suo pubblico in un contesto unico. Un evento che si inserisce in un calendario ricco di live, tra palazzetti e tour estivo. Biglietti disponibili in prevendita dalle 14 di oggi, sabato 3 gennaio, su Ticketone al link <https://www.ticketone.it/artista/alfa>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Girotto - penso a esempio ai problemi fisici e al disturbo bipolare di Vincent van Gogh che nel periodo trascorso in Provenza lo portarono ad esaltare il colore giallo nei suoi celebri quadri. Va infine sottolineato che il nostro Dna è davvero pieno di imperfezioni e questo, voglio ricordare, garantisce una sorta di unicità».

Ora la ricerca, oltre a questo articolato libro, è destinata a diventare uno spettacolo in teatro che partirà il 4 febbraio a Trieste, per poi approdare a Udine ed in altre città del Friuli. L'obiettivo dei genetisti è quello di coinvolgere soprattutto gli studenti, attraverso una sorta di racconto e laboratorio sul palco, per cercare di aiutarli ad andare ben oltre la semplice osservazione di un quadro o di una scultura. E di coglierne, anche, il contesto sociale.

Gianpaolo Bonzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo del nuovo anno è a cura di Luca, nome d'arte dell'astrologo Luca Nicolaj, 65 anni, da tempo attivo anche come regista teatrale in Italia e all'estero (per quattordici anni ha vissuto tra Germania, Francia e Spagna)

L'Oroscopo 2026

di LUCA

Tra pochi mesi i cambiamenti di cui abbiamo avuto un assaggio nel 2025 si consolidano, confermando che entriamo in un mondo nuovo e non c'è più modo di tornare indietro. Plutone è in Acquario dall'anno scorso, Nettuno (26 gennaio) e Saturno (14 febbraio) passano in Ariete e Urano entra in Gemelli il 26 aprile, poi il 30 giugno Giove entrerà nel Leone.

LE SFIDE

Nell'epoca dei segni di fuoco e d'aria più nessuno ha voglia di essere spettatore, tutti vogliono sentirsi protagonisti! È finita l'epoca in cui si riflette e si fa introspezione, a chi interessano più i sentimenti? Chi crede in certi valori? Entriamo in una fase in cui tutto passa attraverso l'azione e la comunicazione. Quello di fuoco e aria è un mondo rapido che consuma e trasforma. Anche perché il fuoco è l'unico elemento che senza carburante si spegne! Ha bisogno di ostacoli e sfide, divora la vecchia realtà e i principi

Il 2026 inaugura un'era di transiti planetari Fuoco e aria dominano la scena, favorendo Ariete, Leone, Gemelli e Acquario. Per gli altri segni si aprono fasi di scelte e responsabilità

che conosciamo, se ne appropria e ne fa legna da ardere. Tutto vale, quel che conta è essere al centro dell'attenzione: appassionare, illuminare o folgorare.

I FAVORITI

Per i segni di fuoco (Ariete, Leone e Sagittario) e per quelli d'aria (Acquario, Gemelli e Bilancia) l'anno è sempre più favorevole, anche se

**OPPORTUNITÀ NELLA
PRIMA PARTE DELL'ANNO
PER CANCRO, SCORPIONE
E PESCI. MENTRE DA LUGLIO
GIOVE SI FA SOSTENITORE
DELL'ASCELA DEL LEONE**

ospitare pianeti così ingombranti può essere faticoso. Ma con l'energia di cui dispongono non hanno paura di cambiare, l'intensità è più apprezzata della sostanza. Nettuno altera la percezione della realtà, spalancando la porta alla fantasia e al sogno, sciogliendo atteggiamenti rigidi. Oltre all'Ariete se ne accorgono Cancro, Bilancia e Capricorno. Qualcuno di loro vorrà salvare il mondo, altri si perderanno in realtà parallele. Con lui c'è Saturno, che frena e impone difficoltà o nuove responsabilità, che possono convalidare un riconoscimento ma sono anche fonte di preoccupazione. Per questi quattro segni l'anno sarà impegnativo, ma è un'energia che può smuoverli e generare cose importanti. L'arrivo definitivo



L'astrologo romano Luca, nome d'arte di Luca Nicolaj, 65 anni

di Urano nei Gemelli, dove rimane sette anni, può scatenare piccole rivoluzioni, che coinvolgono anche Vergine, Sagittario e Pesci. Il cambiamento è più vicino che mai, quella visione forse un po' folle che avevano in mente si trasforma in realtà. Si volta pagina all'insegna della libertà e dell'autonomia.

LE OCCASIONI

Fino a tutto giugno Giove rimane in Cancro e regala sei mesi di buonumore e fortuna ai nativi del segno così come a Pesci e Scorpione. Anche Toro, Vergine e Capricorno ne hanno vantaggi, la maggiore fiducia facilita le cose e produce soluzioni. Dal 30 giugno il Leone avrà l'asso pigliatutto di Giove, che distribuirà anche a fuoco e aria il suo capitale di fortuna e buonumore. Giove in Leone ci vuole un po' istruire! E luglio si annuncia movimentato, l'opposizione tra Giove e Plutone potrebbe estremizzare alcune tensioni in una sorta di spettacolarizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ariete



21 marzo
20 aprile

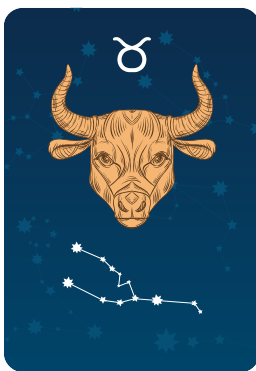
Nel tuo segno arrivano Nettuno e Saturno, il primo il 26 gennaio e il secondo il 14 febbraio. Saturno è la paura e Nettuno la speranza: un'accoppiata vincente? Le regole del gioco cambiano, Nettuno rimescola le carte

e confonde, ti propone visioni esaltanti ma che possono portarti fuori strada. Per certi versi è inevitabile: se non ti perdi non potrai ritrovare la tua verità. Saturno in un primo tempo intralcia, elimina e frena, creando ostacoli e difficoltà necessari a liberarti da pesi e legami. Una volta superato il primo impatto inizierai a ridefinire le priorità: a qualcosa dovrai rinunciare. Ma dal 30 giugno arriva Giove in Leone e la musica cambia. La fortuna torna a sorriderti e il buonumore ti prende per mano. Non annulla gli altri due ma per un anno ti sostiene aiutandoti a prendere le cose per il verso giusto.

IL MANTRA DELL'ANNO

Sei un guerriero coraggioso e un po' incosciente, ma la tua vera forza è quella della primavera, che vince senza combattere. Deponi le armi e affidati a quelle del cuore.

Toro



21 aprile
20 maggio

Dopo sette anni, a fine aprile ti liberi dalla fretta di Urano, da un'impazienza che a volte diventava intolleranza. Il pianeta ha portato cambiamenti e ora puoi costruire su nuove basi. Devi comunque fare i conti con il quadrato di

Plutone: soprattutto nel lavoro crea dei dubbi che scavano gallerie in fondo alle quali ti sembra di vedere una nuova verità. Sei un osso duro, non ti lasci intimorire, procedi ostinato sapendo che la costanza è la tua virtù. Nella seconda metà dell'anno avrai voglia di goderti la vita alla grande e in buona compagnia. Tra fine settembre e fine novembre si delineano nuove sfide, avrai modo di esporti per raggiungere i tuoi obiettivi. Da inizio ottobre a metà novembre sarà il momento di perfezionare qualcosa nel lavoro per chiudere l'anno con risultati gratificanti.

IL MANTRA DELL'ANNO

A volte nella ricerca di sicurezza finisci per appropriarti di cose e persone che invece di alleggerirti ti zavorrano. Lasciale andare e crea spazio per quello che viene.

Gemelli



21 maggio
21 giugno

La musica cambia davvero: tra fine gennaio e metà febbraio spariscono i bastoni tra le ruote che infilavano Nettuno e Saturno. Dal 26 aprile a governare la tua vita c'è Urano. Il nuovo cocchiere ha un temperamento dinamico

ed è assetato di novità. Impaziente e poco propenso ai compromessi, ti rende radicale nelle scelte e favorisce i cambiamenti, anche drastici, spingendoti ad andare controcorrente per aumentare il livello di autonomia. Dopo due anni con il freno a mano tirato, la differenza sarà evidente. Il mese di marzo si annuncia ricco di sfide, potresti impegnarti in una battaglia in ambito professionale, deciso a non arretrare di un centimetro. Da fine aprile, con l'arrivo di Venere e Urano, sarai al centro dell'attenzione. I mesi di agosto e novembre ti portano momenti gratificanti.

IL MANTRA DELL'ANNO

La curiosità è il tuo strumento più prezioso, soltanto lei ti dà il potere di creare nuove sfaccettature che, come per un diamante, moltiplicano la luce che emana da te.

Cancro



22 giugno
22 luglio

Nei primi sei mesi dell'anno resti sotto la protezione di Giove, nel segno fino al 30 giugno. Il signore dell'Olimpo ti trasmette un atteggiamento gioioso e vincente, coronando con il successo le imprese più ambiziose. Ma Nettuno

(dal 26 gennaio) e Saturno (dal 14 febbraio) ti mettono alla prova e dovrai capire come dialogarci perché sono presenze destinate a durare. In modi diversi, ti obbligano a ridefinire gli obiettivi. Nettuno seminando confusione ti allontana dai punti di riferimento, facendoti capire che siamo noi stessi a costruire la realtà e a deformarla. In compenso scioglie atteggiamenti troppo rigidi, favorendo una trasformazione. Saturno ti rallenta, con ostacoli o responsabilità. Resterà fino alla primavera del 2028, il tempo necessario a cristallizzare nuove qualità.

IL MANTRA DELL'ANNO

La purezza incontaminata che insegui appartiene al passato ed è impossibile ritrovarla. Prova ad attraversare quel magico specchio: accederai ai poteri dell'immaginazione.

Amore

Il tuo 2026 ha due stagioni, la più gioiosa e fortunata inizia con l'arrivo nel Leone di Giove il 30 giugno. Ritrovi la tua carica di ottimismo e vitalità che nessuno può intaccare, l'euforia e l'entusiasmo superano ogni resistenza e ti restituiscono l'intraprendenza irresistibile che fa breccia e conquista. L'attore che è in te esce dalle quinte e torna sul palcoscenico per gli applausi. Venere sarà nel tuo segno dal 6 marzo al 30.

Il suo arrivo, sensuale come un abbraccio, ti aiuta a ritrovarti dopo un inizio d'anno più ruvido. È di nuovo favorevole dal 13 giugno al 9 luglio: mano nella mano con Giove, i suoi effetti sono decuplicati. Il tuo cuore batte forte da inizio agosto a metà settembre. Ma il vero grande momento per te sarà da fine ottobre a inizio dicembre, quando si concentrerà per coronare tutti i tuoi sogni.

Plutone risveglia il lato passionale e misterioso e scopri un magnetismo di cui forse ignoravi la portata. Continua a esplorare questo aspetto meno ovvio del desiderio e, se la vita te lo propone, permetti di trasgredire alle tue abitudini. Inizii l'anno con Venere e Marte entrambi favorevoli, la loro congiunzione promette una bella alleanza di sentimenti e passione. Poi Venere sarà tua ospite dal 30 marzo al 24 aprile e uscirà dal tuo segno quasi insieme a Urano, che ti lascia il 26. Ti ritroverai così con delle belle carte da giocare: facendo leva su un leggero contrasto tra attrazione e indipendenza potresti renderti ancora più desiderabile. Dal 9 luglio al 6 agosto il pianeta dell'amore e del desiderio ti mette a disposizione tutte le sue arti di seduzione, preparati a un'estate sensuale e in piacevole compagnia.

Disinnescata la paura, l'innata capacità di allacciare contatti e conoscere persone ti spinge a muoverti e a moltiplicare gli scambi, in una sorta di corteggiamento scherzoso che a volte potresti anche prendere sul serio. L'arrivo di Urano tende a incrementare il tuo desiderio di autonomia, facendoti scegliere soluzioni che rafforzano l'indipendenza e ti consentono di coinvolgerti in maniera più totale. Da metà gennaio a metà febbraio Venere favorevole aumenta il tuo magnetismo, ma sarà il mese di maggio a darti una percezione più netta del tuo successo. Da luglio a metà agosto la presenza di Marte nel segno ti rende più intraprendente, propenso a dare voce al tuo desiderio. Proprio ad agosto, Venere favorevole ti aiuta a coronare i tuoi sogni romantici. Poi l'astro torna a favorirti da fine ottobre a inizio dicembre.

Con Giove nel segno fino a tutto giugno sei socievole, gioioso e generoso. La tua fiducia facilita gli incontri e le relazioni, che potresti anche sentire il desiderio di ufficializzare. Forse il quadrato di Nettuno può renderti più incline a sognare, seguire il filo della speranza che il pianeta propone può portarti a fantasticare, facendoti immaginare amori impossibili e accendendo il tuo lato più romantico. Tra metà maggio e metà giugno grazie a Venere nel segno il cuore ti darà le soddisfazioni maggiori. Da metà settembre a fine ottobre e poi nuovamente da inizio dicembre fino a inizio gennaio del prossimo anno Venere si impone nel settore legato all'amore. Il tuo autunno si annuncia particolarmente dolce ed emozionante. E già in estate, con Marte nel segno da metà agosto a fine settembre, sarai più intraprendente.

Lavoro & Affari

L'arrivo di Saturno il 14 febbraio ti obbliga a rifare il punto della situazione e a stabilire un piano d'azione biennale. Ti troverai di fronte a un passaggio ripido che richiede tempo e rinunce. Forse riceverai un incarico importante, che aggiunge responsabilità sulle tue spalle. Da inizio aprile a metà maggio Marte sarà tuo ospite, la sua presenza ti farà sentire in piena forma, perfettamente in grado di prendere l'iniziativa e di superare ogni tipo di ostacolo. Potrai anzi sentirti autorizzato a strafare, ma ricorda che non sei Superman anche se ti piacerebbe avere quei poteri. Da luglio con Giove favorevole tutto è più facile, quello che fai è destinato al successo e potresti avere belle soddisfazioni a livello economico. A ottobre scatta una fase dinamica e creativa che ti prepara a un dicembre di grande impegno.

La configurazione è esigente, hai Plutone che ti incalza e non ti accontenti di risultati troppo facili. Ma dal 26 aprile, con l'uscita di Urano dal segno, la pressione inizia ad allentarsi e potrai finalmente muoverti senza fretta. Sarà il momento di prendere iniziative in maniera autonoma, fidandoti delle tue risorse e provando a scommettere su quello in cui credi. Molto promettente il periodo che va da agosto a inizio dicembre. Ci sono possibilità concrete di guadagnare terreno, facendo leva anche sulle tue abilità diplomatiche, che ti consentono di essere meno rigido nell'approccio per modulare le proposte. Da maggio, la nuova posizione di Urano potrebbe cambiare in maniera significativa il tuo equilibrio economico, rendendoti meno dipendente dagli altri e consentendoti di addentrarti in strade meno frequentate.

Già a fine gennaio si dissolvono le ultime incertezze e dal 14 febbraio ti trovi al di là del guado. In ambito professionale negli ultimi due anni e mezzo hai tribolato, ma non è stato invano e hai portato a casa risultati importanti. Da fine aprile, con l'arrivo di Urano ti liberi da certi sensi di colpa e timori che hanno generato un atteggiamento autolimitante. Ritrovi una libertà di iniziativa che ti rimette in pista e fa di te l'artefice del tuo successo. Nel primo semestre Giove continua a sostenerti dal punto di vista economico, aumentando la fiducia nelle tue risorse e favorendo le entrate. Nella seconda metà dell'anno inizi a creare una rete di contatti che ti consentiranno di espandere il tuo raggio di influenza. Il tuo è un anno che ha qualcosa di rivoluzionario, le decisioni meditate a lungo ora germogliano.

Quest'anno sei di fronte a due spinte di natura opposta: Giove nel segno fino a tutto giugno ti favorisce, moltiplicando i successi e i riconoscimenti grazie anche alla fortuna che ti assiste. Poi da luglio si trasferisce nel settore legato al denaro, lasciando presagire un miglioramento della situazione economica. Ma Saturno e Nettuno hanno progetti molto diversi e possono rendere il percorso più intricato e lento di quanto immaginavi. Forse anche grazie a riconoscimenti che inevitabilmente rendono necessario un impegno maggiore da parte tua. Da inizio aprile a metà maggio interviene Marte, che ti vuole battagliero e ti obbliga a rimboccarti le maniche. Da inizio agosto a fine settembre sarà nel tuo segno: è il momento di farti valere e di prendere le cose in mano. Ma Saturno frena: raddoppia la tua dose di pazienza.

Salute

Nettuno e Saturno portano la tua attenzione sul corpo, invitandoti a mettere in atto dei cambiamenti nel tuo stile di vita per raggiungere i risultati desiderati. Saturno, pianeta della disciplina, ti tiene d'occhio nei prossimi due anni e ti aiuta se desideri perdere peso o correggere qualcosa.

Già tra metà giugno e metà settembre si vedranno i primi risultati e saranno incoraggianti. E da fine giugno Giove diventa favorevole e garantisce una grande protezione. Da inizio aprile a metà maggio la configurazione ti offre vitamine speciali e senti di riprendere bene in mano le cose. E da fine settembre a fine novembre ti sentirai capace di tutto.

La visita di Chirone nel segno, tra metà giugno a metà settembre, apre nuove prospettive. Qualcosa inizia a cambiare nel tuo atteggiamento nei confronti del corpo e della salute e scopri che esistono altre strade. L'anno inizia con un po' di tensione ma da metà aprile sarai in forma smagliante e giorno dopo giorno diventa facile scrollarti di dosso lo stress.

Eventualmente la cosa da tenere veramente a bada è la tendenza a svalutare quello che fai, che certamente non giova. Faticosi i mesi di ottobre e novembre, che ti vedranno più impegnato. Nella seconda metà dell'anno tieni d'occhio gli stravizi, sarai poco propenso a rispettare i limiti...

Gli aspetti più insidiosi svaniscono molto rapidamente e dal 14 febbraio non ci sono più interferenze significative. L'arrivo di Urano nel segno aumenta il livello di tensione nervosa perché tende a farti comportare come se fossi dotato di superpoteri e questo potenziale ovviamente andrà gestito bene, prevedendo spazi di decompressione e relax per evitare cortocircuiti.

Nella prima metà di marzo e nella prima metà di luglio pensa a programmare un qualche tipo di parentesi piacevole in cui rigenerarti. I periodi più delicati sono i mesi di marzo e di dicembre. Mentre tra fine giugno

Nei primi sei mesi dell'anno Giove nel tuo segno costituisce un'ottima protezione, anche se il suo buonumore ti rende più indulgente e l'atteggiamento conviviale può farti guadagnare qualche chilo di troppo. Tanto dal 14 febbraio ci sarà Saturno a tenerti a bacchetta, in certi momenti il suo rigore potrà sembrarti eccessivo e obbligarti a un tipo di impegno che non ti aspettavi.

Approfitta dello sguardo serio e responsabile con cui ti incalza ma concediti anche qualche momento di leggerezza. A volte con la severità alimenta timori che sono solo il frutto della fantasia... Tu sei impressionabile, ma la tua sensibilità ti guida sempre e comunque.

Leone



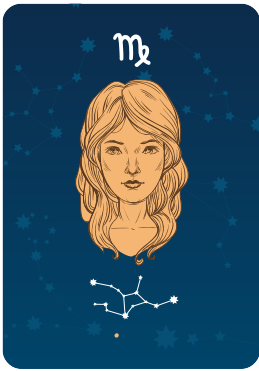
23 luglio
22 agosto

È il tuo anno! Dal 30 giugno Giove è con te per tredici mesi, ti porta fortuna, buonumore e successo. Saturno, che frena e complica le cose, dal 14 febbraio diventa favorevole. Lo stesso vale per Nettuno, dal 26 gennaio, e per Urano, dal 26 aprile. Rimane Plutone in opposizione, ma le sue tentazioni danno sapore alla vita... Nei primi sei mesi dell'anno le cose che erano di traverso si modificano per allinearsi ai tuoi desideri. Fino ad aprile c'è ancora tensione, puoi usarla per realizzare i cambiamenti che, specie in ambito professionale, hai meditato negli ultimi sette anni. Febbraio può essere più difficile, Marte opposto moltiplica gli ostacoli. Ma con lui c'è Venere, forse è solo un gioco di corteggiamento... Ad aprile con Marte favorevole puoi iniziare ad accelerare, poi tra ottobre e novembre nessuno potrà fermarti!

IL MANTRA DELL'ANNO

Più eserciti il potere con generosità e più la tua autorevolezza cresce. Nel piacere di vedere la tua luce brillare negli occhi degli altri è il segreto del tuo successo.

Vergine



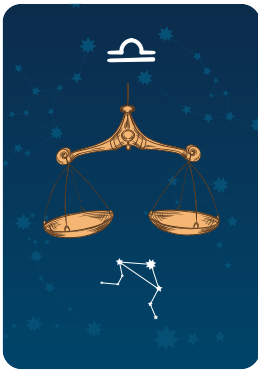
23 agosto
22 settembre

Fino al 14 febbraio farai i conti con l'opposizione di Saturno, poi quel capitolo è definitivamente chiuso e ti togli un bel peso di dosso, libero dal sovrappiù di responsabilità e limiti che negli ultimi due anni e mezzo ti hanno rallentato e affaticato. Ma quel percorso in salita ti ha dato risultati concreti, hai guadagnato sicurezza e hai potuto tagliare tutti quei rami che ti succhiavano energia senza darti risultati. E comunque gennaio ha in serbo grandi sorprese esaltanti, ti diventerai! Dal 26 aprile Urano entra definitivamente nei Gemelli e riprende il discorso iniziato l'anno scorso, portando una ventata di novità. Inizia la stagione dei cambiamenti, specialmente per la sfera professionale, Urano durerà fino al 2033, tempo ne hai ma ti rende impaziente e ti mette fretta: è un radicale che vuole tutto e subito.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il tuo perfezionismo crea indecisione e a volte ti blocca. Supera il freno, moltiplicando gli esperimenti: osserva con curiosità i risultati e poi scegli il più efficace.

Bilancia



23 settembre
22 ottobre

Dopo un gennaio impegnativo, gli equilibri cambiano: dal 26 gennaio Nettuno è in opposizione, dal 14 febbraio lo è anche Saturno. Cambia il modo di porti rispetto agli altri: Nettuno alimenta l'idealismo, spingendoti a inseguire qualcosa che assomiglia a un sogno romantico. L'astro trasforma la visione del partner, aprendoti a possibilità che ti spingono oltre i tuoi confini. Il processo è lungo, quasi impalpabile. Saturno è più netto e incisivo. Mette dei limiti, frena e interpone ostacoli ridefinendo le priorità. È un periodo di crescita personale, di responsabilità che richiedono impegno. Ma Saturno è il tuo pianeta, sai come prenderlo. Avrai alleati che ti consentono soluzioni creative, da fine aprile Urano favorevole semplifica le decisioni e ti senti più libero.

IL MANTRA DELL'ANNO

La gentilezza ti fa privilegiare i bisogni degli altri, ma per poterli soddisfare davvero ascolta prima i tuoi. I tuoi desideri non sono un intralcio, ma la tua bussola.

Scorpione



23 ottobre
22 novembre

Plutone ti sfida e ti obbliga a limare le abitudini per reinventarti e tirare fuori aspetti della tua personalità che forse ignoravi e che rivelano il tuo straordinario potenziale vitale. Fino al 14 febbraio Saturno ti trasmette sicurezza sul piano affettivo, la cautela che hai dimostrato si rivela vincente e consolida quello che hai costruito. La tensione provocata negli ultimi anni dall'opposizione di Urano finisce il 26 aprile. Finalmente puoi abbassare la guardia: si chiude un periodo che ti ha scombuscolato con cambiamenti forzati. Giove è favorevole fino alla fine di giugno e ti trasmette un atteggiamento positivo ed entusiasta, propizio alle relazioni sociali e agli incontri. Tra il 23 febbraio e il 2 marzo Marte raggiunge Plutone in Acquario e può ridurre la vitalità, ma è un fenomeno passeggero.

IL MANTRA DELL'ANNO

Smetti di rimuginare e lascia che il fango si depositi, nell'acqua limpida l'istinto riconosce la strada. Rinuncia al controllo, sarà l'azione a chiarire più che l'analisi.

Amore

L'anno è ricco di gratificazioni e buoni motivi per essere contento. Un tipo di energia che agisce come un potente magnete, più emani gioia e più viene voglia di stare con te per condividerla. Il momento d'oro inizia il 30 giugno, ma già prima i pianeti favoriscono momenti piacevoli. Tra il 17 gennaio e il 10 febbraio Venere ti presta i suoi filtri d'amore, colorando il periodo con toni accesi e passionali. Sarà nuovamente favorevole a marzo, ma procede veloce, non stare lì a pensare... Il 13 giugno entra nel tuo segno, dove rimane fino al 9 luglio, e inizia a creare le condizioni giuste per l'arrivo di Giove il 30. Ti scoprirai desiderato e forse più fascinoso del solito, riceverai proposte, inviti e attenzioni che ti faranno sentire amato. E tra ottobre e novembre diventa netto il desiderio di essere tu il protagonista.

Proprio nel giorno di San Valentino chiudi una fase confusa, a tratti dolorosa, limitata da un eccesso di serietà e prudenza. Diventa più facile relativizzare i tuoi timori e accettare l'imperfezione, anche perché la vita ti sorride e l'inizio dell'anno per te è davvero speciale. Gennaio inizia con Venere favorevole fino al 17, la sua congiunzione con Marte facilita un atteggiamento più propositivo e dinamico, che riduce le esitazioni e ti aiuta a costruire. Dal 10 febbraio al 6 marzo Venere ti offre le sue migliori carte da giocare, le emozioni trovano la strada giusta per esprimersi e per chi è solo è quasi inevitabile trovare la persona giusta. Poi Venere sarà nel tuo segno dal 9 luglio al 6 agosto, preparati a un'estate romantica, che Urano e Marte contribuiscono a rendere frizzante e passionale, ricca di sorprese.

Nel partner cerchi il punto di riferimento che ti aiuta a trovare l'equilibrio di cui sei costantemente alla ricerca. La nuova disposizione planetaria trasforma questa danza. Alcune cose non puoi più darle per scontate, le difficoltà ti portano ad affermare in maniera più netta i tuoi bisogni, facendo emergere attriti che modificano le dinamiche. Saturno rende necessaria una crescita tua e del partner. Ti aiuta a distinguere quello che può barcollare da quello che è solido, rendendo possibile un coinvolgimento maggiore. A metà gennaio Venere si allea con Plutone e ti fa riscoprire la forza creativa della passione, che diventa un punto fermo. Venere ti favorisce nuovamente da fine aprile a fine maggio e poi si ripropone per ben due volte nel tuo segno, ad agosto e a novembre. Ti aspetta un anno intenso per i sentimenti!

Il tuo modo di vivere i sentimenti è cambiato. Guardando negli occhi quello che ti porta a chiuderti sei riuscito ad addomesticarlo. Giove facilita l'estroversione e la fiducia fino a tutto giugno, saperti vincente è il tuo lasciapassare. Fino al 26 gennaio affidati al lato romantico, lasciando che una dose di sogno contribuisca a rendere simbiotica la relazione. Fino al 14 febbraio hai l'aiuto di Saturno, che sciogliendo le paure ti consente di condividere emozioni profonde, che consolidano la relazione. Dal 10 febbraio al 6 marzo Venere autorizza slanci e facilita gli incontri con una spontaneità che rende tutto semplice. Venere ti propone nuovamente il suo aiuto per tutto il mese di aprile, poi da metà maggio a metà giugno. Dal 10 settembre al 3 ottobre è nel tuo segno, dove torna dal 4 dicembre a dopo l'epifania.

Lavoro & Affari

Fino alla fine di aprile potrai sentirti condizionato dalla fretta, dal desiderio di operare una svolta e girare pagina, per poter pensare ad altro una volta che il cambiamento tanto desiderato è alle tue spalle. Plutone ti tiene d'occhio e non ti consente di accontentarti facilmente, ma con il progressivo schierarsi degli altri pianeti a tuo favore le cose vanno sempre più per il verso giusto. Dal 30 giugno prepara lo champagne, dopo 12 anni di assenza l'arrivo di Giove va festeggiato! Ti porta un fuoco d'artificio di gioia e ottimismo, che il successo in quello che intraprendi incrementa. Questo per te è l'anno delle grandi occasioni, dei riconoscimenti e dell'espansione della tua influenza personale. Potrebbero anche aprirsi delle possibilità di viaggiare, forse prenderai in considerazione un trasferimento all'estero...

Negli ultimi due anni e mezzo sei stato penalizzato dall'opposizione di Saturno, ti ha obbligato a rallentare, fermarti e forse anche a rinunciare a cose a cui tenevi. Ma ora hai pagato il tuo pegno, sei finalmente libero di muoverti come più ti aggrada, disposto a prendere qualche rischio, sfidando il tuo lato più cauto e indeciso. È arrivato il momento di dare ascolto a quelle idee un po' originali e folli che ti fanno immaginare grandi cambiamenti, prendendo decisioni anche drastiche e improvvisate, che non sono campate in aria perché le hai incubate per molto tempo prima di lasciarle affiorare. Nel mese di marzo tendi a prendere di petto alcune questioni e potrai avere qualche contrasto. A luglio l'impulsività t'incalza: misura le sfide in cui ti lanci. Agosto e ancor più novembre sono favorevoli a livello economico.

L'opposizione di Nettuno e Saturno può creare difficoltà e rallentarti, ma sei talmente sostenuto dagli altri pianeti che saprai gestire in maniera sorprendente quello che sembrava problematico. Fino a tutto giugno ti aspettano opportunità fortunate e aperture prestigiose. Il problema sarà forse il peso che i nuovi impegni ti mettono sulle spalle. Cerca di liberarti da quello che non ti interessa più realmente, in modo da aggiornare la situazione a una realtà che cambia significativamente. Stai scoprendo un potenziale di risorse personali che non avevi avuto occasione di mettere in luce. Da metà aprile a metà maggio e da metà agosto a fine settembre Marte ti pungola: avrai modo di combattere battaglie che richiedono un coinvolgimento diretto. Con il sostegno di Plutone e Urano sarà difficile che tu finisca fuori strada.

Giove favorevole fino a tutto giugno ti fa affrontare con entusiasmo le situazioni e moltiplica i successi con un atteggiamento di apertura propizio all'espansione personale. Sentirai in maniera più nitida il suo sostegno a partire dall'11 marzo, quando riprende il moto diretto. Da luglio si manifesta in maniera diversa, forzando la mano e mettendoti di fronte a opportunità prestigiose ma che richiedono da parte tua uno scatto. L'ambizione alza la voce e il desiderio di visibilità ti induce a esporti. Nella ricerca di gratificazioni puoi commettere qualche errore di valutazione, specialmente tra ottobre e novembre, quando vorrai accelerare. Da febbraio qualcosa si ridefinisce per quanto riguarda il lavoro, esigendo da parte tua una migliore organizzazione dei compiti e una maggiore disciplina nella routine quotidiana

Salute

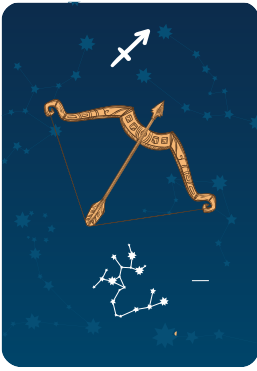
Nei primi quattro mesi dell'anno sarai più teso e nervoso, specie tra fine gennaio e inizio marzo: Marte opposto genera ostacoli che richiedono un atteggiamento combattivo, ma impegna anche fisicamente e può affaticarti. Poi da aprile le energie tornano a fluire e ti senti sempre più in forma. Da luglio disponi di una nuova carica di vitalità che ti rende instancabile, la fiducia e l'entusiasmo moltiplicano la voglia di fare, ben consapevole che hai le redini in mano. Potrà esserci un momento di stanchezza tra il 19 maggio e il 28 giugno, Marte rende il tuo percorso accidentato. Ma il 28 settembre entra in Leone e ti sentirai indistruttibile.

Da metà febbraio si sciolgono le preoccupazioni e scopri che di energie ne hai a iosa. A marzo, forte della nuova percezione, tendi a esagerare: non cercare a tutti i costi di dimostrare di cosa sei capace. Premere a tavoletta l'acceleratore non sempre è la soluzione più efficace. Tra metà giugno e metà settembre la nuova posizione di Chirone favorisce l'equilibrio. Da fine giugno a metà agosto sarai più sotto pressione, lascia spazio al riposo: le batterie per funzionare vanno ricaricate. Da fine aprile la nuova posizione di Urano accresce il livello di tensione, cerca di trovare una disciplina fisica che favorisca il contatto con il corpo.

Approfitta dell'opposizione di Saturno e Nettuno per rimetterti in forma. Questa configurazione evidenzia gli aspetti che richiedono maggiore attenzione. Di fronte all'evidenza sarai più disponibile a prenderti in mano e a individuare cosa puoi correggere nel modo di affrontare la relazione con il corpo. Non si tratta solo di fare, ma anche di riposare, in particolare nei periodi in cui Marte ti mette più alla prova fisicamente, dal 9 aprile al 19 maggio e dall'11 agosto al 28 settembre. Avrai energie da vendere tra febbraio e marzo e poi a luglio. Metti a frutto la vitalità, che è molto favorita da un atteggiamento dinamico e intraprendente.

Grazie all'aiuto inestimabile di Giove e della fortuna che elargisce su di te, fino al 30 giugno sei protetto dal tuo buonumore e da un atteggiamento positivo e gioioso, che ti trasmette energia e vitalità. Fino al 26 aprile l'opposizione di Urano può alimentare una tensione nervosa eccessiva, poi l'alto livello di esigenza si stempera e non sentirai più la necessità di fare il supereroe. I momenti dell'anno più faticosi sono il mese di febbraio, poi da metà maggio a fine giugno e i mesi di ottobre e novembre. Da luglio diventa più difficile per te moderare il tuo appetito di fronte alle tentazioni della tavola: la linea potrebbe risentirne..

Sagittario



23 novembre
21 dicembre

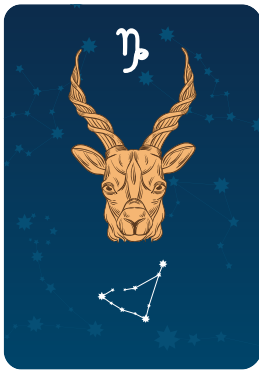
Gia dal 26 gennaio l'uscita di Nettuno dai Pesci mette fine a un lungo periodo confuso e contraddittorio. Poi finalmente, quando il 14 febbraio anche il quadrato di Saturno finisce, ti senti leggero e puoi tirare un sospiro di sollievo.

Quest'anno prende inizio per te un ciclo molto vivace e stimolante, ricco di opportunità. Dal 26 aprile Urano si insedia per sette anni nei Gemelli, in opposizione al tuo segno. Con lui arriva un vortice di novità e sorprese che movimentano la tua vita con cambiamenti anche radicali, sui quali forse hai già avuto modo di fantasticare. Poi dal 30 giugno arriva Giove in Leone: un ciclone di vitalità apre una fase di grande successo personale che dura più di un anno. Euforia, buonumore e ottimismo sono il dono della fortuna, che ti prende per mano e apre per te nuovi orizzonti.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il fuoco della passione e della scoperta ti spinge sempre oltre. Ma il calore di quella fiamma è dentro di te, quello che tocchi lo trasformi con una visione che va oltre.

Capricorno



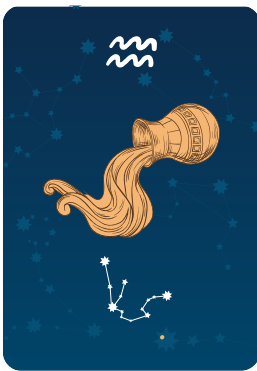
22 dicembre
20 gennaio

Un gennaio di grande vigore ti dà la carica, ma l'anno che viene è impegnativo. Fino a tutto giugno Giove ti sprona e puoi contare su una dose generosa di entusiasmo per affrontare le sfide. Ma devi rallentare: il percorso si fa ripido con Nettuno (dal 26 gennaio) e Saturno (dal 14 febbraio) che dall'Ariete entrano in rotta di collisione portando allo scoperto fibre sensibili legate al successo personale. La vita impone dei limiti e ti carica di più responsabilità. Sei più che attrezzato per affrontarle e venirne a capo, ma hai il vizio di prendere le cose troppo sul serio, come un bambino che vuole comportarsi bene, convinto che sarà premiato per i suoi sforzi. Il tuo lato troppo responsabile può essere un limite, Saturno ti obbliga a lasciare andare qualcosa, per andare avanti devi creare spazio.

IL MANTRA DELL'ANNO

Il desiderio di dare il massimo può renderti ostaggio del perfezionismo. Se vuoi davvero avere il controllo, consacra una nicchia al disordine nel tuo altare più prezioso.

Acquario



21 gennaio
19 febbraio

Il vento a favore già da metà gennaio porta tante belle sorprese. Dal 26 gennaio Nettuno è favorevole, seguito da Saturno (14 febbraio), Urano (26 aprile) e infine, il 30 giugno, si accoda anche Giove, il pianeta della fortuna. Da quel giorno la squadra è al completo: tutti i pianeti più importanti ti sostengono e inizia un periodo ricco di successi, incontri e realizzazioni importanti. La rete di relazioni si rafforza e si rinnova. La creatività cresce e avrai modo di assaporare i primi frutti della trasformazione innescata due anni fa con dubbi e momenti di crisi: la vita ti sorride! Dalla seconda metà dell'anno godi di un rinnovato entusiasmo, che ti rende insolitamente ottimista e affronti gli eventi con una generosa dose di vitalità. La vita sentimentale è motivo di gioia forse anche per un incontro più rilevante.

IL MANTRA DELL'ANNO

Portalo nell'oggi il tuo domani, vivendo il futuro al presente. Sei l'alfiere di una rivoluzione inarrestabile, comportati da subito come se il mondo fosse già cambiato

Pesci



20 febbraio
20 marzo

Finalmente libero dalle nebbie di Nettuno (26 gennaio) e dal piombo di Saturno (14 febbraio), ritrovi uno sguardo spensierato, senza la forzatura del dovere e del sacrificio. Giove favorevole fino al 30 giugno crea spazio per il piacere e il divertimento. La prima metà dell'anno è gioiosa, conviviale e ricca di successi. Il 26 aprile entra in scena Urano, che dopo la lentezza esasperante di Saturno e Nettuno rivoluziona la colonna sonora con sorprese che liberano energie compresse. L'anno scorso ne hai avuto un assaggio, ora passi dall'altro lato di una frontiera impalpabile e fai a meno del rallentatore. I primi sei mesi sono all'insegna del divertimento, dell'entusiasmo e della teatralità, poi subentra un elemento di anarchia e puoi muoverti senza rendere conto ad altro che alla tua logica spiazzante.

IL MANTRA DELL'ANNO

Di sacrifici hai già fatto indigestione, adesso ti conviene astenermene per evitare reazioni allergiche. È arrivato il momento di cambiare direzione e risalire la corrente.

Amore

Con l'arrivo di Nettuno e Saturno in Ariete la dimensione sentimentale guadagna importanza e apre un canale potente. Senti il desiderio di investire per consolidare le tue conquiste e costruire un patto destinato a durare nel tempo. Inizi anche un processo più lento e sottile, quasi impalpabile, una trasformazione che è quasi una metamorfosi, destinata a renderti permeabile ai sentimenti e alle contraddizioni del loro impero.

La paura perde presa, diventa un invito ad andare oltre, a superare atteggiamenti di eccessiva protezione. Con Urano in opposizione dal 26 aprile entra in gioco un forte desiderio di novità: come in un appuntamento con il destino, apriti a incontri che possono essere folgoranti e rivoluzionare la tua vita. Venere ti è propizia a marzo, da fine aprile a fine maggio, da metà giugno a inizio luglio.

Fino al 30 giugno Giove favorisce gli incontri e sei disponibile a lasciarti coinvolgere con entusiasmo. Ma dal giorno di San Valentino devi cambiare passo: Saturno ti frena obbligandoti a rallentare, come se cambiassero alcune priorità. Con Venere nel tuo segno fino a metà gennaio, inizi l'anno con il piede giusto, l'amore e gli affetti arricchiscono le tue giornate con qualcosa di speciale e sciolgono la rigidità eccessiva.

Fino al 26 aprile Urano favorevole accelera alcune dinamiche che moltiplicano le novità. Venere è di nuovo propizia ad aprile, poi dal 19 maggio al 13 giugno si associa con Giove in una sinergia positiva. E dal 9 luglio al 6 agosto è ancora dalla tua parte. Ma la quadratura di Nettuno e Saturno cambia qualcosa nel tuo atteggiamento, pilotandoti attraverso un percorso di crescita che ti trasforma.

Quest'anno la tua vita affettiva è ricca, movimentata e appagante. Dal 26 aprile va sfumando una rivendicazione di indipendenza eccessiva, che negli anni ha ridotto il margine di disponibilità e pazienza, mettendoti addosso una fretta poco utile. Urano ridiventa tuo amico e sa come sorprenderti e renderti creativo, mettendo sulla tua strada qualcosa di speciale, che ti esprime senza limitarti. Giove ti porta fiducia, invitandoti a costruire sul piacere di stare insieme e a coltivare un progetto comune, al tempo stesso ambizioso e gioioso.

Venere nel tuo segno dal 17 gennaio al 10 febbraio inizia subito a viziarti. Ancora più effervescenza tra il 24 aprile e il 19 maggio e poi di nuovo tra giugno e luglio, quando Venere fa fiorire l'amore. E di nuovo ad agosto e poi a novembre: Venere ha una cesta piena di regali per te.

L'anno parte bene, il 26 gennaio ti alleggerisci dallo spirito di sacrificio di Nettuno. E a San Valentino Saturno esce dal tuo segno: ti liberi da una camicia di forza di responsabilità e paure, la vita cambia sapore. Saturno può avere aiutato ad approfondire la relazione, ma ha anche significato due anni e mezzo in cui la solitudine ha rosicchiato spazio. Fino al 30 giugno goditi le benedizioni e la fortuna di Giove, che sarà nel settore legato all'amore. Ti trasmette buonumore e ottimismo rendendo tutto più piacevole.

Venere è nel tuo segno dal 10 febbraio al 6 marzo. Poi si ritrova con Giove dal 19 maggio al 13 giugno e gli influssi positivi si aggiungono. Venere si interessa a te nuovamente a luglio. Poi ti sostiene per quasi due mesi interi, dal 10 settembre al 25 ottobre e di nuovo per tutto il mese di dicembre.

Lavoro & Affari

La situazione è nettamente favorevole, specie nella seconda metà dell'anno, quando avrai il sostegno di Giove, astro della fortuna che governa il tuo segno. A metà febbraio ritrovi il tuo impeto, le cose tendono ad accelerarsi anche più di quello che immagini. La sicurezza cresce e i tuoi progetti si fanno ambiziosi.

Urano fa emergere tante novità che hai incubato negli ultimi anni, alcune collaborazioni possono interrompersi ma ci sono nuovi incontri sorprendenti, che possono rivoluzionare la tua vita ribaltando alcuni equilibri e rendendo possibile un salto a piè pari in un'altra dimensione. Da metà aprile a metà maggio Marte favorevole ti spinge in avanti con grande vitalità. A luglio sarà bene muoverti con una certa cautela, Marte ti rende più impulsivo di quello che vorresti, a discapito del tuo lato diplomatico.

Nei primi sei mesi Giove facilita le collaborazioni, favorendo nuovi contratti e accordi prestigiosi, però evita di strafare. Il 14 febbraio entra in gioco la quadratura di Saturno e scatta un atteggiamento diffidente che può farti reagire con rigidità, condizionato da paure di cui sei solo in parte consapevole. Gli impegni li prendi ancora più sul serio, specialmente se ci sono ostacoli, quando dovrai rinunciare a qualcosa e fare dei tagli: la configurazione ti rallenta e non puoi farci molto. Marte è nel segno fino al 23 gennaio: dinamico e combattivo ti fa credere di avere i superpoteri. Dal 9 aprile al 19 maggio anche Marte passa in Ariete, aumentando la pressione sulle tue spalle. Vai verso cose importanti ma sarà faticoso. Agosto e novembre ti offrono opportunità gratificanti, avrai motivi validi per festeggiare.

È il tuo anno fortunato e le cose vanno nel migliore dei modi, ancor più da fine aprile. La situazione economica fiorisce, tra gennaio e febbraio ti liberi da un impegno pesante che si trascinava. Poi da luglio si presentano le opportunità più vantaggiose e sorprendenti, che possono superare le tue migliori aspettative. Potrai ricevere proposte molto vantaggiose, cogli l'opportunità e approfitta dell'ondata positiva che è destinata a durare. Anche il tuo atteggiamento generale nei confronti della vita e degli altri cambia e questo contribuisce a fare la differenza perché la luce che sprigiona ti rende più popolare e corteggiato. C'è poi un'opportunità particolare che si presenta in due tappe, prima tra settembre e ottobre, poi nuovamente a dicembre. Quale che sia la situazione, il modo in cui l'affronti sarà brillante.

Giove favorevole è sempre una garanzia, specialmente dal 14 febbraio quando Saturno se ne va e ti godi pienamente il suo aiuto. Nei due anni e mezzo che ha trascorso nel tuo segno ti ha aiutato a fare ordine e a portare avanti impegni ardui e faticosi, dei quali ora raccogli i frutti. La sua visita è stata come una revisione a volte troppo severa, ma ora sei sicuro di cosa hai in mano e del suo vero valore. Per tutto marzo Marte sarà tuo ospite e la sua presenza si traduce in voglia di fare, combattività e spirito d'iniziativa. Quando poi il 30 giugno Giove entra in Leone potrai godere del suo prezioso aiuto per quanto riguarda la tua attività lavorativa e soprattutto per le condizioni in cui la svolgi, che miglioreranno nettamente grazie anche a un clima più aperto e collaborativo, che incrementa la fiducia reciproca.

Salute

Finita l'ostilità di Nettuno il 26 gennaio e di Saturno il 14 febbraio, la salute migliora e ti scopri carico di vitalità. Che da fine aprile sarà quasi troppa, specialmente a luglio, quando interviene Marte e genera un ritmo intenso e vigoroso: occhio allo stress. È come se, dopo due anni e mezzo con il freno a mano tirato, passassi improvvisamente a una velocità molto sostenuta.

Ritagliati dei momenti per ritrovarti e riprendere contatto con il corpo. La nuova configurazione è eccitante ma se dai troppo spago alla mente, che ti proietta nel futuro, puoi perdere di vista i bisogni reali. Ma da luglio tutto va per il meglio: Giove ti protegge!

Iniziare l'anno con Marte nel segno ti offre un vigore insolito, che l'opposizione di Giove ti fa credere illimitato. Nel primo semestre evita di strafare, anche con il cibo, ma qualche trasgressione è necessaria. Il quadrato di Saturno e Nettuno ti affatica, forse è un invito a essere più attento, a tenere d'occhio le spie che si accendono e segnalano il momento di fermarti per non sovraccaricare l'organismo.

Nettuno favorisce un ascolto sottile e un atteggiamento morbido, Saturno suggerisce la via della disciplina. E così hai il compito di fare una tua sintesi. I momenti più delicati sono aprile e maggio, poi da metà agosto a fine settembre.

Un residuo di tensione si esaurisce a fine aprile e le energie vitali ritrovano un canale propizio, facendoti sentire pienamente in forma e libero di muoverti. Attento da luglio a non essere troppo indulgente con l'alimentazione, propenso ai peccati di gola forse per effetto di un'euforia che non sarebbe giusto limitare.

Marte nel tuo segno da fine gennaio a inizio marzo ti porta energia: sarà il momento giusto per iniziare un'attività fisica e creare una routine virtuosa. I mesi di ottobre e novembre sono più impegnativi: vorrai dare il massimo e ti verrà chiesto di fare ancora di più. Impara a limitarti evitando la trappola dell'escalation.

L'uscita di Saturno e Nettuno ha benefici anche sulla salute. Se negli scorsi anni la tua vitalità si è indebolita, ritrovi adesso una forma smagliante che avevi dimenticato. A marzo Marte nel segno porta un'iniezione di energia e vitalità. Dal 26 aprile entrano in gioco altre forze, come se uno slancio a lungo compresso trovasse una via per esprimersi, facendoti affrontare la vita in modo frizzante e libero da pregiudizi.

Il desiderio di cambiamento si precisa e lancia altre sfide, alimentando una sana inquietezza. È il momento giusto per rinnovare la casa in cui vivi. Luglio e dicembre sono i mesi più faticosi, evita di sovraccaricarti.

LE PARTITE				18ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	CAGLIARI-MILAN			0-1	MILAN	38 (17)	UDINESE	22 (17)
	COMO-UDINESE	DAZN	oggi	ore 12.30	INTER	36 (16)	CREMONESE	21 (17)
	GENOA-PISA	DAZN	oggi	ore 15	NAPOLI	34 (16)	TORINO	20 (17)
	SASSUOLO-PARMA	DAZN	oggi	ore 15	ROMA	33 (17)	CAGLIARI	18 (18)
	JUVENTUS-LECCE	DAZN	oggi	ore 18	JUVENTUS	32 (17)	PARMA	17 (16)
	ATALANTA-ROMA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	COMO	27 (16)	LECCE	16 (16)
	LAZIO-NAPOLI	DAZN	domani	ore 12.30	BOLOGNA	26 (16)	GENOA	14 (17)
	FIorentina-CREMONESE	DAZN	domani	ore 15	LAZIO	24 (17)	VERONA	12 (16)
	VERONA-TORINO	DAZN/SKY	domani	ore 18	SASSUOLO	22 (17)	PISA	11 (17)
	INTER-BOLOGNA	DAZN	domani	ore 20.45	ATALANTA	22 (17)	FIorentina	9 (17)

G Sabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

LEAO GRAFFIA, IL MILAN VOLA

►I rossoneri si impongono nell’insidiosa trasferta a Cagliari ►Il portoghese è andato in rete nella prima conclusione
Dopo un primo tempo molto incerto la squadra si riprende Allegri torna così al primo posto in attesa dell’Inter

CAGLIARI	0
MILAN	1

CAGLIARI: (3-5-2): Caprile 6; Zappa 5, Rodriguez 5,5, Luperto 6; Palestra 6,5, Adopo 6, Prati 6 (16’ st Borrelli 5,5), Mazzitelli 5,5 (38’ st Cavuoti ng), Obert 6 (16’ st Idrissi 6); Esposito 6 (21’ st Gaetano 5,5), Kilicsoy 5,5 (38’ st Pavoletti ng). In panchina: Ciocci, Radunovic, Di Pardo, Mina, Pintus, Deiola, Liteta, Rog, Luvumbo, Trepj. ALL.: Pisacane 6
MILAN: (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6,5, De Winter 6,5, Bertesaghi 6; Saelemaekers 6, Fofana 6 (24’ st Ricci 6), Modric 7, Rabiot 6,5, Estupinan 6 (34’ st Gabbia ng); Loftus-Cheek 5,5 (34’ st Pulisic ng), Rafael Leao 6,5 (24’ st Fullkrug 6). In panchina: Sportiello, Torriani, Odugu, Pavlovic, Athekame, Jashari, Castiello. ALL.: Allegri 7
Arbitro: Abisso 6
Reti: 5’ st Rafael Leao
Note: Ammoniti Idrissi, Saelemaekers, Palestra. Angoli 6-7. Spettatori 16.412

SERIE A

Il Milan cerca di dare un segnale al campionato. Vince a Cagliari, dopo un primo tempo con troppe disattenzioni, e scalca l’Inter andando a +2 dai nerazzurri e a +4 dal Napoli. In attesa della risposta delle rivali. È decisivo il gol di Rafael Leao. Nonostante sia a mezzo servizio – e si vede che non sta benissimo –, il portoghese lascia il segno finalizzando un bel suggerimento di Rabiot. Il Milan, però, fatica molto per tutto il primo tempo. È in emergenza: in difesa non ci sono Gabbia e Pavlovic (entrambi si siedono in panchina), mentre in attacco Pulisic è acciaccato, Fullkrug è appena arrivato e Nkunku è out per infortunio. Massimo Allegri fa di necessità virtù e disegna un nuovo



CAGLIARI Nella fotografia Leao autore del gol rossonerio

(Ansa)

Diavolo. Bertesaghi fa il braccetto di sinistra, Estupinan riprende il suo posto sulla fascia e Loftus-Cheek gioca alle spalle di Rafael Leao. Il Milan, però, non entra subito in gara. Anzi, soffre le iniziative del Cagliari. Fabio Pisacane schiera una squadra compatta, che sa il fatto suo e va via in velocità con molti passaggi brillanti. Infatti, la prima occasione dei rossoblu capita già dopo un paio di minuti. Palestra scappa a Estupinan, entra in area, ma il suo destro non inquadra lo specchio della porta. È comunque un biglietto da visita interessante.

BENE NELLA RIPRESA

I rossoneri fanno fatica a trovare spazio. Sbagliano tanto in fase di impostazione e rischiano qualcosa. Adopo di testa prova a sorprendere, senza successo Maignan, poi è Mazzitelli a scagliare di controbollo il pallone sull’esterno della rete. La sfuriata di Allegri nello spogliatoio fa effetto. È un Milan diverso. Loftus-Cheek spaventa subito il Cagliari mandando di testa un pallone sopra la traversa.

LA SVOLTA

E un minuto dopo il risultato

cambia: Zappa sbaglia una chiusura, Fofana smarca Rabiot, cross basso, stop di Rafael Leao che batte Caprile con un tiro preciso. Il portoghese va in gol alla prima conclusione in

È STATA DECISIVA LA SFURIATA DELL’ALLENATORE DOPO LA PRIMA FASE DI GARA MOLTO COMPLICATA

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’Udinense si prepara a fermare Nico Paz

Così in campo



SERIE A

UDINE Contro una delle squadre più agguerrite, il Como, l’Udinense proverà oggi – inizio alle 12.30 – a dare un senso al proprio campionato caratterizzato sinora da “su è giù” che certifica le difficoltà dei bianconeri a recepire il credo di Runjaic. Il quale continua a ripetere che la sua è “squadra giovane”, dimenticandosi però che lui la sta guidando ormai da due anni. È scontato che l’undici friulano dovrà sfoderare la gara quasi perfetta, il Como quando è di scesa al Sinigaglia, ha un rendimento elevato, assieme a Juve e Napoli è l’unica a non aver mai perso quando gioca tra le mura amiche dove ha subito appena tre reti e oggi il successo dei lariani vale tanto, potrebbe dar loro la spinta poderosa per inserirsi definitivamente nella lotta per la conquista di un pass per l’Europa. E l’arma più micidiale di cui dispone Fabregas è Nico Paz. «Sicuramente l’approccio difensivo di una squadra lo ritengo molto importante – ha detto il tecnico dell’Udinense – e credo che dovremo lavorare in gruppo per fermare Nico Paz che ha già dimostrato l’anno scorso le sue capacità e quest’anno è migliorato ancora, è forse il migliore per capacità a fornire assist e a segnare. Per quanto ci riguarda vogliamo mostrare la nostra miglior versione». Runjaic dice che non ha ancora deciso se riconfermare tra i pali l’ultraquarantenne Padelli o far rientrare Okoye che ha scontato il turno di squalifica; tutto lascia credere che alla fine sarà il nigeriano a difendere la porta dei friulani. Semmai il vero dubbio riguarda Solet. Il francese non è al meglio.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cancelo verso l’Inter, la Roma attende Raspadori

CALCIOMERCATO

Primo giorno ufficiale del calciomercato invernale nel segno di Inter e Roma vicine a piazzare due colpi pesanti. In nerazzuri avanzano decisi su Joao Cancelo e nelle ultime ore hanno avuto un altro contatto con Jorge Mendes, agente del terzino destro portoghese classe 1994 in uscita dal club arabo dell’Al-Hilal allenato da Simone Inzaghi. La formula è quella del prestito con l’Inter disposta a pagargli 2,5/3 milioni di euro per sei mesi da gennaio a giugno 2026. A questo punto sarà decisiva la volontà del calciatore, cercato pure da altre 3 sue ex squadre in cui ha già giocato: Barcellona, Benfica e Juventus. La Roma, da parte sua, è a un passo da Raspadori. Il club giallorosso ha infatti raggiunto un accordo di massima con l’Atletico Madrid per

riportare in Italia l’attaccante ex Napoli. La formula è quella del prestito oneroso a 2 milioni di euro con diritto di riscatto, che può diventare obbligo al raggiungimento di determinate condizioni, a 19 milioni. Il giocatore ha dato l’ok al trasferimento. Tornando all’Inter Francesco Acerbi potrebbe lasciare il club nerazzurro già a gennaio. Nonostante il contratto in scadenza a giugno, l’Al Hilal vuole subito il difensore e ha avviato i contatti necessari. Le parti stanno discutendo sull’indennizzo economico per liberarlo con sei mesi d’anticipo. A salutare i nerazzuri potrebbe essere a sorpresa anche Hakan Calhanoglu: il Galatasaray è tornato a pensare a lui come obiettivo numero uno per il centrocampo. Il regista turco avrebbe già comunicato al club di Istanbul la volontà di vestire la maglia giallorossa, promet-

tendo di poter convincere l’Inter a lasciarlo partire. Il Galatasaray è pronto a presentare un’offerta da 12 milioni di euro per il cartellino: ora la palla passa alla società nerazzurra. Sull’altra sponda calcistica di Milano ufficializzato l’arrivo a titolo temporaneo, con opzione per l’acquisizione a titolo definitivo di Niclas Fullkrug dal West Ham United. Primo colpo messo a segno anche per la Fiorentina: è arrivato in mattinata a Firenze, per visite e firme, Manor Solomon. L’esterno israeliano, classe ’99, di proprietà del Tottenham ma reduce dal prestito al Villarreal, approda in viola in prestito con diritto di riscatto fissato intorno ai 10 milioni di euro. Per quanto riguarda il Napoli la situazione relativa al recupero di Romelu Lukaku potrebbe cambiare il destino di Lorenzo Lucca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTER In nerazzuri avanzano decisi su Joao Cancelo

Agenda

METEO

Ancora nubi e piovaski sulle regioni tirreniche.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche annuvolamento o banco di nebbia sulle zone di pianura. Clima rigido, pienamente invernale, con gelate diffuse nottetempo e il mattino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Correnti fredde da nord mantengono tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Clima rigido, pienamente invernale, con intense e diffuse gelate.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo locali annuvolamenti. Clima rigido, pienamente invernale, con gelate diffuse nottetempo e il mattino.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-7	5	Ancona	7	10
Bolzano	-6	3	Bari	12	16
Gorizia	-3	8	Bologna	2	8
Padova	-2	6	Cagliari	12	17
Pordenone	-2	8	Firenze	4	11
Rovigo	0	7	Genova	3	8
Trento	-3	5	Milano	0	8
Treviso	-3	8	Napoli	13	17
Trieste	4	7	Palermo	15	19
Udine	-1	8	Perugia	3	8
Venezia	1	7	Reggio Calabria	14	19
Verona	0	7	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	-4	7	Torino	-1	6

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 10.30 Buongiorno Benessere Att. 11.25 Linea Bianca Olympia Doc. 12.00 Linea Verde Bike Viaggi 12.30 Linea Verde Italia Attualità 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Bar Centrale Società 15.00 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 16.10 A Sua immagine Attualità 16.50 Gli imperdibili Attualità 16.55 TGI Informazione 17.10 Ciao Maschio Società 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 47° Festival Circo di Montecarlo Show. Condotto da Laura Barth con Alessandro Serena 0.05 Tg 1 Sera Informazione 0.10 Notti Magiche: Campionato Mondiale di Magia Show	10.00 Kranjska Gora (SLO): Slalom Gigante femminile 1ª manche. Coppa del Mondo Sci alpino 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 Informazione 14.00 Playlist Musicale 15.30 Storie al bivio Weekend Att. 17.00 Top - Tutto quanto fa tendenza Società 17.50 Gli imperdibili Attualità 17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.00 TG Sport Sera Informazione 18.05 Dribbling Informazione 19.15 Sognando Milano Cortina 2026. Sulle spalle dei giganti Informazione 19.40 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 F.B.I. International Serie Tv 21.30 F.B.I. Serie Tv. Con Luke Kleintank, Missy Peregrym, Jeremy Sisto 22.15 F.B.I. Serie Tv 23.20 Il Sabato al 90º Calcio 0.25 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità 1.10 Tg 2 Mizar Attualità	8.45 Abramo Film Storico 10.40 TGR Amici Animali Attualità 10.55 TGR Mezzogiorno Italia Att. 11.30 TGR - Officina Italia Att. 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR - Il Settimanale Att. 12.55 TGR Petrarca Attualità 13.25 TGR - Bell'Italia Attualità 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.45 Tg 3 Pixel Attualità 14.55 TG3 - L.I.S. Attualità 15.00 Mezzogiorno e mezzo di fuoco Film Western 16.45 Report Attualità 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Caro Marziano speciale Natale Attualità 21.20 La Città Ideale Attualità 23.25 TG 3 Sera Informazione 23.35 Meteo 3 Attualità 23.40 Vittoria Film Drammatico 1.20 Appuntamento al cinema Attualità 1.25 Fuori Orario. Cose (mai)	6.40 Fast Forward Serie Tv 7.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 9.35 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 13.50 The Menu Film Commedia 15.35 Gli imperdibili Attualità 15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 19.50 Blood & Treasure Serie Tv 21.20 Kiss of the Dragon Film Azione. Di Chris Nahon. Con Bridget Fonda, Laurence Ashley, Jet Li 23.00 Shock Wave - Ultimatum a Hong Kong Film Azione 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Horror 2.35 Trasporto Eccezionale - Un Racconto di Natale Film Azione 3.50 Nancy Drew Serie Tv 4.30 Stranger Europe Documentario 5.00 Hawaii Five-0 Serie Tv	8.05 Concerto di Capodanno Vienna 2026 Musicale 10.05 La vita segreta dei laghi Documentario 10.55 Serengeti Documentario 11.50 Itinerari romani Doc. 11.55 Storie della Scienza Doc. 12.50 Poke Stories Documentario 13.00 Gli imperdibili Attualità 13.05 Il giro del mondo in 80 giorni Serie Tv 14.00 Il vulcano sommerso Doc. 14.50 Serengeti Documentario 15.45 Kilimangiaro Collection Documentario 17.15 Essere Maxxi Documentario 17.40 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 18.35 La vita segreta dei laghi Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Serengeti Documentario 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Ricordati il bonsai Teatro 23.20 Franco Battiato in tournée Musicale 0.30 Bono: in attesa di un salvatore Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.10 4 Di Sera News Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.40 Terra Amara Serie Tv 9.40 The Family Telenovela 10.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.23 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 13.55 Lo sportello di Forum Att. 15.30 La mia Africa Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.35 Johnny Stecchino Film Commedia. Di Roberto Benigni. Con Roberto Benigni, Nicoletta Braschi, Paolo Bonaccelli 24.00 Confessione Reporter Attualità	8.45 Meteo Informazione 8.50 Mediafriends - Una Storia Speciale Attualità 9.50 I viaggi del cuore Doc. 10.40 Luoghi di magnifica Italia Viaggi 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.50 Beautiful Soap 14.10 Beautiful Soap 14.30 Forbidden Fruit Telenovela 14.40 Beautiful Soap 15.05 La forza di una donna Telenovela 16.30 Le Storie Di Verissimo Att. 18.45 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Pavarotti 90 L'Uomo Che Emozionò Il Mondo Musicale 1.15 Tg5 Notte Attualità	7.45 I Flintstones & WWE: botte da orbi Film Animazione 8.45 Mr. Peabody e Sherman Film Animazione 10.25 Gladiatori di Roma Film Animazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 13.45 The Simpson Cartoni 14.15 Tom & Jerry Film Commedia 16.20 Pokémon: Detective Pikachu Film Avventura 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Shrek Terzo Film Animazione. Di Chris Miller, Raman Hui 23.10 Il ragazzo che diventerà re Film Azione 1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità 1.30 Ciak News Attualità	7.10 Due per tre Serie Tv 7.55 Ciak News Attualità 8.00 I Cesaroni Fiction 9.40 Interceptor Film Azione 11.30 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione 13.20 Mad Max - Oltre la sfera del tuono Film Azione 15.20 Il Bounty Film Avventura 17.55 Braveheart - Cuore impavido Film Storico 21.15 Ipotesi di complotto Film Thriller. Di Richard Donner. Con Mel Gibson, Julia Roberts, Patrick Stewart 23.50 Tequila Connection Film Poliziesco 1.50 Scuola Di Cult '26 Rubrica 2.00 Interceptor Film Azione 3.30 Ciak News '26 Rubrica 3.35 Interceptor, il guerriero della strada Film Azione 5.05 La via del rhum Film Avventura	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.45 Love It Or List It Finland Case 9.30 Fratelli in affari Reality 10.25 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.30 Fratelli in affari Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott 14.25 Antonino Chef Academy Cucina. Condotto da Antonino Cannavacciuolo 16.10 Cucine da incubo Cucina 19.30 Dinner Club Show. Condotto da Carlo Cracco 21.15 Gomorra - La serie Serie Tv. Di S. Sollima, C. Cupellini, F. Comencini. Con Marco D'Amore, Cristiana Dell'Anna, Salvatore Esposito 22.00 Gomorra - La serie Serie Tv 22.50 Rescue Under Fire Film Thriller 0.35 Alla deriva Film Giallo 2.20 House of Gag Varietà 3.00 Steve Austin - Sfida implacabile Reality. Condotto da Steve Austin

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina 18.15 Documentario 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Almanacco Rubrica 20.30 TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 La Battaglia di Port Arthur - Film: guerra, Jp 1969 di Seiji Maruyama con Toshirō Mifune e Ted Gaunter 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.15 TgVeneto - Notte	7.00 A caccia di tesori Arredamento 8.35 Affari d'oro Reality 11.25 WWE Raw Wrestling 13.15 WWE NXT Wrestling 14.00 Real Crash TV Società 16.05 Real Crash TV: World Edition Motori 17.00 Sporchi ma ricchi Reality 18.55 Affari al buio - Texas Reality 21.40 La fattoria Clarkson Reality 22.35 La fattoria Clarkson Reality 23.35 Real Tv: crimini di strada Documentario 0.40 Questo strano mondo con	14.00 La Torre di Babele Attualità 15.25 Basilicata Coast to Coast Film Commedia 17.10 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario. Condotto da Licia Colò 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 In Onda Attualità. Condotto da Marianna Aprile, Luca Telese 21.15 In Viaggio con Barbero Documentario. Condotto da Alessandro Barbero 23.15 Quel che resta del giorno Film Drammatico 1.50 In Onda Attualità	9.25 Uno chalet per Natale Film Commedia 11.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.15 4 Hotel Reality 12.35 4 ristoranti Cucina 13.45 Le mie regole dell'amore Film Commedia 15.30 Un Capodanno da favola Fiction 17.15 12 indizi per innamorarsi Film Commedia 19.05 4 Hotel Reality 20.20 4 ristoranti Cucina 21.35 4 ristoranti Cucina 22.40 4 Hotel Reality 1.15 Connessione d'amore Film	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.50 Gli alberi della vita Documentario 9.35 Africa segreta Documentario 12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 15.15 Svalvolati on the road Film Commedia 17.05 Hancock Film Azione 18.45 Little Big Italy Cucina 20.20 I migliori Film di Crozza Show 21.30 Lezioni private Attualità 23.05 Lezioni private Attualità 0.30 Nudi e crudi Reality
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
12.00 Tg7 Nordest Informazione 12.05 2 Chiacchiere in cucina Rubrica 13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Storie di Calcio Rubrica sportiva 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Tg7 Nordest Informazione 17.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calcissimo Rubrica sportiva	13.05 Agricoltura 13.45 Parola Del Signore 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 13.45 Agricoltura veneta 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.30 Tg Veneto Informazione 21.00 Film 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG	16.30 Telegiornale FVG Informazione 16.45 Rugby Magazine 17.30 Maman - program par fruits 18.00 Settimana Friuli 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Le Peraule de domenie 20.00 Effemotori 20.30 Focus - Calendario dei Carabinieri 2026 21.30 Start 21.45 Rugby Magazine 22.00 Basket - Ueb Gesteco Vs Gemini Mestre 23.45 Telegiornale FVG Info	15.30 Agricoltura Rubrica 16.30 Film: Il ritmo dell'amore Film 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Film Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione ti induce a premere il pedale dell'acceleratore per dare il massimo e sarai ricambiato. La Luna Piena mette in risonanza tutta una serie di questioni legate alla tua sfera più privata e personale, evidenziandone alcuni aspetti e facilitando una maggiore consapevolezza da parte tua. Per controbilanciare queste energie, la tua attenzione sarà rivolta a nuove mete nel lavoro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Approfitta di questo fine settimana che si annuncia comodo, morbido, accogliente. Avrai il meglio di quello che può offrirti se ci sarà l'opportunità di un viaggio o comunque di un'esperienza che ti fa conoscere o scoprire qualcosa di nuovo, che espande i tuoi orizzonti personali. Ma non da solo, la configurazione ti rende più focoso nei confronti del partner: è l'amore che ti mette le ali ai piedi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Piena di oggi è nel settore legato all'economia e grazie alla munificenza illimitata di Giove promette fortuna e abbondanza. A tua volta sarai incline a farti contagiare dalla configurazione, coinvolgendo amici e conoscenti in questo atteggiamento generoso e altruista. Questa dinamica piacevole e positiva è destinata a protrarsi anche nella giornata di domani, approfittane con fiducia!

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi è come se ti sentissi addosso dei superpoteri che si traducono in entusiasmo e voglia di fare, forse anche perché le emozioni ingrandiscono le percezioni. E tu condividi con estrema generosità i tuoi stati d'animo. Questo si traduce in grandi slanci, in cui l'amore è protagonista. Il dialogo con il partner diventa in qualche modo il perno di questo fine settimana. Programma qualcosa di bello.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione ti invita a favorire un momento di ascolto, di sintonia con te stesso attraverso il corpo, canalizzando sulla dimensione fisica la particolare disposizione d'animo che accompagna la Luna Piena di oggi. Ritaglia uno spazio di tempo che ti consenta di prendere le distanze dai mille impegni del quotidiano, la salute beneficia più di quanto tu possa credere di questo accordo sottile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la Luna Piena colora in qualche modo tutto il fine settimana, accrescendo la tua socievolezza e rendendoti più disponibile e accogliente nei confronti degli amici, che a loro volta reclamano la tua presenza. Ma anche la dimensione sentimentale vuole la sua parte, avrai quindi il compito di trovare il giusto equilibrio tra l'amore e una condivisione più conviviale e spensierata dei sentimenti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena di oggi mette in valore delle opportunità legate al lavoro che potrebbero rappresentare un'apertura davvero importante e di successo. Sembra che in parte tu sia combattuto, forse ci sono anche altre priorità che non capisci bene come conciliare. Ma questo tipo di altalenata mentale è la tua specialità, che adesso la configurazione evidenzia nuovamente. La tua consapevolezza ci guadagna.

Scorpio dal 23/10 al 22/11

In questo fine settimana l'accento per te è sui viaggi, che sono all'insegna del buonumore e della convivialità grazie alla Luna Piena che si allea con Giove e ti fa vivere le cose con entusiasmo. E se

quel viaggio non fosse possibile, inventati qualcosa che rappresenti un'apertura, una scoperta di qualcosa che non conosci. La cosa importante è che tu sia in buona compagnia, se c'è l'amore meglio.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Ora che tutti i pianeti sono usciti dal tuo segno, ti trovi a tu per tu con la Luna Nera. Ti propone la sua visione un po' dissacrante e capovolta sul mondo ma accresce la consapevolezza e ti fa sentire più disinvolto con il denaro. Ma oggi che la Luna è piena, e che inoltre è congiunta con Giove, il pianeta che ti governa, dovrai trovare la chiave per superare il dilemma tra socialità e lucidità.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna Piena di oggi ti riguarda direttamente, la configurazione ti aiuta ad avere uno sguardo su di te attraverso quello di un'altra persona e la consapevolezza aumenta. Se poi quella persona è il partner, l'amore ti rapisce e si mette al volante per organizzarti una fine settimana a modo suo. Sia quel che sia, ti aspetta un momento di successo in quello che fai, reso più piacevole dal buonumore.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Grazie a una configurazione come quella di questa Luna Piena, il tuo rapporto con la salute migliora e con la complicità di Giove che ti prende sotto la sua ala protettrice. Tu magari sei più incline a trascorrerlo ritirandoti in uno spazio in cui ti senti libero. Ma poi ti lascerai tentare dal piacere di sentirti utile e di dare il tuo piccolo contributo a un progetto che coinvolge altre persone.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna Piena non solo è nel settore legato all'amore e al piacere, ma inoltre è congiunta a Giove, uno dei pianeti che ti governano. Il fine settimana si annuncia molto piacevole, divertente e conviviale. Sarai come portato da un'ondata di positività e di entusiasmo che ti consente di individuare subito il lato favorevole delle cose e di metterlo in valore, non solo per te ma coinvolgendo gli altri.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 02/01/2026					
Bari	69	48	61	60	29
Cagliari	77	53	87	29	64
Firenze	1	83	38	53	19
Genova	86	46	57	41	30
Milano	64	72	41	14	3
Napoli	73	5	29	70	86
Palermo	41	66	84	14	26
Roma	41	14	60	78	88
Torino	21	70	22	52	43
Venezia	19	54	80	64	46
Nazionale	1	38	70	18	69

SuperEnalotto						Jolly
56	29	47	33	69	89	16
MONTEPREMI		JACKPOT				
95.689.210,80 €		91.344.955,80 €				
6	- €	4	309,97 €			
5+1	- €	3	26,70 €			
5	30.409,79 €	2	5,60 €			
CONCORSO DEL 02/01/2026						Super Star
6	- €	3	2.670,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	30.997,00 €	0	5,00 €			



«DA BAMBINO SONO STATO BULLIZZATO SIA FISICAMENTE CHE PSICOLOGICAMENTE: ERO MINUTO E VENIVO DAI MONTI»
Vasco Rossi, cantante

La frase del giorno

G

Sabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i social

Il Presidente Mattarella nel mirino dei leoni da tastiera, per difendersi vanno ignorati e lasciati nella loro nullità

Roberto Papetti

Caro direttore, la sera del 31 dicembre ho ascoltato il discorso del Presidente Mattarella, come sempre, a mio modesto giudizio, è stato perfetto e personalmente io trovo estremamente piacevole ascoltare il Presidente quando parla, perché è sempre giusto e mai trascende. Detto questo, a stretto giro ho dato un'occhiata nei social Facebook e Tik Tok. Dove veniva riproposto il discorso di Mattarella, i commenti nella stragrande maggioranza erano insulti di ogni genere, soprattutto contro la figura dell'uomo e per quello che rappresenta. Dispiace vedere il Presidente maltrattato malamente nell'indifferenza generale. Mi chiedo

che democrazia è questa e perché questi individui che deliberatamente insultato il nostro Presidente non vengano in qualche modo fermati, dove stiamo andando? Possibile che i social network siano diventati una zona franca dove tutto è possibile? Forse il problema parte anche dal basso da un insegnamento di rispetto verso le istituzioni e verso il Presidente della repubblica praticamente inesistente. Nicola Dalla Mora Cavallino-Treporti (Ve)

Caro lettore, i social network non sono una zona franca ma una giungla virtuale popolata da leoni da tastiera che ruggiscono o, meglio, vomitano insulti, volgarità e commenti di ogni tipo spesso

nascondendosi dietro l'anonimato o rivendicando il loro diritto indiscutibile e inappellabile di esprimere ciò che vogliono e contro chi vogliono. Presidente della Repubblica o Presidente del Consiglio compresi. Naturalmente le cose non stanno così: anche gli insulti online, come tutti gli insulti, sono perseguibili per legge. Non sempre però gli autori di questi messaggi sono facilmente identificabili, perché alcuni di loro, vigliaccamente, si nascondono dietro nickname, cioè false identità virtuali. Altri leoni da tastiera invece si fanno quasi un vanto di far sapere chi sono. Per chi diventa bersaglio di costoro c'è un aspetto da considerare: è opportuno o meno reagire, cioè replicare o

denunciare? Ovviamente ogni caso e ogni insulto fanno storia a sé. Ma bisogna considerare che alcuni di questi leoni da tastiera spargono nell'etere le loro ingiurie proprio con questo obiettivo: suscitare la reazione dell'obiettivo delle loro volgarità, costringerlo in qualche modo a rispondere, magari a denunciarli, per poter poi indossare loro i panni dei martiri della libertà di espressione e delle vittime dell'arroganza del potere. Quando, con tutta evidenza, gli arroganti sono proprio loro. Proprio per queste ragioni forse il modo migliore per disarmare i leoni da tastiera è quello di togliere loro la linfa che li fa esistere: la nostra attenzione. Ignorarli e ignorare ciò che scrivono per farli sentire quello che sono: una nullità.

La guerra in Ucraina / 1 La Russia e la favola del lupo e dell'agnello

Dovendo ricapitolare gli avvenimenti ucraini, mi sembra abbastanza azzeccata "la favola del lupo e dell'agnello" di Fedro a cui ha fatto recentemente riferimento il ministro Crosetto. Si deve soprattutto sottolineare nella favola che il lupo aveva una gran voglia di divorare il mansueto animale. Arrivati essi al medesimo ruscello, spinti dalla sete, l'agnello stava più in basso, il lupo più in alto. Il quale prende l'iniziativa con l'accusare il mite animale che si trovava più in basso di intorbidare l'acqua. Accusa dichiaratamente contro ogni logica, un pretesto vero e proprio per far valere la legge del più forte. Lo stesso tenore hanno le successive accuse riferite ai torti del passato quando il povero agnello nemmeno esisteva. Venendo all'attualità, l'Ucraina, ora solo forte della sua libertà e indipendenza, avrebbe minacciato il potente vicino con fantomatiche guerre e filonazismi. L'azione divoratrice del lupo non è altro che la forza conclusiva usata per decidere le proprie zone d'influenza. È successo anche in passato, quando la Cina prese possesso del Tibet ed ora aspira a fare altrettanto con Taiwan. Luigi Floriani Conegliano

La guerra in Ucraina / 2 Illuso chi pensa di risolvere con i negoziati

Proprio mentre si cercano di fare trattative per finire questa guerra di aggressione all'Ucraina dai russi, spunta fuori un attacco ad una casa di Putin. Trump ci casca come al solito e così le trattative si allontanano come vuole la Russia, che non ha nessuna intenzione di cedere niente. E i nostri politici di sinistra e Lega più Cinque

stelle, che parlano ancora di non dare armi all'Ucraina ma di puntare sui negoziati. Illusi e con la benda sugli occhi che insistono sulle trattative che Putin non vuole. Elio Avezzu Campalto

La guerra in Ucraina / 3 Nella tv di Stato solo una versione

Al TG1 delle 20.30 del 31 dicembre è stato trasmesso un servizio, come al solito unilaterale, con l'intervista ad un presunto prigioniero dei russi in Ucraina. Una volta rilasciato ha raccontato delle presunte torture a lui ed altri soldati. Nessuno dubita, ma perché una corretta informazione pubblica pagata dai cittadini non trasmette una intervista ad un prigioniero russo degli ucraini, per sentire una testimonianza altrettanto importante? Non credo avverrà, perché l'ignavia e la coda di paglia regna nella tv di Stato. Giuseppe Cagnin Padova

Voli da Treviso Un disservizio con Wizz-Air

Scrivo queste righe per un episodio che ho vissuto il 29 dicembre 2025 all'Aeroporto di Treviso. Mia figlia, il suo compagno e la mia nipotina Sofia di quasi tre mesi hanno prenotato un volo con Wizz-air per Tirana alle ore 19.05. Tre biglietti per 2 posti visto che mia nipote deve stare in braccio (70 €?). Arriviamo alle 17. 30, facciamo il check-in bagagli e alle 18.10 la comitiva entra al controllo passaporti. Tutto bene. Sono in attesa di partire in sala imbarco quando alle 18.53 appare sul monitor e mia figlia riceve una mail dalla Compagnia che il volo W45038 delle ore 19.05 è cancellato: rivolgersi al banco per il

rimborso immediato oppure riprogrammare un altro volo con la compagnia, oppure soggiornare in albergo, offerto dalla compagnia e vedere per il giorno successivo. Fortunatamente mi trovavo nei dintorni con amici e ricevuta la telefonata di mia figlia ho potuto recuperarli per portarli in albergo. Da notare che su Treviso c'era nebbia ma l'aeroporto era aperto e ci sono stati nel frattempo seppur in ritardo arrivi e partenze. Ora mi chiedo se ci sono giustificazioni a questo atteggiamento a dir poco dispotico della compagnia che può a suo piacimento fare e disfare sulla pelle degli utenti. Non crederò mai che sia stata una fatalità perché la mancanza dell'aereo non si vede da un momento all'altro. Ovviamente il resto delle persone che dovevano salire sull'aereo hanno manifestato tutta la loro disapprovazione come è logico che sia, ma di fronte a tanta impossibilità di reagire ha fatto buon viso a cattivo gioco. N.b.: al momento che scrivo nessun rimborso è ancora possibile. Gianpietro Polesel

La guerra a Gaza Quei negazionisti dei 70 mila morti

Nei mesi scorsi ho seguito la polemica tra i negazionisti dei 70 mila morti a Gaza e i Pro Pal che confermano questo dato. A prescindere che anche un solo morto, specie per i parenti, è una perdita per tutti, la tesi dei negazionisti è questa: ad Aleppo ci sono stati circa 30 mila morti: la città era piena di fosse comuni e la puzza di cadavere era stagnante in città. Questo pare che a Gaza non si sia riscontrato: mancherebbero le fosse, dovrebbero essere oltre il doppio di quelle di Aleppo, e non ci sarebbe la puzza. Gabriele Zago

Geopolitica e crisi produttiva Le prospettive per l'Italia

Credo sia evidente la crisi produttiva che stanno attraversando molti Paesi nel mondo. Il fallimento del concetto di globalizzazione del mercato produttivo e le guerre in corso, sono gli elementi che hanno determinato stagnazione o addirittura recessione, destabilizzando di fatto il potere contrattuale di mercato che di riflesso si ripercuote sulle politiche sociali ed economiche di ogni forma territoriale esistente (Stato, regioni e città metropolitane). Breve preambolo per evidenziare che anche il nostro piccolo Veneto non è scevro da tale crisi diffusamente generalizzata. Il settore manifatturiero (componentistica, automotive, metalmeccanica) a causa dei dazi e della crisi teutonica sta registrando nell'artigianato, nelle Pmi e nella grande industria una sofferenza produttiva che a cascata provoca delocalizzazioni, chiusure e un aumento esponenziale della domanda di cassa integrazione, tutti indicatori di una crisi strutturale dalle possibili conseguenze dirompenti. È chiaro che il settore turistico non è in grado di supportare un possibile effetto default del sistema artigianale e industriale. La crescita occupazionale, seppur buon parametro di valutazione, non può essere preso come indice assoluto della salute economica, ben altri sono gli indicatori da prendere in considerazione. In tal senso mi sembra che la manovra finanziaria del Ministro Giorgetti non alimenti speranze per un potenziamento delle politiche industriali e di una eventuale crescita economica. La proverbiale resilienza dei veneti e la fine delle guerre in corso sono al momento, credo, gli unici elementi sui quali contare per invertire un processo continuo di logoramento produttivo. Germano Gazzato Fiesso d'Artico

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 2/1/2026 è stata di 35.621

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciSabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Così l'Europa ha retto l'urto di Trump: danni limitati

Michele Marchi

Poteva essere un anno fatale. Occorre sottolinearlo, con un sospiro di sollievo e anche un minimo di giustificata soddisfazione, non lo è stato. L'Unione europea ha retto l'urto. Quale urto? Quello dell'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca. La politica dei dazi da un lato e il progressivo disimpegno statunitense dal fronte ucraino dall'altro hanno fatto vacillare l'Ue. Ma nel complesso l'Europa ha per ora limitato i danni e tutto ciò non era scontato. Il Consiglio europeo di fine anno è stato l'emblema, certo delle molte contraddizioni ma anche delle grandi risorse e delle altrettanto importanti potenzialità dell'Unione europea. Sia da un punto di vista procedurale, sia da quello politico, la questione dell'utilizzo degli asset russi congelati poteva portare a chiudere l'anno con una spaccatura o comunque con un pericoloso nulla di fatto sul cruciale finanziamento allo sforzo ucraino. La mediazione finale, con buona pace dei critici ad ogni costo e dei falsi europeisti, è stata di alto profilo. Sia perché ha aggirato il possibile veto di tre Paesi membri, sia perché grazie alla regia italo-francese ha di fatto

aperto la via ad un nuovo fondamentale passo verso la comunitarizzazione del debito. Per molti versi come avvenuto sull'orlo del baratro nella primavera del 2020, l'Ue ha battuto un colpo e ha così aperto scenari per nulla trascurabili.

Ora all'orizzonte si schiude l'anno che non vogliamo definire decisivo, ogni anno a suo modo lo è o perlomeno lo può essere. Meglio è forse presentare il 2026 come l'anno che può segnare il passaggio per l'integrazione europea dall'adolescenza all'età adulta. Il momento in cui l'Ue deve finalmente entrare nella sua "terza vita", dopo quella del mondo bipolare (sino alla riunificazione tedesca e al crollo dell'Urss) e dopo la seconda incerta ed incompiuta vita del trentennio post-bipolare. È insomma giunto il tempo dell'"ora o mai più!"

Il quadro è abbastanza delineato: Stati Uniti e Cina sono impegnati nel condurre alle conseguenze più estreme la loro rivalità geopolitica. La Russia di Putin, in chiara difficoltà economica e demografica, cerca di diventare il terzo pilastro di questo quadro sino-americano, prima di tutto a detrimento del Vecchio Continente.

Cosa deve fare l'Ue? Difendersi da questa minaccia senza dubbio, ma non limitarsi a questo. Deve accettare la sfida globale che consiste nel tradurre il suo potenziale economico in influenza diplomatica (in senso tradizionale e anche di soft power) e leadership globale. E per fare questo serve un'Europa unita. Dunque, il 2026 saranno l'anno della scelta: imboccare la strada per tramutarsi in una comunità più coesa e in grado di agire in un contesto globale sempre più aggressivo ed insicuro o accettare di diventare il terreno sul quale giocano le superpotenze o presunte tali.

Il punto di ripartenza può essere senza dubbio l'esito finale del Consiglio europeo dello scorso 18-19 dicembre. Ma non basta limitarsi a trarre tutte le necessarie conseguenze da quella mediazione, giunta dopo ore di estenuanti negoziati. Occorre anche tenere presenti tre fondamentali pilastri.

Il primo di questi è costituito dal molto citato, ma scarsamente applicato, piano Draghi. Questo dovrebbe essere la road map per poi dare attuazione al programma di lavoro presentato dalla Commissione europea ad inizio novembre. I sei assi strategici elencati dalla Commissione von der Leyen costituiscono il secondo fondamentale pilastro. Qualcuno lo potrà anche definire un elenco di sogni troppo ambiziosi. Ma a partire dal titolo, cioè "Il momento dell'indipendenza dell'Europa", è impossibile non scorgere il senso di urgenza e di volontarismo. Tutto ciò può bastare? Forse no, ma è comunque un inizio.

Il terzo pilastro ci riporta all'ex presidente della Bce Mario Draghi. Con particolare attenzione a quanto detto ad Oviedo, quando riflettendo sul famoso adagio dell'Europa che si forgia nelle crisi, si è polemicamente chiesto: "quanto deve essere acuta una crisi perché i nostri leader si uniscano e trovino la volontà politica di agire?" O ancora quando tra Madrid e Milano ha invitato a muoversi con rapidità "poiché il tempo stringe", per poi concludere chiedendo al Vecchio Continente un cambio di mentalità: "cambiare la cultura della precauzione". Nelle parole di Draghi è evidente il richiamo al ruolo cruciale che dovranno e si spera potranno avere alcune leadership.

Ecco allora che il 2026 diventa l'anno della verità prima di tutto per Ursula von der Leyen. La gestione della risposta al Covid-19 è stata il fulcro del suo primo mandato. Innanzitutto, per cancellare un esordio di secondo mandato all'insegna delle polemiche e della contestazione, sin dalla formazione della sua squadra di commissari. In secondo luogo, per tentare di mettere a tacere le voci di chi l'ha molto criticata dopo il negoziato del "golf club scozzese" sui dazi, per la presidente della Commissione l'anno che si apre deve essere il turning point.

Ma altrettanto decisivo sarà il 2026 per il cancelliere tedesco Merz. E per almeno tre semplici ragioni. L'Ue non può tecnicamente ripartire senza una ripartenza tedesca. In un'Europa a 27, con l'asse geopolitico spostato verso est, lo spazio tedesco è sempre più cruciale. E infine la sua Cdu è in prima

linea per affrontare la pericolosa offensiva proveniente dalla destra radicale di Alternative für Deutschland.

Dunque, von der Leyen, Merz e come non citare Macron, o meglio la Francia della fase conclusiva del secondo mandato macroniano. Per il secondo anno consecutivo in esercizio provvisorio, la crisi di identità di Parigi è un indubbio vulnus per il futuro europeo. È necessario che ricompaia la classica contrapposizione gauche/droite. Solo uno scontro tra due leadership di questo genere potrà rianimare Parigi e favorire così le dinamiche continentali.

E infine, ma non certo per importanza, l'Italia. La sua stabilità politica ha stupito. Così come il pragmatismo del suo Presidente del Consiglio nella gestione dei conti pubblici, almeno quanto nella tessitura delle relazioni internazionali, in particolare all'interno delle maglie di un sempre più complesso rapporto euro-atlantico. L'Europa ha bisogno di Roma come forse non è mai accaduto nei 75 anni che ci separano dalla Dichiarazione Schuman. Serve che il triangolo Berlino-Parigi-Roma funzioni. Serve un'assunzione piena di responsabilità da parte del nostro Paese. Una chiara presa d'atto che accanto agli onori, per questi anni di stabilità, esistono anche oneri. Serve che il vertice di quel triangolo composto dai tre grandi Paesi fondatori sia occupato da un'Italia convinta che interesse nazionale e interesse europeo sono una cosa sola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda del Leone 2026

Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

**PER UN 2026 DA LEONI
C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.
IN EDICOLA**



“Napule è mille culture”

Mille colori e mille sapori legano la storia di Napoli a quella del nostro Mulino.
Una storia fatta di passione, generosità e rispetto della tradizione.



Scopri di più sui nostri prodotti
su www.mulinocaputo.it

CAPUTO
Il mulino di Napoli - 1924

IL VERDI RIPARTE CON "AMADEUS", "LA GATTA SUL TETTO CHE SCOTTA" DI TENNESSEE WILLIAMS L'ORCHESTRA DI LUCERNA

A pagina XXII



Canto e danza Eduardo Guerrero nel cuore del flamenco

A pagina XXII



La sfida Nell'anniversario del terremoto la Coppa Italia sceglie Gemona

A Gemona la finale di Coppa Italia riservata all'Eccellenza: Sanvitesse e Juventina al "Simonetti" nell'anniversario del terremoto.

Vicenzotto a pagina XIII

Pronto soccorso preso "d'assalto"

►Oltre cento persone ieri pomeriggio in contemporanea nel reparto di prima linea di Udine. Qualche giorno fa 121 ►Caporale: «Hanno inciso le chiusure degli ambulatori dei medici di base». Per la minoranza sistema a dura prova

La politica

Guardia medica assente, il caso finisce in Regione

La Guardia medica di Udine non ha funzionato il 1° gennaio per mancanza di medici. Braidotti attacca Fedriga e Riccardi per la chiusura dei Cap e i disservizi. Il Pd denuncia il rischio delle Case della Comunità. Simona Liguori presenta un'interrogazione alla Regione.

A pagina III

Pronto soccorso preso "d'assalto" a Udine, fra picchi influenzali e studi dei medici di base chiusi per le festività. Ieri pomeriggio, verso le 15.40-16, il monitoraggio degli accessi al reparto di prima linea del Santa Maria della Misericordia, diretto da Fabio Malalan, dava un totale di 106 (poi diventati 107) pazienti in trattamento in contemporanea, di cui 36 ancora in attesa di essere visti da un medico. Come ha fatto notare Cristian Sergo (M5S), più o meno nella stessa fascia oraria all'ospedale di Trieste, in un Pronto soccorso come quello di Cattinara, che ha quasi il doppio del personale di quello friulano, i pazienti erano 84.

De Mori a pagina III



SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'ingresso del Pronto soccorso

La protesta

Nel Pordenonese comitati della sanità sul piede di guerra

Dopo il caso della guardia medica a Udine, che nel giorno di Capodanno era unica per 160mila abitanti, anche a Sacile in provincia di Pordenone, la carenza si è fatta sentire. E i comitati sono sul piede di guerra, solo una decina di giorni dall'inaugurazione della nuova Casa di Comunità.

De Mauro a pagina III

Turismo

Montagna, tutto esaurito tra neve e sole

Montagna Fvg sold out, neve e sole richiamano tutti. «Sono davvero buone feste natalizie, le strutture possiamo dire in generale che sono al completo», sintetizza Alessia Cappellotto, vicepresidente di Federberghi Fvg e, da Sappada, voce dei colleghi.

Lanfrat a pagina IV

Caro-Rsa, "La Quietè" 2 euro al giorno in più sulle rette degli anziani

►Il presidente: «L'aumento prospettato era di 5 euro, ma l'abbiamo ridotto»

Dopo un 2025 senza rincari sulle rette di degenza nella struttura di via Sant'Agostino, il 2026 si apre con un aumento medio di 2 euro al giorno (e quindi circa 60 euro in più al mese e oltre 720 euro in più all'anno) per gli anziani non autosufficienti ospiti de La Quietè di Udine. Rispetto al 2024, quando gli aumenti medi furono di 5,5 euro al giorno (circa l'8 per cento in più) e furono accompagnati da una valanga di polemiche, stavolta gli incrementi sembrano meno roboanti. Il presidente Alberto Bertossi spiega che i rincari pro-

spettati, con mero calcolo aritmetico, sarebbero stati ben più salati, se l'Azienda non avesse deciso di contenere l'aumento. «L'incremento che era stato prefigurato dagli uffici era di quasi 5 euro al giorno. Ci sono state, infatti, delle spese in aumento per l'adeguamento dei contratti degli oss, per il rinnovo del contratto del comparto sanità per i dipendenti e i dirigenti de La Quietè e per l'incremento del costo dei servizi appaltati, in particolare la mensa, oltre alle bollette».

De Mori a pagina IX

Il caso Novelli (Fi) critico. Pirone: «Progetto non nostro»



«Il murale doveva essere in friulano»

Per Novelli l'omaggio doveva essere anche in marilenghe.

A pagina VII

Eventi

Epifania in Fvg: fuochi e cortei Befana a Lignano

Dopo il tradizionale saluto al nuovo anno che ha visto protagonista la Di Prampero e i suoi 250 fiaccolatori, proseguiranno fino all'Epifania le consuete tradizionali manifestazioni distribuite un po' in tutta la regione. Tra gli eventi più attesi c'è sicuramente l'appuntamento con il Pignarùl Grant di Coia di Tarcento e di tutti i Pignarùl della Conca Tarcentina. Giunta alla sua 98ma edizione, l'Epifania friulana avrà il suo apice martedì quando, al calare del buio, il corteo storico attraverserà il centro cittadino per riportare in vita il momento simbolico in cui il nome di Tarcento è comparso per la prima volta in un documento scritto.

Gualtieri a pagina VII

Calcio

L'Udinese a Como cerca il colpaccio tra sfide e assenze

L'Udinese vuole riscattare l'1-4 dell'anno scorso contro il Como. Runjaic punta a una squadra più matura e costante nel rendimento. Il gruppo ha esperienza e talento, con Solet, Kabasele e Karlstrom. Zaniolo e Davis completano una spina dorsale solida. Il tecnico evidenzia l'importanza della stabilità e della responsabilità. Domani sarà decisiva l'intensità e la coesione del collettivo.

Gomirato a pagina X

PIANCAVALLO (PN)
sabato 3 gennaio 2026 h 17.30
Hotel Bella Italia
Sala Congressi - Via Barcis 24

3ª edizione
LIBRI SOTTO LA NEVE
Incontri con gli autori nelle montagne del Friuli Venezia Giulia

Gennaio 2026

Presente l'autrice:
Odette Copat

“COME SI ESPRIME UN DESIDERIO”

LIBRI SOTTO LA NEVE



Basket

Oww protagonista: Bendzius nel Team, il ritorno di Da Ros

Eimantas Bendzius entra nel Dream Team Umana di dicembre. Le sue prestazioni con l'Oww hanno convinto per punti e grinta. Con lui Christian Vital, Amedeo Della Valle, Saliou Niang e Josh Nebo completano il quintetto. Intanto l'Oww prepara l'assalto al palaLido partita speciale per tutti i giocatori del roster friulano. Un ritorno speciale di Matteo Da Ros nella sua città natale.

Sindici a pagina XI

Le sfide della sanità

Nuovo ospedale
alle prese con i guai
tra guasti e disagi

► In pronto soccorso spunta una perdita idraulica ► E ieri l'assalto con picchi di 80 pazienti segnalata alla ditta costruttrice per la riparazione e difficile collegamento col punto prelievi

IL CASO

Il nuovo Pronto Soccorso fa già acqua? Non è chiaro quale sia stato il problema, ma nei giorni scorsi delle perdite dalle tubature hanno costretto il personale a collocare il classico raccoglitore di fortuna deputato a ricevere l'acqua che sgocciola dai tubi. «Problema risolto» rende noto Asfo. L'intervento dei tecnici si era reso necessario per il trafilamento di una valvola dell'impianto idraulico, in pratica un malfunzionamento che si traduce, appunto, in una perdita. Anche se il problema è stato risolto ed è anche stata avvisata l'azienda costruttrice per la definitiva riparazione del pezzo, resta la constatazione che «se il buongiorno si vede dal mattino» questo piccolo cedimento non promette nulla di buono per il futuro.

LE REAZIONI

«Non sono un tecnico, ma sicuramente in una struttura del tutto nuova una cosa così non dovrebbe succedere. Soprattutto in un ospedale, poi vorrei capire bene il problema, per dare un giudizio completo». Pierluigi Benvenuto, segretario provinciale Cgil, non si sbilancia oltre, ma pare trovarsi pienamente d'accordo con la collega Aurora Pallaveshi, responsabile Sanità del Friuli Occidentale per la Cisl. «Assolutamente non è normale, in una struttura nuova



PRIMI INTOPPI Disagi e code nel nuovo ospedale

dovrebbe essere tutto funzionante - per Pallaveshi comunque non si tratta del problema principale del Pronto Soccorso del nuovo Santa Maria degli Angeli - Per quella specifica situazione abbiamo già indicato al direttore generale Giuseppe Tonutti la necessità di migliorare l'informazione e la comunicazione. La strada che conduce al Ps è stretta, poco nota, mal indicata». Un problema rilevato da molti e più evidente per chi non sia proprio della città. «Manca anche informazione sul percorso che si deve fare al Ps, oltre alla mancanza evidente di parcheggi all'esterno», sottolinea.

LA GIORNATA

Mentre la sindacalista elenca al Gazzettino le problematiche

Il piano

Intanto il traslo continua
il 15 gennaio Neurologia

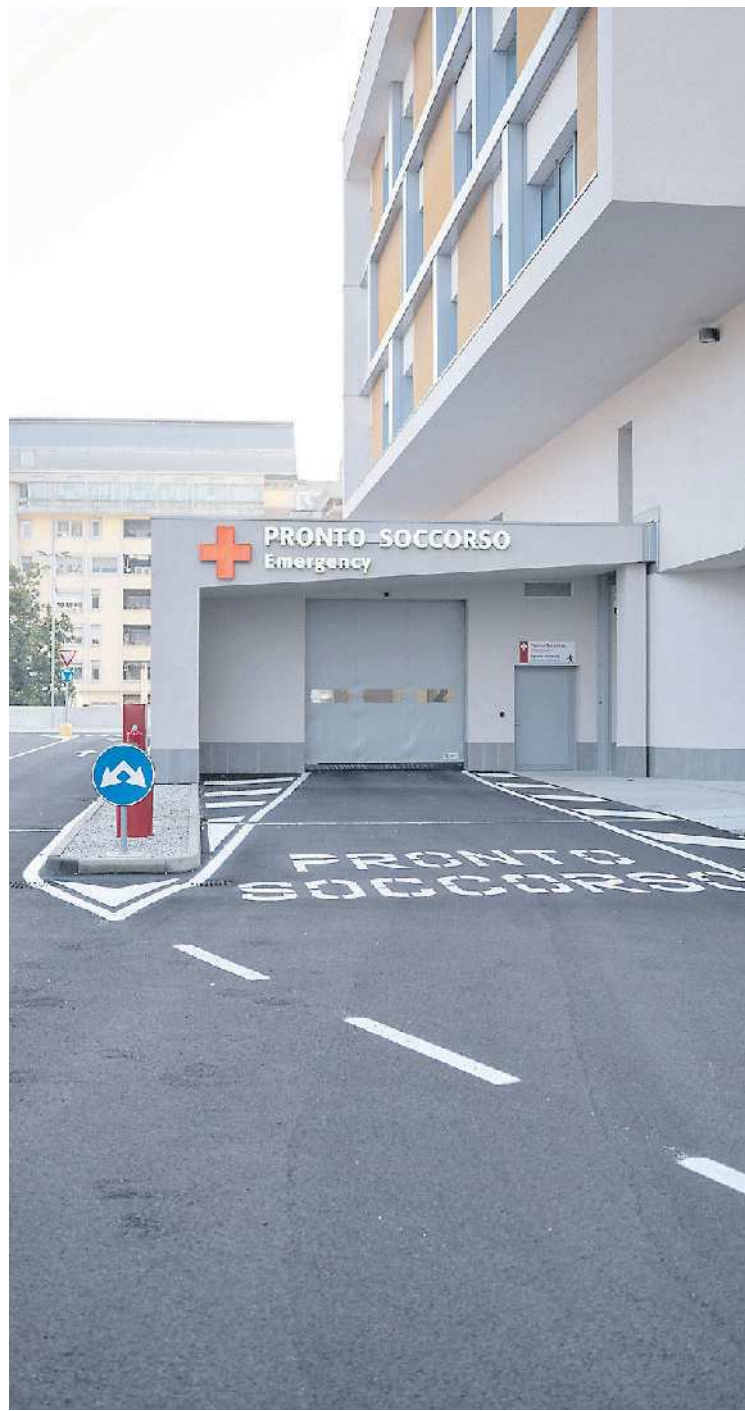
Il trasferimento dei reparti al nuovo ospedale Santa Maria degli Angeli prosegue proprio in questo mese di gennaio. Nella riunione di dicembre dei vertici Asfo era stato disposto il piano delle prossime fasi. Il 15 gennaio sarà spostata Neurologia, e a fine mese il 28, toccherà al reparto di Senologia, con operazioni concentrate in giornata. Poi si procederà con la nuova pianificazione mese per mese: c'è da attendere quindi per le date di febbraio.

della nuova struttura per l'emergenza, la App per smartphone deputata a dare un quadro delle attese indica 84 pazienti presenti tra in trattamento ed in attesa. È pomeriggio. Verso sera, alle 17.30, ne segnerà ancora 77, con solo 13 codici tra bianchi e verdi. Dell'urgenza minima sono addirittura solo due.

L'EMERGENZA

Giornata intensa dunque «In un contesto in cui la carenza di personale è il vero handicap. Come sindacato siamo molto preoccupati - insiste Pallaveshi - Se guardiamo l'intera realtà ospedaliera, vediamo emergere della disorganizzazione e temiamo che insorgano ulteriori problematiche. Crediamo che così come sono reperibili i dipendenti, forse dovrebbero essere reperibili anche i funzionari», così da garantire la catena decisionale e la soluzione di eventuali intoppi in tempi rapidi. «Sul fronte del personale - prosegue Pallaveshi - il problema è che Asfo risulta poco attrattiva per le nuove leve. Adesso

**PALLAVESHI (CISL)
«IN UNA STRUTTURA
APPENA APERTA
DOVREBBE ESSERE
TUTTO FUNZIONANTE:
TROPPI PROBLEMI»**



SORPRESA Guasto con perdita idraulica al nuovo pronto soccorso

so è uscito il concorso per infermieri, ma in pochi accettano di venire qui perché i ritmi sono troppo alti, con un carico di lavoro che è aumentato tantissimo. Arriviamo a turni di 12 ore, contro le 8 previste normalmente, 9 di notte: c'è chi smonta dal turno di notte e riprende il giorno dopo. Il personale è stanco».

CORTOCIRCUITO

Sul piano dell'organizzazione avere mezzo ospedale da una parte e mezzo dall'altro può aumentare molto le difficoltà. «In un momento in cui non ci sono abbastanza infermieri, Oss e medici, ci troviamo con il Punto prelievi che è rimasto nella vecchia sede, mentre alcuni reparti si sono già spostati - le parole della referente Sa-

nità Cisl -. Questo significa che se fai un prelievo ad un paziente nella parte nuova, poi devi materialmente recarti a piedi fino al vecchio Punto prelievi, con una grande ed inutile perdita di tempo». La sindacalista aggiunge che è già stata fatta presente la mancanza del Vacuum, il sistema di tubi pneumatici deputato a trasportare fino ai laboratori i campioni di sangue e provette simili. «Nel vecchio ospedale c'è, in quello nuovo invece no. Asfo ha fatto sapere che sta cercando una soluzione ma si doveva fare prima», intanto chi paga pegno è chi lavora quotidianamente con queste complicazioni poco comprensibili.

Denis De Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Impressionante il numero di accessi
sembra di essere tornati in pandemia»

L'ALLARME

Nuovo ospedale, vecchi problemi. «Impressionante. Il numero di accessi in questo periodo al pronto soccorso del nuovo ospedale di Pordenone è impressionante. Sembra di essere tornati nell'emergenza Covid». A dirlo è Gianluca Altavilla, segretario territoriale del Nursind, uno dei sindacati più importanti della sanità regionale. In effetti, a causa dell'influenza e dei malanni di stagione che stanno portando oltre 450 persone al giorno, il pronto soccorso è in un momento di profonda sofferenza con attese che superano anche le 7 ore per i codici più bassi. Un superlavoro per medici, infermieri, tecnici e operatori socio sanitari che sta creando malumori, perché la carenza di personale non consente di smistare i pazienti in maniera regolare e spesso anche gli accertamenti devono essere svolti in velocità. A questo si ag-



L'INTERVENTO Gianluca Altavilla segretario territoriale di Nursind

**LA PREOCCUPAZIONE
ALTAVILLA (NURSIND)
«UN'EMERGENZA
CHE SI SCONTRA
CON NUMERI ESIGUI
DI CHI È A LAVORARE»**

giunge il fatto che molto spesso i pazienti sono anziani e devono essere sottoposti a ore e ore di attesa su una sedia o in un letto nel corridoio del pronto soccorso perché nonostante gli spazi siano più ampi rispetto alla struttura di prima, non bastano ancora e manca il personale per monitorare costantemente tutte le astanterie.

LE RIPERCUSSIONI

Il problema si riflette anche nelle Medicine, il primo reparto con i posti letto ad essere stato trasferito nei locali del nuovo Santa Maria degli Angeli. «Ci sono grossi problemi - spiega il segretario della Funzione pubblica Cgil, Pierluigi Benvenuto - perché se da un lato è vero che le stanze sono nuove, dall'altro è altrettanto vero che il numero del personale è inadeguato per poter accogliere e seguire tutti i pazienti ricoverati. Un afflusso importante - conclude il sindacalista - che si scontra però con i numeri esigui di chi è a lavorare

in corsia». Insomma, più o meno la stessa situazione che da anni si verifica in questo periodo di costante afflusso di pazienti. Un segnale che le entrate di nuovo personale non sono state certo sufficienti a modificare la situazione di difficoltà.

LA POLITICA

«Lo abbiamo detto in più occasioni - ha fatto presente il consigliere regionale e comunale del Pd, Nicola Conficoni - che era ancora troppo presto per cantare vittoria per il fatto che, seppur in ritardo, erano stati inaugurati i primi reparti nella nuova struttura. Tempi lunghi di attesa al pronto soccorso, personale sotto pressione, Medicine cariche di ricoverati con il personale ridotto che sta facendo salti mortali per garantire un servizio adeguato: non è cambiato praticamente nulla, nonostante l'assessore Riccardi in più occasioni abbia spiegato che le cose stiano migliorando». «Non si vede alcuna miglio-



mento - spiega Conficoni - e se lo stesso assessore avesse accolto i nostri suggerimenti per tempo, probabilmente oggi non saremmo qui a far presente che le cose non stanno funzionando. Sia chiaro, non sono certo felice di questa situazione che mette a disagio e crea problemi ai pazienti, ma voglio anche far presente la totale incapacità di questa maggioranza di gestire un settore così delicato come la sanità».

LISTE D'ATTESA

Ultimo aspetto, le liste di attesa. «Nella conferenza di fine anno Riccardi ha fatto presente

che ci sono stati dei miglioramenti dei tempi di attesa e che la situazione sta andando a regime, anche se servirà ancora un po' di tempo. Non è così. Se da un lato per alcune prestazioni è vero che i tempi si sono accorciati, in particolare per le visite a 10 giorni e quelle legate al campo oncologico - conclude Nicola Conficoni - è altrettanto vero, però, che sono salite di parecchio le attese per le prestazioni contrassegnate con la priorità "D", ossia a 30 giorni per le visite e a 60 per gli esami diagnostici. E i cittadini lo sanno bene». (d.d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Pronto soccorso preso "d'asalto" a Udine, fra picchi influenzali e studi dei medici di base chiusi per le festività.

I DATI

Ieri pomeriggio, verso le 15.40-16, il monitoraggio degli accessi al reparto di prima linea del Santa Maria della Misericordia, diretto da Fabio Malalan, dava un totale di 106 (poi diventati 107) pazienti in trattamento in contemporanea, di cui 36 (2 in codice arancione, 28 in azzurro, 2 in verde e 4 in bianco) ancora in attesa di essere visti da un medico. Come ha fatto notare Cristian Sergo (M5S), più o meno nella stessa fascia oraria all'ospedale di Trieste, «città che ha il doppio di abitanti di Udine», in un Pronto soccorso come quello di Cattinara, che ha quasi il doppio del personale di quello friulano, i pazienti erano 84 (di cui 21 in attesa di essere visitati), che, aggiunti ai 19 entrati al Centro di prime cure del Maggiore più o meno in quella finestra oraria, fanno una quota addirittura leggermente inferiore a quella registrata nel capoluogo friulano. Fra l'altro, nei giorni scorsi, sempre al Pronto soccorso di Udine e sempre nel periodo delle Festività, si era registrato un picco anche maggiore, di 121 pazienti presenti contemporaneamente nel reparto di emergenza.

LE REAZIONI

Se i grillini sono convinti che il maxi afflusso al Pronto soccorso di Udine sia una conseguenza diretta della chiusura dei reparti di prima linea di Cividale e Gemona e delle strutture che dovevano sostituirli (i Ppi), il direttore generale di AsuFc, Denis Caporale, nega recisamente che questa sia una delle ragioni. Secondo lui, invece, a portare tanta gente al primo "filtro" sanitario del Santa Maria sarebbe soprattutto la contestuale chiusura degli studi dei dottori di famiglia per il periodo festivo: «I Punti di primo intervento non hanno influenza su gli accessi al Pronto soccorso. Sicuramente la chiusura degli ambulatori degli medici di medicina generale invece sì. Rimangono chiusi nel festivo e prefestivo».

IL NURSIND:

«SOVRAFFOLLAMENTO PER L'INFLUENZA CON PATOLOGIE RESPIRATORIE E I TANTI GIORNI DI FESTE VICINI»

Pronto soccorso sotto pressione

► Alle 16 di ieri c'erano oltre cento pazienti ► Caporale: «L'addio ai Ppi non c'entra
Qualche giorno fa si era arrivati a 121 Il nodo sono gli ambulatori medici chiusi»



SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA L'accesso del Pronto soccorso dell'ospedale del capoluogo friulano

Il caso di Capodanno a Udine

Braidotti attacca Fedriga e Riccardi, Liguori fa un'interrogazione

(cdm) Braidotti attacca Fedriga e Riccardi, Liguori fa un'interrogazione. La notizia della Guardia medica (ora Continuità assistenziale) non operativa dalle 8 alle 20 il 1. gennaio nella sede di Udine per mancanza di medici disponibili (ce n'era solo uno, ma a Felleto) ha fatto sobbalzare la politica. «Basta con la demolizione del sistema sanitario. Dopo la scellerata chiusura dei Cap fatta da Fedriga e Riccardi, ora si rischia di buttare a mare anche il modello delle case della comunità. E basta accusare i



cittadini che protestano per i servizi mancanti o inefficienti, la Giunta regionale si attivi per reperire personale, garantire prossimità e affidabilità di servizio», ha detto il segretario del Pd provinciale di Udine Luca Braidotti (in foto). «I casi diffusi in tutta la provincia nelle difficili giornate di fine anno dimostrano che il sistema attuale fondato sul semplice cambio di titolo alle ex guardie mediche o ai punti di primo intervento con riduzione degli orari e senza coinvolgimento reale dei medici di medicina generale non può essere

sufficiente». Per parte sua, la consigliera regionale Simona Liguori (Civica Fvg) ha depositato un'interrogazione alla giunta Fvg sulla «grave carenza del servizio di continuità assistenziale nel bacino di Udine il 1. gennaio 2026», per sapere se la Regione «fosse a conoscenza della mancata copertura dei turni» quel giorno e quali misure d'emergenza siano state adottate. Liguori chiede di sapere anche perché AsuFc non abbia attivato la reperibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vo». Un ruolo, nel sovraffollamento del Pronto soccorso, l'ha giocato di sicuro anche il picco dell'influenza. Ad affrontare la massa di pazienti, il gruppo di medici, infermieri e oss del reparto, che si è dato un gran da fare per aver ragione di numeri così imponenti. «AsuFc ha sempre riconosciuto il grande lavoro del personale del comparto e della dirigenza del Pronto soccorso di Udine. Abbiamo spinto per riconoscere l'indennità di Pronto soccorso con differenziazione anche rispetto al numero degli accessi», ricorda Caporale. Afrim Caslli, del sindacato degli infermieri Nursind di Udine, ieri rilevava che in Pronto soccorso «c'è sovraffollamento. Sono giorni intensi come tutti gli anni. Colpa del picco influenzale con tante patologie respiratorie». Ma potrebbe aver inciso anche la mancanza di guardie mediche in orario diurno a Udine il primo giorno dell'anno? «Anche. Questo periodo è sempre così - risponde il sindacalista. Il Pronto soccorso pieno, le Medicine piene, poi c'è il fatto che festivi, sabati e domeniche sono tutti uno dietro l'altro, la qual cosa non giova», sostiene Caslli.

LA POLITICA

Per il coordinatore territoriale del M5S Sergo, «parlano da sole» le schermate di ieri, che mostrano al Pronto soccorso di Udine quasi «lo stesso numero di pazienti dei due centri per il primo soccorso di Cattinara (pronto soccorso vero e proprio) e dell'Ospedale Maggiore (centro di prime cure attivo fino alle 19.30). È chiaro che il sistema non può reggere e ciò» secondo lui sarebbe «dovuto alle chiusure dei Pronto soccorso veri e propri di Cividale e Gemona e anche delle strutture che dovevano sostituirli, ossia i punti di primo intervento (Cividale è stato chiuso il 2 dicembre). Al posto dei quali sono state "aperte" le case di comunità, ma i loro effetti non si vedono sul territorio, anche perché a parità di personale la coperta rimane corta e quel che è sempre successo nel resto della provincia a Capodanno è toccato alla città di Udine. Sono anni che i cittadini e noi per loro segnaliamo le mancanze delle guardie mediche».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERGO (M5S):
«AL SANTA MARIA
STESSI ACCESSI
DI TRIESTE, CHE PERÒ
HA IL DOPPIO
DI PERSONALE»

Sacile, guardia medica assente Fuoco dei Comitati: «La fiaba h24»

L'ALTRO FRONTE

Dopo solo una decina di giorni dall'inaugurazione della nuova Casa di Comunità (intesa come servizio e non come edificio) scoprire che la notte di San Silvestro a Sacile non era attiva la Guardia medica ha lasciato basiti molti sacilesi. Riaccendendo il fuoco delle polemiche alimentato dai vari comitati che si battono per la difesa della Sanità pubblica. Il 31 dicembre sulla porta d'ingresso dell'ex Ospedale un cartello avvisava della mancanza della Guardia medica dalle 20 alle 8 del mattino del primo gennaio. «Una notte piuttosto delicata per rimanere scoperti del medico», commenta Gianfranco Zuzzi di «No tagli alla Salute», mentre Liviana Covre, portavoce dell'Osservatorio Salute Pubblica, riassume «In quello che è ormai un non ospedale, le segnalazioni giunte in questi giorni di mancata risposta a telefonate alla guardia medica, con i conseguenti spostamenti nel Veneto

o a Pordenone (con attese anche di 5 ore) rendono evidenti le difficoltà, soprattutto di notte. La completa assenza di una Guardia medica dovrebbe essere cosa nota all'Asfo, perché i turni vengono programmati con settimane di anticipo».

IL CONFRONTO

Il sindaco Carlo Spagnol assicura di essersi «Subito confrontato con Asfo e ho avuto la conferma che a causa dell'assenza del personale il servizio è stato dirottato su Pordenone, garantendo comunque l'eventuale intervento a domicilio se necessario». «Asfo mi dice anche che le richieste ar-

ivate dal nostro Ambito si sono contate sulle dita di una mano - prosegue il primo cittadino -. Il tema del reperimento del personale sanitario è l'anello debole del sistema, non solo per Asfo. Ad ogni modo, l'azienda conferma che non risultano scoperture per il prossimo periodo». Insomma la cosa non dovrebbe ripetersi.

LO SFOGO

«È una continua presa in giro che ricade sulle persone più deboli e in difficoltà - commenta Egidio Santin, coordinatore del comitato civico provinciale Emergenza Salute e Sanità pubblica - Non è la prima volta ma l'ennesima che Asfo non garantisce il servizio notturno per un bacino di 64mila persone com'è l'Alto Livenza. Pensare che solo 10 giorni fa l'assessore regionale Riccardo Riccardi assicurò che vi sarebbe stato un medico presente 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Ebbene, alla prima, vera prova è saltato tutto». Santin pensa anche che vi sia ormai la necessità «Di rimodulare il

nostro comitato civico in qualcosa di diverso, che sappia incidere sulle decisioni della Sanità pubblica». «Mi pare chiaro che non ci siamo e che bisogna provvedere - commenta Annamaria Spagnol, segretaria del Pd sacilese -. Il problema della carenza di personale è reale ma bisogna dimostrare impegno nella soluzione e non farlo diventare un alibi per dare spazio al privato. Chissà come mai, il personale il privato lo trova». Sulla carenza di medici, infermieri ed Oss tornano un po' tutti ed anche per Covre l'assessore Riccardi smentisce con i fatti le parole di fine novembre «Quando ci garanti la presenza dei medici necessari ed eluse il mio richiamo all'articolo 32 della Costituzione».

«LE PROMESSE?»

Abituata a seguire le vicende sanitarie sacilesi da anni, la consigliera comunale Rossana Casadio commenta dura che «Ci hanno venduto la fiaba del servizio h24 prorogando lo stesso team



BUROCRZIA Un'impresa essere visitati dalla guardia medica

operativo che gestiva il Ppi ma, essendo appunto in attività solo dalle 8 alle 20, hanno rappezzato le restanti 12 ore con il medico di continuità assistenziale, che non è assolutamente la stessa cosa. Lo si evince anche dalle linee di indirizzo regionali. Il nuovo ambulatorio e la Guardia medica non si sovrappongono bensì coesistono. La Guardia medica non può sostituire il nuovo ambulatorio, altrimenti ogni uscita del dottore rappresenterebbe un'interruzione di servizio».

LE RICHIESTE

Subito dopo la mancanza di

San Silvestro, l'Osservatorio Salute Pubblica (Osp) ha inviato una lettera al sindaco Carlo Spagnol esortandolo, in qualità di autorità sanitaria locale, a preoccuparsi dell'operatività della Casa di Comunità. «Noi non pretendiamo che, sull'esempio di altri sindaci, lei passi le notti al freddo di una tenda davanti all'ospedale sacilese per richiamare la politica regionale e nazionale ai suoi doveri. Però, se lei esiste, dia segni di vita politica e cominci a ricordare i doveri verso quanti l'hanno eletta».

D.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le settimane bianche



SULLA NEVE Tantissime famiglie hanno raggiunto Piancavallo per le festività natalizie o per far trascorrere ai propri bambini una giornata sulla neve



(Mindrut Florin/Nuove Tecniche)

Piancavallo, tutto esaurito ma le piste aperte a metà

► A Natale oltre 20mila primi ingressi agli impianti ► Nel comprensorio avianese non ci sono più di risalita: un aumento del 4 cento rispetto al 2024 ► appartamenti e camere d'albergo disponibili

IL BILANCIO

È stato un Capodanno all'insegna del tutto esaurito quello vissuto dal Piancavallo. Nel comprensorio montano avianese non c'è una sola camera d'albergo libera fino all'Epifania e anche gli appartamenti e le seconde case - i civici privati in quota sono oltre duemila - sono presi d'assalto. Le prime disponibilità sono da metà mese, anche se poi per le strutture ricettive si aprirà la fase delle settimane bianche scolastiche, dei pacchetti distribuiti in tutta Europa grazie ai tour operator internazionali e delle tante gare e campionati per ogni età.

L'AUMENTO

I dati diffusi da Promoturismo Fvg relativamente al primo scor-

cio di stagione fanno capire che Piancavallo resta nel cuore di tantissimi appassionati: dal 6 al 27 dicembre - solo nelle prossime ore si conoscerà il censimento sul primo gennaio -, la stazione invernale ha visto l'afflusso di 20.156 primi ingressi (si tratta di singoli visitatori transitati almeno una volta ai tornelli degli impianti di risalita) contro i 19.349 del 2024. L'aumento è nell'ordine del 4 per cento. Il tutto nonostante il meteo non sia stato un alleato particolarmente prezioso: la nevicata a cavallo del Natale ha soltanto permesso di consolidare alcune piste, ma non tutto il demanio sciabile è ancora percorribile per ragioni di sicurezza. Il personale addetto alle piste sta facendo miracoli, favorito negli ultimi giorni da temperature fi-

Il soccorso

Cade e sbatte la faccia ferita una sciatrice

Una ventitreenne slovena ieri mattina è stata soccorsa sulla pista 4 dello Zoncolan, un tracciato che non presenta particolari difficoltà. La giovane sciatrice ha perso l'equilibrio ed è caduta riportando un trauma facciale. È stata soccorsa dall'equipaggio dell'elisoccorso, che dopo aver valutato le sue condizioni l'ha trasportata all'ospedale di Udine per accertamenti. Le sue condizioni sono buone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nalmente polari, che hanno consentito l'utilizzo a pieno regime anche dei cannoni per la produzione del manto artificiale. Gli esperti ricordano che per l'utilizzo complessivo di piste e impianti è tuttavia necessario che sussistano determinate condizioni.

SKIPASS

A Piancavallo, da sempre, vengono seguiti rigidi protocolli di sicurezza, tanto per la prevenzione

**CODE AI TORNELLI
A CAUSA DEI TRACCIATI
ANCORA CHIUSI
E MALUMORE
PER I MANCATI SCONTI
ALLO SKIPASS**

di problematiche relative alla tenuta della neve (leggasi distacchi di valanghe), quanto per scongiurare rischi legati all'affiorare di sassi o altro materiale. In ogni caso, si confida che anche le aree che ancora mancano all'appello possano essere fruibili nei prossimi giorni, soprattutto se saranno confermate le previsioni di una perturbazione che dovrebbe finalmente portare neve fresca in quota. Proprio l'apertura incompleta degli impianti (54% si legge sul sito di Turismo Fvg) ha creato qualche malumore tra coloro che hanno pagato lo skipass a prezzo pieno. Sotto questo profilo, pur capendo che si tratta di una condizione indipendente dalla volontà del gestore, in tanti hanno lanciato un appello alla revisione delle tariffe quantomeno nelle giornate in cui il demanio

sciabile è limitato, circostanza che provoca anche il formarsi di lunghe code ai tornelli per l'utilizzo delle poche piste fruibili.

PARCHEGGI

Va, comunque, rilevato che, anche grazie alla contribuzione specifica regionale, il costo dello skipass a Piancavallo resta tra i più economici dell'intero arco alpino e che le stazioni turistiche venete, che già applicano tariffe ben più elevate, sono nelle medesime condizioni di scarso innevamento. Capitolo finale sulle misure di sicurezza: in attesa dei dati dei carabinieri, la tendenza sembra quella di un rispetto della nuova norma che impone il caschetto protettivo per tutti e non solo per i minorenni. Resta invece parzialmente insoluto il problema dei parcheggi selvaggi, contro cui la Polizia locale sta facendo gli straordinari, cercando di coniugare la domanda di svago dei turisti con la necessità di rispetto degli spazi, anche per favorire il passaggio degli eventuali mezzi di soccorso. Qualche verbale è stato fatto, ma non ci sono state "stragi", come accadeva in passato. I controlli riguardano anche gli pneumatici in dotazione ai veicoli che salgono in quota: sono ammessi solo quelli "4 stagioni" e gli invernali, per gli altri servono catene a bordo. Non essendoci state neviccate significative, per quest'anno si sono almeno scongiurate le lunghe code provocate da automobilisti sprovvisti.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Strutture al completo, attrezzati per offrire alternative agli sci»

ALBERGATORI

Complice il sole, la neve "da manuale" caduta alla vigilia di Natale e un bel tempo che ha accompagnato l'ultimo scorcio dell'anno e l'avvio del 2026, la montagna del Friuli Venezia Giulia sta vivendo giornate da sold out. «Sono davvero buone feste natalizie, le strutture possiamo dire in generale che sono al completo», sintetizza Alessia Cappelotto, vicepresidente di Federalberghi Fvg e, da Sappada, voce dei colleghi operatori della montagna. «In questi ultimi giorni sono ben visibili nei centri montani gli arrivi, ci sono molte persone che giungono per le vacanze, ma anche turisti che scelgono la montagna per un giorno. In ogni caso, gli arrivi sono davvero tanti». Le piste sono aperte e già da

una ventina di giorni pronte per essere percorse dagli sciatori, ma la vita nelle terre alte è anche molto altro rispetto allo sci.

«Siamo molto attrezzati per offrire alternative a chi non sceglie le piste - afferma infatti Cappelotto -. La neve, grazie alla splendida nevicata del 24 dicembre, c'è ed è bellissima, ma in ogni caso per chi decide una pausa tra la fine e l'inizio d'anno non è più un elemento dirimente». In sostanza, la vacanza si fa comun-

**LA VICEPRESIDENTE
DI FEDERALBERGHI:
«DISDETTE LEGATE
SOLAMENTE
AL PICCO
DI INFLUENZA»**

que, che la neve ci sia o non ci sia. Anche perché in assenza del manto bianco «si aprono possibilità di passeggiate magnifiche che altrimenti in inverno non sarebbero possibili», ammette la vicepresidente di Federalberghi. Così in questo ultimo periodo di dicembre, se ci sono state delle disdette «sono unicamente legate all'influenza, che sembra essere molto diffusa in pianura», non certo per ciò che propone il paesaggio montano. Cappelotto rassicura anche riguardo ai costi. «Non rilevo particolari aumenti rispetto all'anno scorso» afferma -, anche perché c'è un limite che è dato dal mercato». Se, dunque, lo skipass Fvg non ha subito aumenti, per una politica regionale che conferma la volontà di rendere la montagna friulana decisamente competitiva rispetto al resto delle Alpi, gli operatori

turistici pare non si siano distinti per gli aumenti.

Dal versante consumatori, l'Osservatorio del Movimento difesa del consumatore, rileva, un incremento del 3,5% dei servizi ricettivi e di ristorazione. Pur con la premessa che è difficile dare un'indicazione di prezzo generale, perché occorre tener conto del tipo di camera e della composizione della famiglia con eventuale presenza di minori, Cappelotti indica in un range «tra i 95 e i 105 euro a persona per notte il costo di una vacanza in una struttura a 3 stelle con servizio di mezza pensione». Per un albergo 4 stelle «il prezzo può salire a 130-140 euro». Si tratta di cifre che, comunque, «possono variare se la permanenza è di soli uno o due giorni». Su tali costi, poi, occorre mettere in conto eventuali scontistiche applicate



SAPPADA Uno scorcio di Plodn

per la presenza i bambini e anche per prenotazioni fatte con largo anticipo. Per quanto riguarda il cenone di Capodanno, l'analisi compiuta da Federconsumatori dà un aumento del costo del 2% circa a persona per il menù classico.

Gli aumenti più significativi riguardano, oltre al pesce, la frutta e i dolci. In generale, comunque, l'indagine rileva che circa un terzo delle famiglie punta al cenone fuori casa. La restante quota pre-

vede un cenone "fai da te", in famiglia o con gli amici. Magari in montagna. Prospettive che, unite ai dati dell'inizio stagione, hanno fatto dire all'assessore regionale alle Attività produttive e Turismo, Sergio Emidio Bini, che «chiuderemo il 2025 con cifre inimmaginabili fino a qualche anno fa». Resta il fatto che anche in regione ci sono persone che restano a casa o, se partono, lo fanno con alcune limitazioni. L'Osservatorio del Movimento difesa del Cittadino Fvg ha rilevato che «il 36,5% di coloro che hanno rinunciato a viaggiare per Capodanno lo hanno fatto per motivi economici - spiega il presidente Raimondo Englaro -. Allo stesso tempo, il 46,6% di coloro che partono hanno dichiarato di aver ridotto le spese complessive; il 12% ha accorciato le distanze del viaggio e il 10,5% ha ridotto la durata complessiva delle vacanze».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DROGA Durante i controlli di Capodanno, a Piancavallo sono state utilizzate anche le unità cinofile per prevenire l'uso di sostanze stupefacenti nella località turistica



SICUREZZA Le attività di prevenzione sono state estese anche nei parcheggi delle attività ricettive e di ristorazione. I carabinieri hanno verificato le condizioni di sicurezza durante i veglioni



IN PRIMA LINEA I militari dell'Arma di Aviano vigilano anche sulle piste affinché gli sciatori rispettino la normativa e non adottino comportamenti che mettono a rischio l'incolumità degli altri utenti

Rave party sulla neve controlli con l'elicottero

SICUREZZA

A Piancavallo la sicurezza arriva anche dal cielo. A Capodanno un elicottero ha sorvolato il comprensorio - piste e località turistica - per prevenire rave party, feste in aree non consentite e individuare i furbetti che accedono alle piste in orario non consentito. I carabinieri della stazione di Aviano hanno potenziato la vigilanza con la collaborazione dei colleghi del Nucleo elicotteri di Belluno e delle unità cinofile specializzate nella ricerca di sostanze stupefacenti. Lo sforzo dei militari dell'Arma si è concentrato in particolare sui veglioni di San Silvestro e su Capodanno, di solito i momenti più critici. La vigilanza, tuttavia, ha impegnato i carabinieri nell'arco dell'intero periodo delle festività natalizie, impegnando anche le stazioni di Aviano, San Quirino e del presidio di Piancavallo. I militari hanno anche vigilato sulla viabilità lungo la strada regionale 466 che collega Aviano a Piancavallo, senza rilevare criticità rilevanti. Tutti avevano gomme da neve o catene a bordo per poter affrontare in sicurezza eventuali manti stradali ghiacciati o innevati.

LE FESTE

Un'attenzione particolare è stata riservata anche alle manifestazioni organizzate dagli esercizi pubblici e dalla Pro Loco di Piancavallo, monitorati con lo scopo di garantire il ri-

MONITORATI ANCHE GLI AUTOMOBILISTI IN VIAGGIO SULLA STRADA REGIONALE 466

► A Piancavallo sorvoli anche sulle piste per individuare gli sciatori indisciplinati

► A Capodanno in campo le unità cinofile
Sanzionata una dozzina di utenti sugli sci



PIANCAVALLO Il polo sciistico pordenonese nella foto scattata dall'elicottero dei Carabinieri



spetto delle normative di sicurezza. Un'attività importante, specie se si pensa alla terribile tragedia di Capodanno a Crans-Montana, in Svizzera, dove decine di giovani intrappolati nel locale in fiamme non hanno avuto scampo e oltre un centina-

io sono rimasti gravemente ustionati nell'incendio.

SULLE PISTE

L'attenzione resta alta anche sulle piste. I controlli sono stati estesi anche agli sciatori e agli amanti della montagna per prevenire comportamenti pericolosi e l'accesso in zone vietate. È stata contestata una dozzina di violazioni, con sanzioni variabili dai 50 ai 333 euro, per l'ingresso in piste chiuse, mancanza di ca-

pacità tecniche adeguate al tipo di pista affrontata o mancata precedenza in pista. L'elicottero ha facilitato il monitoraggio dell'area, permettendo di indirizzare i controlli a terra nelle zone con il maggior afflusso di persone. Un altro obiettivo dei controlli ha riguardato i maestri di sci. È stata verificata l'idoneità dei professionisti del settore al fine di evitare che soggetti non qualificati possano operare in ambiti educativi così delicati. Un appello, infine, alla prudenza da parte dei carabinieri: «Ricordiamo a tutti gli utenti della

strada e agli appassionati di sci e della montagna di prestare particolare attenzione al rispetto delle normative di sicurezza, sia sulla viabilità che sulle piste. La disattenzione può facilmente causare infortuni, anche gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promoturismo Montagna per tutti

IL PROGETTO

«Questo progetto rientra tra le numerose iniziative che la Regione, attraverso PromoTurismoFVG e assieme alla Consulta per la disabilità, sta portando avanti ormai da dieci anni per rendere la nostra regione accessibile a tutti». Queste le parole dell'assessore regionale alle attività produttive, Sergio Emidio Bini, alla presentazione del progetto "I am Fvg", dedicato all'accessibilità dei luoghi montani.

IL LAVORO

È un'iniziativa che nasce in risposta al bando indetto dal Governo nel 2024 per la realizzazione di interventi di promozione del turismo accessibile. La Regione ha ottenuto un finanziamento di 1,7 milioni di euro per mettere in campo una serie di azioni da attuarsi nell'intera area montana del Friuli Venezia Giulia, comprendente 84 Comuni.

«Dopo le iniziative rivolte alle città e alla fascia costiera, ora interveniamo per le nostre montagne - ha spiegato l'assessore regionale -, al fine di migliorarne la fruibilità turistica nell'arco di tutto l'anno. Lo facciamo mettendo in campo un impegno trasversale che va dalla mappatura del livello di accessibilità delle strutture alle iniziative formative, dall'acquisto di attrezzature per facilitare lo svolgimento di attività in montagna alle campagne di promozione sul turismo accessibile».

LA RICOGNIZIONE

Le attività sono partite con la mappatura di 250 bar e ristoranti, 150 strutture ricettive, 11 scuo-

le sci, 10 impianti sportivi e 77 impianti di risalita per verificarne il livello di accessibilità, mentre per l'estate saranno mappati luoghi balneabili, le piste ciclabili, musei, chiese e i luoghi adatti a varie esperienze outdoor.

Le informazioni raccolte saranno condivise sul portale web Fvg per tutti consentendo a ogni persona di valutare in autonomia quali strutture e servizi sono in grado di soddisfare le proprie specifiche necessità. «Si tratta di un risultato importante che va nello spirito della riforma della legge regionale sulla disabilità - ha precisato l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. Il lavoro congiunto che di volta in volta viene por-

tato avanti con gli altri assessorati, a seconda delle specifiche competenze, è un mezzo straordinario per portare il mondo della disabilità e dell'accessibilità in tutti i contesti della vita quotidiana».

Riccardi ha ribadito come «l'esperienza della disabilità, una condizione che chi ne è affetto si porta avanti per tutta la vita, apre le porte a doverose riflessioni sulla modifica di un modello organizzativo chiamato sempre più ad affiancare una risposta sociale a quella sanitaria».

LA COLLABORAZIONE

Sin dal 2015, la Regione - tramite PromoTurismoFVG - lavo-



INCONTRO Bini e Riccardi con Mario Brancati (presidente della Consulta regionale delle persone con disabilità)

ra per contribuire allo sviluppo di un turismo accessibile ed inclusivo in sinergia con la Consulta regionale delle persone con disabilità e delle loro famiglie, guidata da Mario Brancati. La collaborazione è sfociata nel progetto "Una Regione per tutti", con lo sviluppo di attività che vanno dai sopralluoghi e mappature del territorio a momenti di formazione e sensibilizzazione destinati a soggetti ri-

levanti per la filiera turistica del territorio regionale. «Sul fronte dell'inclusione sociale, la Regione sta lavorando intensamente per garantire un turismo alla portata di tutti, realizzando una puntuale mappatura delle strutture e proponendo un'offerta dedicata. Ne sono prova il sito internet "Fvg per tutti"», ha rimarcato l'assessore Bini.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A gennaio avrai **Molto** da (ri)scoprire

I quattro magazine gratuiti **torneranno dal 15 gennaio.**
Tutti i giovedì in edicola con il tuo quotidiano.

Mi piace sapere Molto.

Pignarûl con il passaggio di consegne al Venerando

►Ma oltre al falò principe dell'Epifania di Tarcento tanti altri appuntamenti costelleranno la regione

GLI EVENTI

UDINE Dopo il tradizionale saluto al nuovo anno che ha visto protagonista la Di Prampero e i suoi 250 fiaccolatori, proseguiranno fino all'Epifania le consuete tradizionali manifestazioni distribuite un po' in tutta la regione. Tra gli eventi più attesi c'è sicuramente l'appuntamento con il Pignarûl Grant di Coia di Tarcento e di tutti i Pignarûl della Conca Tarcentina. Giunta alla sua 98ma edizione, l'Epifania friulana avrà il suo apice martedì quando, al calare del buio, il corteo storico attraverserà il centro cittadino per riportare in vita il momento simbolico in cui il nome di Tarcento è comparso per la prima volta all'interno di un documento scritto. La fiaccolata che salirà fino al colle di Coia sarà guidata dal Vecchio Venerando, figura centrale per l'Epifania friulana incaricata di interpretare i presagi per l'anno nuovo. Qui, accanto al Cjistielat, alle 19 sarà acceso il grande falò propiziatorio simbolo della festa. Un appuntamento sentitissimo con il Vecchio Venerando che, interpretando la direzione

A CIVIDALE IL TRADIZIONALE EVENTO CON LA MESSA DELLO SPADONE IL TALLERO A GEMONA

del fumo del falò, fornirà il suo responso su tempo, raccolti e andamento generale del 2026. Un vaticinio attesissimo che rievoca antichi riti epifanici. Appuntamento che quest'anno assume, se possibile, un valore ancora più simbolico poiché segnerà ufficialmente il passaggio di consegna tra lo storico Giordano Marsilio andato "in pensione" dopo anni di predizioni e il "nuovo" Vecchio Venerando, Andrea Maroè incaricato di raccogliere il testimone.

CIVIDALE

Altro appuntamento imperdibile è la messa dello Spadone di Cividale che il 6 gennaio, a partire dalle 10.30, festeggerà la sua 660ma edizione. Da oltre sei secoli, infatti, all'interno del Duo-

mo cividalese si svolge il rito del saluto con la spada nella mano destra e l'evangelario nella sinistra, a simboleggiare il potere temporale e spirituale del Patriarca. Un appuntamento tra i più identitari e suggestivi del territorio, capace di richiamare ogni anno numerosi visitatori anche da oltre confine. Uno dei riti religiosi più originali della tradizione della Chiesa romana, affiancato da una rievocazione storica che trasforma la città in un viaggio nel passato, riportandola al XIV secolo e ricostruendo uno dei momenti più significativi della storia di Cividale. Storia e spiritualità protagoniste anche nel rito dell'Epifania del Tallero a Gemona del Friuli: una due giorni che include rievocazioni storiche, cerimonie



religiose e animazioni. Lunedì 5 alle 16.45 è prevista, in piazza del Municipio, la partenza del corteo storico che attraverserà la città fino al Duomo di Santa Maria Assunta dove sarà cele-

brata la cerimonia di benedizione del Gonfalone della città e la proclamazione del Tallero, in attesa dell'arrivo dei Re Magi a cavallo e la consegna dei doni al Bambin Gesù. Il giorno successi-

LA TRADIZIONE

Attesa per le consuete manifestazioni dell'Epifania distribuite un po' in tutta la regione

vo, con inizio alle 10.30 spazio alla Santa Messa del Tallero con - a seguire - animazione medievale.

LIGNANO

Anche Lignano Sabbiadoro si prepara a celebrare l'Epifania con uno degli appuntamenti invernali più spettacolari e partecipati: l'arrivo della Befana dal mare, seguito dall'accensione della tradizionale foghera. Nel pomeriggio del 5 gennaio, nell'area del presepe di sabbia, dalle 17.30 la Befana distribuirà dolci ai più piccoli, prima che sia acceso il grande falò. Sono in corso di ultimazione anche i lavori del Pignarûl di Pagnà che concluderà il ricco mese di eventi che ha preso il via domenica 30 novembre. Con i suoi oltre sessant'anni di storia, quello di Pagnacco è uno tra i fuochi epifanici più celebri e imponenti della regione. Il momento clou è fissato per le 18. Vigilia dell'Epifania particolarmente sentita anche in Valcanale specialmente a Malborghetto dove è atteso l'arrivo della Pechtra Baba, figura malvagia che non va confusa con la Befana e che in passato era molto temuto per l'influsso negativo che aveva sulla produzione agraria. Lo spirito maligno farà la sua comparsa davanti al Palazzo Veneziano alle 18 e saranno i bambini del paese che come da tradizione, usando dei rumorosi campanacci, avranno il compito di inseguirlo e portarlo fuori dai confini del paese.

Tiziano Guaitieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiesa udinese in festa con l'ordinazione di quattro nuovi diaconi

gato in banca e attivo nella pastorale della famiglia. Demetrio Spanti, 49 anni, un impiego nel mondo dell'educazione accanto alle fragilità. Con loro, Francisco Garzon Medina, seminarista di origini colombiane, che dopo il diaconato proseguirà il discernimento per diventare prete. Sono

loro i quattro candidati che l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba ordinerà diaconi domani alle 16. La festa, inoltre, si protrarrà ancora per qualche settimana: un ulteriore candidato, Giulio Degnutti, sarà ordinato diacono domenica 18 gennaio a Moggio Udinese, sua comunità. Nato a Udine

nel 1969, Cussigh vive e presta servizio nelle Parrocchie di Savorgnano del Torre e di Tricesimo. È sposato con Sara dal 1993: dal matrimonio sono nati Nadia, Elisa e Simone. Oggi Cussigh è nonno di tre nipoti. «Quella del diaconato è una scelta radicale - commenta Cussigh - ma anche

molto coerente con i miei valori». Francisco Garzon Medina, Nato a Pitalito (Huila, Colombia) nel 1997, è cresciuto in una famiglia cattolica e impegnata nella locale pastorale familiare. Pierluigi Morsanutto, bancario impegnato nella pastorale familiare, originario della Parrocchia di Lignano Sabbiadoro ma da anni residente ad Adegliacco, è sposato con Giulia. Per Demetrio Spanti, una vocazione nata accanto alle fragilità. «Le fragilità e le povertà sono tante, è lì che dobbiamo stare noi come "braccia" del Vescovo, nella carità», sottolinea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novelli: «Il murale su Zanier doveva essere in friulano»

LA POLEMICA

UDINE Ha creato dibattito l'inaugurazione del nuovo murale al Villaggio del Sole, dedicato al poeta Leonardo Zanier.

IL CONSIGLIERE

A lanciare il "boccino", tanto per usare una metafora, è in questo caso il consigliere regionale di Forza Italia Roberto Novelli, che ha voluto «portare all'attenzione della cittadinanza e delle istituzioni locali le preoccupazioni di molti cittadini riguardo all'iniziativa del Comune di Udine di realizzare un murale al Villaggio del Sole dedicato a una poesia di Leonardo Zanier. L'operazione, pur animata da intenti cultura-

li, rischia di tradire lo spirito autentico della cultura friulana. La principale criticità riguarda la scelta di riprodurre soltanto la versione italiana della lirica, senza alcun riferimento al testo originale in friulano. Ciò comporta, di fatto, la cancellazione della lingua madre di Zanier e della sua specifica variante carnica, con conseguente perdita di parte della memoria, dell'identità e della ricchezza culturale del Friuli. Il friulano non è un semplice codice sostituibile dall'italiano, ma una componente viva della nostra cultura, che merita di essere rispettata e valorizzata».

In una nota, il consigliere regionale forzista sostiene che «il disegnatore del murale pare non sia nuovo a questo tipo di operazioni, evitate in altri Comuni grazie all'attenzione dei cittadini e alla sensibilità delle istituzioni locali. Sarebbe auspicabile che anche in questo caso il murale riportasse il testo originale in friulano, affiancato dalla traduzione italiana, così da garantire comprensibilità senza tradire l'i-

dentità culturale del poeta».

Quindi, l'appello all'amministrazione di Palazzo D'Aronco: «Facendomi portavoce delle preoccupazioni di molti cittadini, auspico che il Comune possa rivedere l'intervento, ristabilendo il testo originale e valorizzando pienamente la lingua e la poesia di Leonardo Zanier. Udine merita di celebrare i suoi autori nella loro lingua madre, in modo rispettoso e consapevole».

PIRONE

L'assessore alla Cultura del Comune, Federico Pirone, spiega di condividere «che fosse giusto che la poesia fosse riportata in lingua originale, in friulano, rispettando la sensibilità poetica (e politica) di Zanier.

L'ASSESSORE: «ERA GIUSTO CHE LA POESIA FOSSE ANCHE IN MARILENGHE L'HO DETTO ANCHE ALL'ASSOCIAZIONE PROMOTRICE»



OPERA Pirone all'inaugurazione del murale

Ho avuto modo di dirlo anche all'associazione che ha promosso il progetto. Ci tengo solo ad aggiungere che questa iniziativa è stata promossa da alcune associazioni risultate tra le vincitrici di un bando per le attività culturali natalizie del Comune di Udine. Il loro progetto prevedeva diverse attività in alcuni quartieri della città, tra cui questa al Villaggio del Sole».

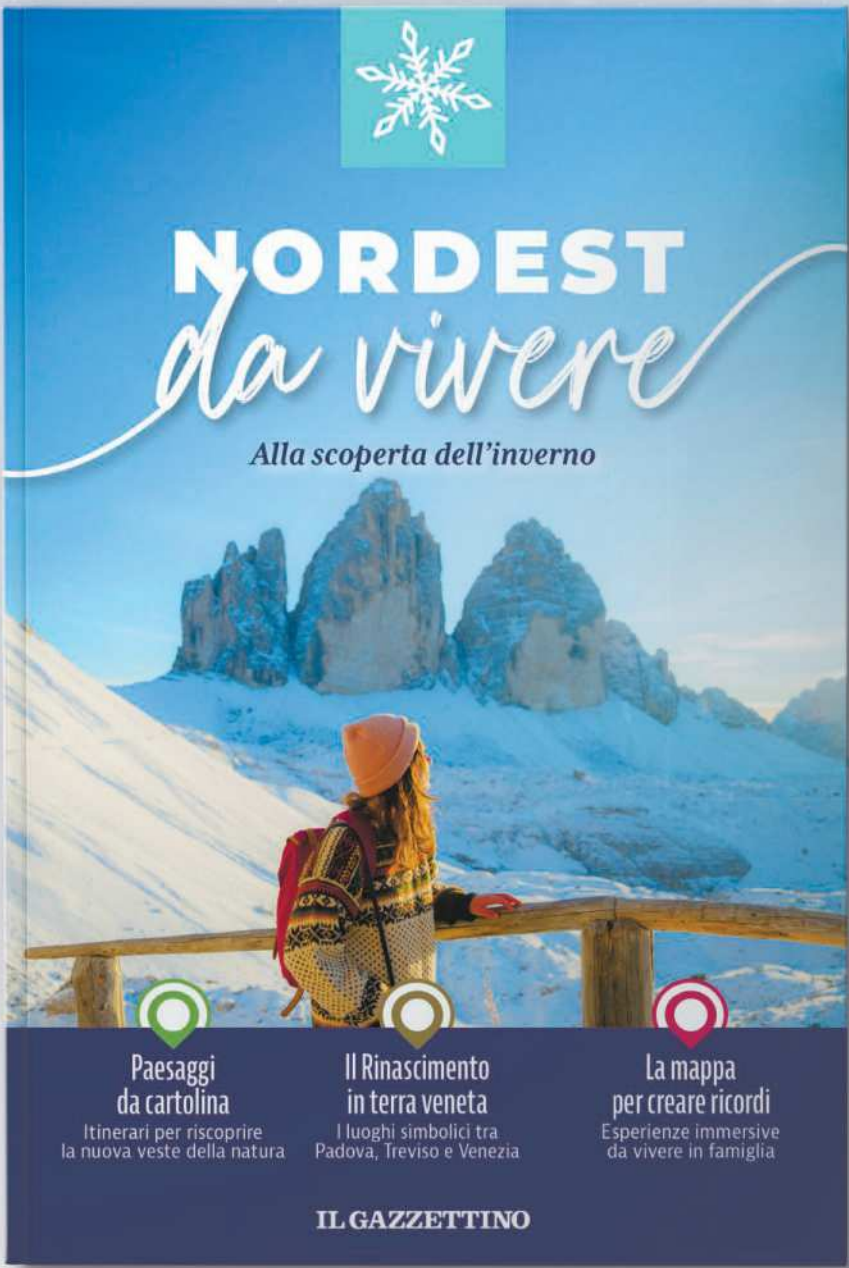
Pirone precisa che «non è un intervento commissionato dal Comune. Come amministrazione ci impegniamo a sensibilizzare i suoi promotori per riportare il testo nella forma originale, come è corretto che sia, così da rispettarne pienamente il valore culturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSIGLIERE REGIONALE HA AUSPICATO CHE IL COMUNE POSSA RIVEDERE L'INTERVENTO

PIRONE PERÒ CHIARISCE CHE L'INTERVENTO NON È STATO COMMISSIONATO DAL COMUNE

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola
con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero.
Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione...
per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Aumentano le rette della Quietè, rincari di 2 euro al giorno

ANZIANI

UDINE Dopo un 2025 senza rincari sulle rette di degenza nella struttura di via Sant'Agostino, il 2026 si apre con un aumento medio di 2 euro al giorno (e quindi circa 60 euro in più al mese e oltre 720 euro in più all'anno, se la matematica non è un'opinione) per gli anziani non autosufficienti ospiti dell'Azienda di servizi alla persona La Quietè di Udine. La delibera, approvata dal Cda nell'ultimo scorcio dell'anno, è appena stata pubblicata.

Rispetto al 2024, quando gli aumenti medi furono di 5,5 euro al giorno (circa l'8 per cento in più) e furono accompagnati da una valanga di polemiche, stavolta gli incrementi sembrano meno roboanti.

IL PRESIDENTE

Il presidente Alberto Bertossi spiega che i rincari prospettati, con mero calcolo aritmetico, sarebbero stati ben più salati, se l'Azienda non avesse deciso di contenere l'aumento. «L'incremento che era stato prefigurato dagli uffici era di quasi 5 euro al giorno. Ci sono state, infatti, delle spese in aumento per l'adeguamento dei contratti degli oss (che dipendono dalla Fondazione Morpurgo Hofmann ndr), per il rinnovo del contratto del comparto sanità per i dipendenti e i dirigenti de La Quietè e per l'incremento del costo dei servizi appaltati, in particolare la mensa, oltre alle bollette», chiarisce l'avvocato. Messì vicini tutti questi costi in crescita, «veniva fuori un aumento secco di 680mila euro, che, sulla base del numero degli ospiti, faceva 5 euro al giorno di aumento per ospite». Attualmente, infatti, gli anziani accolti sono 375, «con lunghe liste d'attesa».

Ma «questo era il calcolo pu-

►Bertossi: «La crescita prospettata era di 5 euro, l'abbiamo più che dimezzata»

►«De Toni sperava fosse il nuovo Cda a decidere, ma era un obbligo di legge»



AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA L'ingresso de La Quietè

Costi in crescita

Su le spese per il personale e per i servizi appaltati

(cdm) Dal 1. gennaio scorso le rette vigenti (al netto dei contributi regionali di 23,50 euro al giorno), aumentano di 2 euro al giorno in media. Nella residenza Lodi si va dai 70,6 euro al giorno (camera a 3 o più letti) ai 73,6 (2 letti). Alla Venerio dai 73,6 euro (2 letti) agli 80,7 euro (2 letti). Alla residenza Hofmann la retta netta è di 73,6 euro al giorno, alla Morelli De Rossi, varia dai 76,8 euro (2 letti) agli 80,7 euro (1 letto). Nel 2025, invece, le rette (senza gli abbattimenti di 2,5 e 1,5 euro per le fasce di Isee 1 e 2) erano di 71,6 euro alla Hofmann, 71,6-78,7 euro alla Venerio, 71,6-68,6 alla Lodi e 74,8-78,7 euro alla Morelli De Rossi. Nella delibera varata dal Cda a fine 2025, vengono elencate le ragioni

del rincaro, imputate alle spese per il personale (con un ulteriore incremento dovuto al nuovo contratto per il personale del comparto sanità per 141.900 euro, il rinnovo del contratto Uneba per gli oss), al nuovo affidamento del servizio di ristorazione che «comporterà un consistente incremento degli oneri» e al +1,1% dell'inflazione 2025. Costi che, si legge, «potranno essere coperti solo in parte mediante manovre di razionalizzazione». Da qui l'aumento delle rette per «mantenere il pareggio di bilancio ed evitare di ridurre il livello qualitativo» del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ramente aritmetico. Poi siamo riusciti a contenere l'incremento a 2 euro al giorno. L'impatto in termini assoluti, quindi, è più che dimezzato. Sono aumenti assolutamente in linea con le altre case di riposo. Dal momento che abbiamo una retta media di circa 2.200 euro al mese, si tratta di un incremento medio di meno del 3 per cento». Se nel 2025 non c'erano stati aumenti, nel 2024, invece, avevano pesato una serie di fattori, come la crescita dell'inflazione, l'aumento di alcune voci stipendiali per i medici dipendenti, ma soprattutto, come aveva spiegato allora Bertossi, l'impatto della legge regionale 13 del 2023, che aveva modificato il regime di esenzione dal pagamento dell'Irap per le Asp, comportando per La Quietè una «stangata» «di quasi 440mila euro dall'oggi al domani». All'epoca, infatti, c'erano state diverse polemiche.

IL SINDACO

Per il 2026, il sindaco Alberto Felice De Toni aveva auspicato che fosse il nuovo Cda a decidere su eventuali rincari. «De Toni sperava che fosse il nuovo Consiglio a valutare se fare aumenti o meno. Questa decisione, vorrei precisarlo, non è in polemica con quello che vuole il sindaco, è un adempimento di legge. Va fatto entro il 31 dicembre. Infatti, la delibera è stata fatta il 30 e pubblicata oggi (ieri ndr). Non abbiamo fatto note ai media per rispetto: prima vogliamo darne comunicazione agli ospiti». Bertossi, che è presidente uscente (in procinto, a quanto pare, di lasciare lo scranno all'attuale assessore udinese Stefano Gasparin), resterà «fino all'approvazione del bilancio. Io mi sono sempre piccato di approvarlo entro il termine ufficiale del 30 aprile e vorrei farlo anche quest'anno».

Camilla De Mori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCREMENTI

Una foto di repertorio. Il Cda ha cercato di contenere gli incrementi dovuti a diversi fattori

Una palestra di design made in Carnia nelle Isole della Luna

L'INIZIATIVA

FORNI DI SOPRA Una palestra di design in legno lamellare, nel cuore di un arcipelago tropicale a oltre 7.000 chilometri dalla Carnia, destinata a diventare uno dei simboli dei Giochi dell'Oceano Indiano 2027. Dopo le Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, la carnica Legnolandia firma un nuovo intervento di profilo internazionale e porta il know-how friulano fino alle isole Comore, le affascinanti «Isole della Luna», confermando la propria capacità di operare su scenari globali e in contesti ambientali estremi. Il progetto prende forma nel dipartimento francese d'oltremare di Mayotte, nel comune di M'tsangamouji, dove accanto al ginnasio locale sorgerà questa nuova struttura, fortemente orientata ai principi della sostenibilità ambientale. L'edificio,

progettato dall'Atelier Mahorais d'Architecture, è stato concepito con una marcata impostazione bioclimatica, pensata per rispondere alle specifiche condizioni climatiche dell'area, caratterizzate da alte temperature e forte umidità. Per la realizzazione dell'opera, le autorità locali hanno individuato un primario general contractor francese con presenza internazionale, che ha scelto Legnolandia come partner per la costruzione della struttura portante, interamente in legno lamellare di pino. Una scelta tutt'altro che casuale: oltre alle competenze tecniche nel campo delle grandi luci strutturali, l'azienda friulana vanta una consolidata esperienza nei trattamenti del legno in autoclave, indispensabili in contesti tropicali per garantire la resistenza agli attacchi delle termiti, particolarmente diffuse sull'isola. A occuparsi della progettazione esecutiva e della produzione sarà lo stabilimento Eurostratex di Sutrio, cuore tecnologico del gruppo. L'intervento prevede la realizzazione di una superficie coperta di circa 3.500 metri quadrati, utilizzando complessivamente 540 metri cubi di legno. Le travi reticolari portanti raggiungeranno una luce massima di 50 metri, confermando la capacità

dell'azienda di operare su strutture complesse e di grande scala. Il valore complessivo della commessa per il gruppo Legnolandia è pari a 1,5 milioni di euro; il materiale verrà spedito via nave in 14 container da 40 piedi ciascuno. «Abbiamo appena concluso la progettazione esecutiva e nei prossimi giorni avvieremo la produzione dei componenti – spiega il presidente Marino De Santa –. A febbraio

Da 53 anni

Sul Lussari la magia dei 250 fiaccolatori

Anche quest'anno il lungo serpentone che ha idealmente collegato il borgo del Monte Lussari con il paese di Camporosso è riuscito a portare un momento di serenità e di buon auspicio per l'anno appena iniziato. Il fuoco con il suo calore e la sua luce benaugurante: da ben 53 anni, da quel 1. gennaio 1974 quando un gruppo di giovani appartenenti all'Unione Sportiva Camporosso decise di festeggiare l'arrivo del nuovo anno in maniera speciale, si è ripetuto l'ormai tradizionale appuntamento con la Fiaccolata del Lussari, la più

lunga in costume d'epoca delle Alpi Giulie che in Valcanale, e non solo, è diventata ormai appuntamento imprescindibile per salutare al meglio il nascere di un nuovo anno. Un avvenimento unico, portato avanti con orgoglio dagli appartenenti all'Unione Sportiva Camporosso che hanno lavorato alacremente affinché tutto potesse essere perfetto, coadiuvati dal personale di Promo Turismo FVG. I 250 fiaccolatori, con la sola luce delle torce, hanno danzato lungo i circa 4,5 km di lunghezza della pista «Di Prampero». Un incantesimo

unico, capace di conquistare i cuori di migliaia di persone che hanno raggiunto Camporosso pur di non perdersi questo tradizionale appuntamento. La manifestazione è iniziata con il calar della luce quando i primi fiaccolatori hanno dato il via al lungo serpentone che ha illuminato i circa mille metri di dislivello della pista Regina della Alpi Giulie che il 17 e il 18 gennaio ritornerà protagonista ospitando, dopo 15 anni, due gare di Coppa del Mondo femminile di sci alpino.

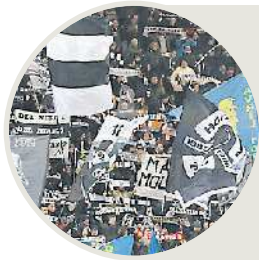
© RIPRODUZIONE RISERVATA

effettueremo un sopralluogo in cantiere, mentre l'avvio della posa è previsto per marzo. Contiamo di completare l'installazione in circa 100 giorni, impiegando una squadra di sei nostri tecnici specializzati, abituati a lavorare in condizioni estreme». Un aspetto tutt'altro che secondario: se a Cortina i tecnici hanno operato con temperatura costantemente sotto zero, a Mayotte li attenderà un clima tropicale, con caldo afoso e l'inizio della stagione dei monsoni. «Il Gruppo Legnolandia – conclude De Santa – è apprezzato dai contractor internazionali non solo per la qualità delle proprie produzioni, ma anche per la capacità di lavorare con precisione, puntualità e perfetto coordinamento anche nei cantieri più complessi». Fondata nel 1830 e guidata dalla famiglia De Santa, Legnolandia è oggi un gruppo di riferimento nel settore delle grandi costruzioni in legno. Oltre allo stabilimento di Sutrio, può contare sull'impianto di Villa Santina, dedicato alla produzione di case in bioedilizia, e sul sito storico di Forni di Sopra, specializzato in giochi per parchi, arredi outdoor, aree verdi e carpenteria complessa. Un sistema produttivo che valorizza anche l'ampio e pregiato patrimonio boschivo della Carnia.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL CUORE
DI UN ARCIPELAGO
TROPICALE
A OLTRE
SETTEMILA
CHILOMETRI**



VERSO IL BIG-MATCH

Aperta la prevendita per la sfida con l'Inter
Si gioca il 17 gennaio

La vendita dei tagliandi per la gara con l'Inter, in programma sabato 17 gennaio alle 15, è stata articolata in due fasi: da ieri e fino alle 12 di lunedì 5 gennaio è attiva esclusivamente online per gli aderenti alla 1896 Membership. Successivamente scatterà la vendita libera. Biglietterie del Friuli aperte dal 15 al 17 gennaio.



Sabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

LA VIGILIA

Dopo l'1-4 di un anno fa, l'Udinese oggi non solo non intende porgere l'altra guancia al Como, ma medita il colpaccio al "Sinigaglia" convinta di avere le carte in piena regola per far man bassa. A patto di inaugurare il nuovo anno solare dimostrando di essere diventata finalmente squadra adulta, che non si diverte più sulle montagna russe. Del resto sono trascorsi sei mesi da quando Runjaic ha iniziato a plasmare il gruppo messogli a disposizione da Gino Pozzo. Ormai la squadra deve avere una sua precisa fisionomia, un rendimento costante anche se il tecnico continua a ripetere a ogni piè sospinto che «siamo un gruppo giovane».

IL GRUPPO

Non esageri, per carità, dall'Udinese era ed è lecito pretendere di più. La spina dorsale della squadra è di valore, oltre che esperta, Solet, Kabasele, Karlstrom, Zaniolo, Davis, senza contare che Runjaic ormai conosce bene la squadra e l'ambiente dove ci lavora ormai da due stagioni. Dovrebbe prendere esempio proprio dal Como. «Il Como è sinonimo di qualità - si limita a dire -. Noi abbiamo un buon mix tra giocatori esperti e giovani e altri che si stanno integrando, e non possiamo porre una data precisa che sancisca il salto di qualità. Serve prima la stabilità. Gli alti e i bassi fanno parte di un processo di crescita e il nostro obiettivo è limitare al minimo i momenti di difficoltà, inoltre, è un concetto importante. Ogni giocatore deve assumersi le proprie responsabilità. Abbiamo fatto finora un bottino di punti non male, possiamo ancora migliorarlo prima della fine del girone d'andata. Domani voglio vedere una prestazione matura».

IL COMO

Runjac ricorda, poi, che in settimana «è stata organizzata una seduta a porte aperte che ci ha permesso di chiudere al meglio questa annata e potete starne certi che con il nuovo anno daremo sempre tutto e lo faremo anche a Como, squadra forte, che ha investito molto questa estate. Loro sono la settimana rosa per valore e sono settimi in classifica. La mano dell'allenatore poi si ve-



TEAM Sopra l'abbraccio dei compagni a Zaniolo dopo una rete, sotto Solet, in dubbio per la sfida con il Como (Foto LaPresse)



UNITI E COESI PER TENTARE L'IMPRESA

Udinese a Como, Runjaic: «Mi aspetto una prova matura»
Solet non al top. Buksa out per una lesione al polpaccio

de molto e per giocare in quel modo servono anche giocatori di qualità. Sono l'esempio che nel mondo del calcio, con i giusti investimenti mirati, si può avere un'idea di gioco ben definita. A parte ciò la formazione lariana è molto brava in casa, probabilmente avrà più possesso di palla per cui noi dovremo essere bravi quando avremo il pallino in mano».

NICO PAZ

Ma come si ferma il numero dieci del Como? Marcandolo a uomo come succedeva molti anni fa con i giocatori più forti? «Premetto che stiamo parlando del calciatore più produttivo in serie A in termini di gol e assist, ma anche noi abbiamo giocatori con potenziale simile come Atta. Arthur ha svolto due sedute leggere con la squadra, non sarà convocato, ma proveremo ad averlo di nuovo a disposizione per il Torino. Per cui per sperare di fermare Nico Paz - ha continuato Runjaic - tutta la squadra dovrà fare il proprio dovere, dovrà essere il collettivo a imbrigliarlo».

SOLET

Il francese non sta bene e potrebbe partire dalla panchina. «Il francese ha chiuso anzitempo l'allenamento a porte aperte di martedì per un problema fisico. Verrà con noi a Como, ma non so se giocherà dall'inizio o in corso d'opera».

Sono out invece Goglichidze e Buksa che, come si legge in una nota dell'Udinese ha riportato una lesione al soleo del polpaccio sinistro». Si prevede un lungo stop per lui che impone l'arrivo di un altro attaccante in questa sezione di mercato. Nel caso il francese partisse dalla panchina, Bertola agirebbe da difensore di centro sinistra con conseguente utilizzo sulla medesima corsia di Kamara che ha recuperato al 100 per cento dopo aver accusato una fascite plantare al piede destro.

IL PORTIERE

Verrà riconfermato Padelli, oppure scontata la squalifica, tornerà Okoye a difendere la porta bianconera? Al di là della solita frase di circostanza di Runjaic, «lasciatemi pensare ancora sino a domani» il favorito ci sembra il nigeriano.

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fabregas: «Calci piazzati decisivi» Addai, Morata e Diao ancora out

L'AVVERSARIO

Il Como si affaccia al 2026 dopo tanto lavoro fatto. Certo, gli investimenti sono stati ingenti, e non si fermeranno qui, anzi, vista una qual certa attività attesa già a gennaio, ma sono anche stati ben mirati. I lariani hanno portato in Serie A giovani di valore, di cui Nico Paz è la bandiera, e hanno intenzioni serie per quanto riguarda la prossima qualificazione all'Europa. Approfittando del suicidio sportivo della Fiorentina e di una Lazio tentennante, la squadra di Fabregas si sta consolidando nelle parti altissime della classifica, come testimoniato dal sesto posto.

Una squadra che spaventa l'Udinese, visto che in casa non ha mai perso e che tra le mura amiche non subisce gol da fine otto-



MVP Nico Paz è il giocatore-simbolo del Como. Cinque le reti siglate dal talento spagnolo classe '04 in 15 gare (Foto LaPresse)

bre. Il tecnico spagnolo rimbalza le voci di mercato che lo vorrebbero possibile erede di Maresca al Chelsea e pensa solo all'Udinese, ma anche alle trattative. «Il mercato non è chiuso, abbiamo sempre parlato di un mercato difficile. In questo momento non posso dire che non faremo niente, come non posso dire che non arriverà nessuno. Stiamo cercando opportunità per migliorare la squadra, per il momento non c'è niente. Non penso che interverremo con operazioni a titolo definitivo, se faremo qualcosa penso sarà in prestito».

SCELTE

Cesc Fabregas pensa alla formazione da opporre all'Udinese,

con scelte limitate in attacco. «Senza Morata, Addai e Diao abbiamo poche soluzioni. Vediamo, valuteremo se ci saranno opportunità. Altrimenti, continueremo a lavorare con il materiale che abbiamo: sono molto contento della nostra squadra, posso solo ringraziare i ragazzi per tutto quello che fanno». Sull'Udinese ribadisce: «È una squadra fisica che non ha paura di niente, sono giocatori forti in questo contesto. Dobbiamo provare a fare la partita con le nostre armi, penso che possiamo fare male all'Udinese. Calci piazzati? Sono molto importanti per noi che i difensori segnano. I calci piazzati sono importantissimi, puoi fare una partita top e perdere per un calcio d'angolo. Guardate l'Arsenal, che per me è la squadra più forte d'Europa: spesso sblocca le partite da corner».



Infine Fabregas ha passato in rassegna le situazioni di alcuni singoli. «Addai non ci sarà, con lo staff medico abbiamo deciso che è troppo presto. Ha cominciato a sprintare in allenamento, ma dovremo giocare tante partite e avremo bisogno di tutti. Nico Paz? Con il Lecce ha fatto una grandissima partita, Nico prima della Roma è stato malato, colpa mia che l'ho messo in campo. Contro l'Inter poteva fare due gol, è un giocatore che fa la dife-

FORMAZIONI
Qualche defezione importante nelle formazioni di Kosta Runjaic e di Cesc Fabregas in vista del lunch match in programma oggi al Sinigaglia

renza e calciatori così vanno tenuti in campo. Rodriguez? Per me ha fatto una grandissima partita, sta migliorando sulle cose su cui stiamo lavorando. Butez? Per me Jean è un portiere di livello altissimo. Non penso che ruoterà in porta. Diao? Tornerà lunedì, Morata sta meglio, sta lavorando già in campo ma il tempo stimato di recupero è più o meno quello di Diao».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, BENDZIUS VOLA MA C'E ANCHE DA ROS

►L'ala lituana è stata inserita nel Dream Team Umana del mese di dicembre
Gara speciale per il numero 20 nella “sua” Milano. La Gesteco ospita Mestre

BASKET SERIE A

C'è anche Eimantas Bendzius tra i fantastici cinque che compongono il Dream Team Umana del mese di dicembre. Le prestazioni del lituano, unite ai successi della squadra bianconera, hanno attirato giustamente interesse e l'inserimento nel migliore quintetto del campionato ne è la diretta ancorché logica conseguenza.

GLI MVP

Assieme all'ala forte ex Sassari vi troviamo, inoltre, Christian Vital della Bertram Derthona Tortona, Amedeo Della Valle della Germani Brescia, Saliou Niang della Virtus Olidata Bologna e Josh Nebo dell'EA7 Emporio Armani Milano.

Per quanto riguarda i premi più importanti, Nebo ha conquistato quello di Mvp del mese, nel quale ha prodotto una media di 16 punti a partita, con quasi il 70 per cento al tiro, oltre a 8.5 rimbalzi e 24.5 di valutazione. Diciamo pure che domenica sarà un bruttissimo cliente per Spencer e Mekowulu. Non accenna a calare nel rendimento Amedeo Della Valle, migliore giocatore italiano per il terzo mese di fila, avendo chiuso dicembre con una media di 15 punti e 20 di valutazione a partita. Jason Burnell è il sesto uomo per il secondo mese, dopo esserlo stato pure in ottobre, mentre a novembre aveva vinto il riconoscimento quale miglior difensore. L'ala americana della Germani continua a fornire un apporto fondamentale alla sua squadra in uscita dalla panchina: parliamo stavolta di una media di 14.8 punti, con oltre il 65 per cento nelle conclusioni da due, 3.5 assist, 4.8 rimbalzi e 19 di valutazione media.

Infine Alessandro Pajola, playmaker della Virtus Bologna, ha conquistato il premio di miglior difensore.

IL RITORNO A “CASA”

Nel frattempo l'Oww prepara l'assalto al palaLido, partita spe-



DUE VOLTI Eimantas Bendzius sempre più protagonista e Matteo Da Ros in cerca di spazio (Foto Apu)

ciale per tutti i giocatori del roster friulano - per ovvie ragioni -, ma ancora di più per Matteo Da Ros, che a Milano è nato trentasei anni fa e i primi canestri li ha qui segnati nel minibasket con la Polisportiva Tumminelli Romana, prima di passare alla Forti e Liberi Monza.

Coach Adriano Vertemati in stagione regolare non lo ha ancora schierato in quintetto, chissà che non lo faccia proprio domani. Da Ros sta beneficiando comunque di ben quindici minuti d'impiego a partita, ovvero un po' in calo negli ultimi tempi (nove contro Trapani, undici contro Treviso, sei contro Trento), ma ricordiamo che nella terza di andata contro la Germani era rimasto sul parquet la bellezza di ventinove minuti. Rispetto alla stagione scorsa a non funzionare è, pe-

rò, il tiro da tre (17.2 per cento di realizzazione contro il 38.5 del 2024-2025).

QUI CIVIDALE

Riapre i battenti il palaGesteco, che inaugura il 2026 con un bel derby triveneto: ospite dei ducali, che festeggiano le cento presenze in A2 di Leonardo Marangon, sarà questa sera la matricola Gemini Mestre. «Iniziamo l'anno giocando contro quella che è la squadra del momento - ha sottolineato coach Stefano Pillastrini -, una delle più in forma, insieme a Rimini e che si trova in un momento di esaltazione. Mestre gioca benissimo, non c'è un'altra squadra in questo campionato che giochi altrettanto bene ed è l'ennesima dimostrazione che le squadre non si fanno con i budget, ma facendo le scelte giuste e mettendo i gio-

catori al posto giusto. A questo proposito, mi sembra che il terzetto di lunghi che hanno, con Aromando, Stewart e Galmarini, sia per rendermi il migliore del campionato. Nessuno lo avrebbe mai detto e quindi, anche per questo, sono veramente pericolosi. Si stanno oltretutto dimostrando una squadra da trasferta, come hanno confermato di recente vincendo a Livorno, ma anche quando non sono riusciti a vincere, ad esempio a Brindisi e Pesaro, sono stati molto competitivi. Noi dovremo giocare meglio di come abbiamo fatto a Cremona, dove siamo riusciti a vincere pur senza disputare una grande partita».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidal, Rover: «Tra i giovani tanto talento»

ATLETICA

Ezio Rover, presidente della Fidal provinciale di Pordenone, è un uomo che vive l'atletica con la doppia anima dello sportivo praticante e del dirigente attento al dettaglio. Analizzando l'annata che volge al termine, descrive il 2025 come «un anno straordinario per le società e per gli atleti della Destra Tagliamento, con risultati di rilievo in tutti i settori e in tutte le fasce d'età».

Il primo dato che Rover sottolinea con orgoglio riguarda le rappresentative giovanili, reduci dalla vittoria al Trofeo Internazionale Giovanile di Majano, riservato alle categorie ragazzi e cadetti. «Per il secondo anno consecutivo la compagine pordenonese è riuscita a imporsi contro province numericamente più forti come Brescia, Vicenza e Treviso - spiega Rover - senza dimenticare la presenza di sei rappresentative estere». L'anno passato ha regalato anche prestazioni individuali di assoluto rilievo.

MASTER

«A livello master - evidenzia Rover - spicca il mondiale di Marina Paveglio nella corsa in montagna, con due titoli conquistati a fine agosto a Meduno nelle prove di uphill vertical e classic». Un risultato di enorme prestigio ottenuto in casa, che ha dato grande visibilità a tutto il movimento provinciale. Sempre nel settore master, Serena Caravelli ha vissuto una stagione eccezionale, conquistando numerosi titoli italiani ed europei e stabilendo diversi record che testimoniano una continuità di rendimento rara.

TALENTI

Nel settore assoluto e giovanile avanzato, il nome di spicco è quello di Antony Del Piolugo dell'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli, autore di alcune delle migliori prestazioni italiane dell'anno nel settore lanci: 19,40 metri nel peso, con cui ha conquistato i titoli italia-

ni indoor e outdoor, categoria allievi, e oltre 44 metri nel disco. Un capitolo a parte lo merita Atletica Giovani, la rassegna Under 16 dove sono emerse come vere rivelazioni Sophie Zamuner e Riccardo Biancat, premiati come “atleti super top” della stagione. «Hanno dimostrato qualità tecniche e caratteriali fuori dal comune - osserva Rover - e ora passano alla categoria assoluta con l'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli».

Tra le note più recenti spicca anche l'ennesima maglia azzurra conquistata da Maresca Costa, convocato per gli Europei di cross di dicembre grazie a prestazioni di alto livello mantenute per tutta la stagione. Il quadro complessivo è quello di un movimento solido e diffuso.

IL BILANCIO

«Le società pordenonesi si distinguono in campionato, in regione e anche a livello nazionale, nel settore giovanile, master e assoluto». L'Atletica Brugnera Pordenone Friulintagli resta il punto di riferimento dell'assoluto, capace di primeggiare a livello nazionale. In campo master, oltre al quinto posto nazionale delle donne dell'Atletica Brugnera nella finale societaria di Catania, Rover cita la competitività del Gruppo Podistico Livenza Sacile e dell'Atletica Edilmarket Sandrin. Nel settore giovanile, il presidente individua lo "zoccolo duro" che garantisce continuità e qualità: accanto alla Libertas Sanvites, leader del settore, Rover menziona realtà fondamentali come la Polisportiva Libertas Porcia, la Libertas Casarsa, la Polisportiva Azzanese, la Nuova Libertas Sacile, l'Atletica Dolomiti Friulane, i Podisti Cordenons e l'Atletica Aviano. Il bilancio finale è chiaro: «L'atletica pordenonese si conferma protagonista in tutti i settori del panorama regionale. È un movimento vivo, organizzato, competitivo e prolifico», conclude Rover, tracciando un quadro netto del 2025.

Fanny Piccoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiume Veneto a un passo dalla vetta

VOLLEY SERIE C

La serie C ha chiuso il 2025 con i maschi della Libertas Fiume Veneto al secondo posto della classifica e con il terzo della Bizaway Spilimbergo.

FEMMINILE

L'Aquila si trova a quota 28 punti, frutto di 9 vittorie su 11 turni disputati e due sole sconfitte. Più in alto ci sono solamente la capolista Csi Tarcento a quota 33 e il Villa Vicentina (32). Un bel traguardo se si considera che la squadra è stata in gran parte rinnovata rispetto allo scorso campionato. «La squadra sta lavorando molto bene per creare la giusta amalgama di squadra - sono le parole del presidente delle Aquile, Antonio Liberti -. I confermati tecnici Michelangelo Moretto, il secondo Alessandro Sorrenti e il preparatore atletico Stefano Andreutti, stanno svolgendo l'incarico con

grande professionalità. I nuovi innesti si sono inseriti bene così pure le confermate Giulia Liberti in regia, Liberata Somma, Elisa Bosato e Ginevra Persello al centro si stanno impegnando tantissimo, ciò non toglie che il nostro gruppo ha subito una grossa rivoluzione ma sta cercando comunque di trovare i meccanismi giusti per raggiungere la salvezza prima possibile per poi allargare gli orizzonti».

Molto bene si sta comportando pure il Gis Sacile, che nel passato torneo era riuscita a salvar-



SERIE C Libertas Fiume Veneto

si con largo anticipo. La neopromossa Db Carrozzeria Cordenons con i 13 punti accumulati e la conseguente nona posizione, si sta difendendo bene nel massimo campionato regionale, grazie alla professionalità del tecnico Massimo Marinelli e di alcune giocatrici che in questa prima parte del torneo hanno fatto la differenza. Meno bene stanno andando le cose al sestetto di Roveredo, Vis et Virtus, che fino ad ora non è riuscito ad esprimersi ai suoi livelli: il penultimo posto a quota 7, con due sole affermazioni in 11 gare disputate, evidenzia il momento difficile del gruppo.

MASCHILE

La Libertas Fiume Veneto si trova al secondo posto della graduatoria (28 punti) con una sola lunghezza di ritardo dall'imbattuta capolista Slovolley Monrupino (29). I fiumani, guidati da Erika Monti-

no, in 10 gare disputate hanno perso solamente un match e puntano chiaramente al primato. «Siamo partiti con una squadra in parte rinnovata - sono le parole del direttore sportivo della società, Giulio Pitton -. Il gruppo sta pian piano trovando gli equilibri per trovare la giusta amalgama e nel contempo, come avevamo dichiarato alla vigilia della stagione, siamo riusciti ad inserirci tra le squadre che stanno lottando per i vertici della classifica. L'obiettivo primario resta comunque, crescere di allenamento in allenamento e di partita in partita».

Da non trascurare nemmeno il Pordenone che attualmente si trova in terza posizione, a quota 22. Positivo pure l'andamento delle altre due squadre del Friuli Occidentale, Marcolin Arredamenti Favria e Banca 360 Fvg Prata, che si trovano appaiate al quinto posto con 15 punti.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanvitesi in forma



NUOTO

Ottimi risultati in casa biancorossa alla terza prova provinciale categoria esordienti sabato 20 dicembre alla piscina di Cordenons. In grande forma tutto il gruppo, che anche in questa occasione ha dimostrato preparazione tecnica registrando notevoli miglioramenti crono soprattutto per il settore femminile.

I RISULTATI

I podi per gli Eso A: Veronika Vendramin 2^a nei 100 sl e 3^a nei 400 mix, Noemi Muccin 3^a nei

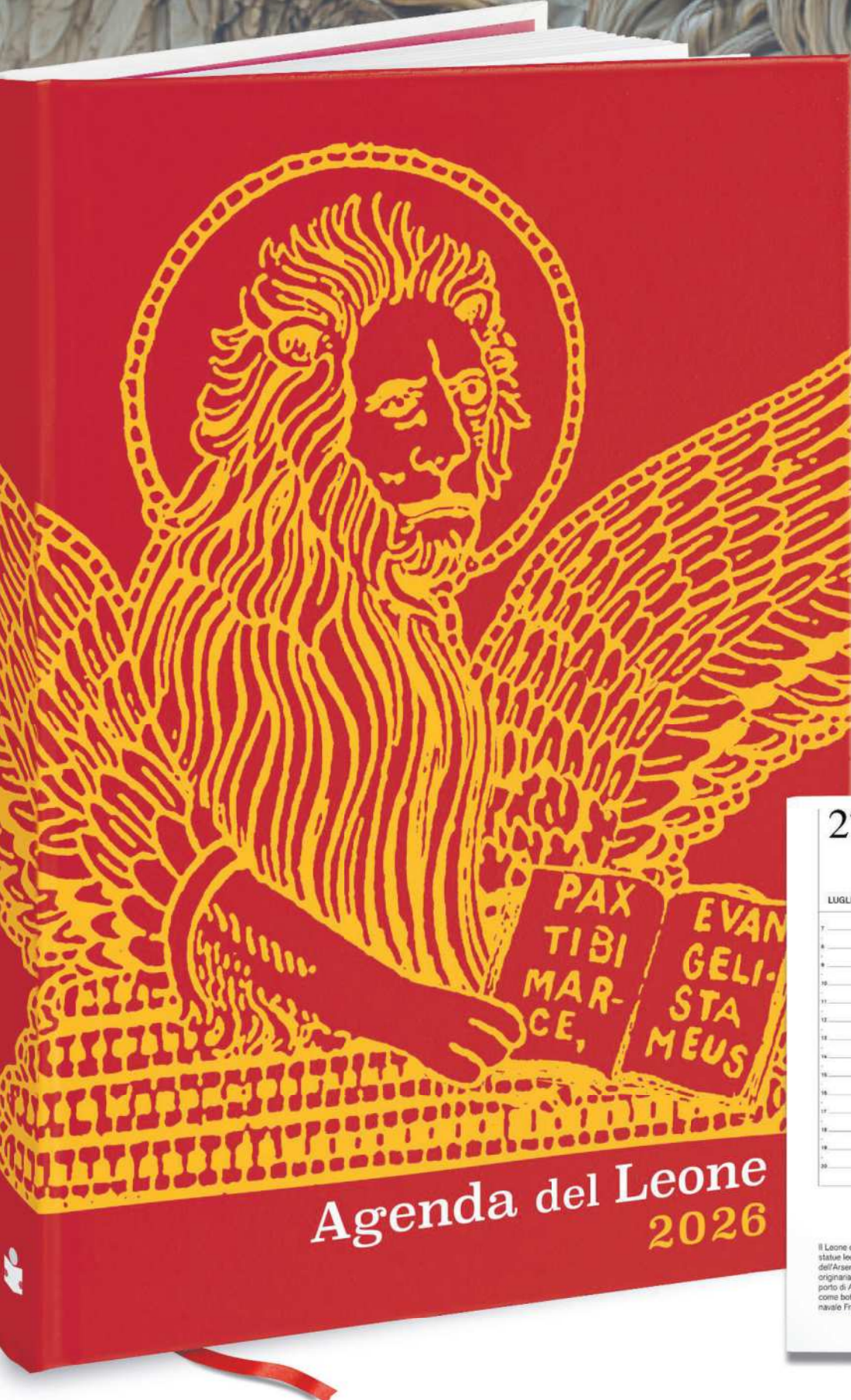
200 do, Giorgia Nava 1^a nei 100 fa, Francesca Garutti 2^a nei 100 fa, Mattia Gerardi 2^a nei 100 sl e 1^a nei 400 mix, Pietro Bortolussi 3^a nei 200 do e Leonardo Piacitelli 2^a nei 100 fa. Per gli Eso B: Ludovica Brusut 1^a nei 100 sl e 1^a nei 100 fa, Melissa Garutti 2^a nei 100 sl, Diletta Venier 2^a nei 100 fa, Lorenzo Tria 3^a nei 100 sl e 3^a nei 50 do, Francesco Zardo 2^a nei 100 fa e Mattia Martin 3^a nei 100 fa. Buoni i tempi registrati dai fratelli maggiori alla fase regionale della Coppa Caduti di Brema domenica 21 dicembre alla Bianchi di Trieste. Hanno migliorato i loro personali posizionandosi in alta classifica: Anna Danelon nei 100 sl e nei 100 fa, Giovanna Daneluzzi nei 100/200 ra, Alvise Sancetta nei 100 sl e 100 fa, Daniel Mantellato nei 400 mix, 100 do e 1500 sl, Gabriele Marson nei 200 mix e nei 200/400 sl e Federico Chiarotto nei 200 fa.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agenda del Leone —2026—



Agenda del Leone
2026

27	Lunedì S. Tommaso	28	Martedì S. Sebastiano	29	Mercoledì S. Maria	30	Giovedì S. Pietro e Paolo	31	Venerdì S. Spirito	1	Sabato S. Stefano
LUGLIO 2026						AGOSTO 2026					
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	
23	24	25	26	27	28	29	30	31			
						2 Domenica S. Agostino					

Il Leone del Piave è uno delle quattro statue leonine presenti all'esterno dell'Arsenale di Venezia. La statua originariamente si trovava al Piave, l'antico porto di Atene, ma fu portata a Venezia come bottino di guerra dal comandante navale Francesco Morosini nel 1687.



Con Il Gazzettino torna in edicola l'esclusiva Agenda del Leone 2026: un'elegante agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici e curiosità sugli animali reali e mitologici nell'arte veneziana.

PER UN 2026 DA LEONI C'È SOLO L'AGENDA DEL GAZZETTINO.

IN EDICOLA

A soli €8,90 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IL GAZZETTINO



SERIE D

Portogruaro, scelto Rorato per centrare una difficile salvezza

Gianluca Rorato è il nuovo allenatore del Portogruaro. L'ex tecnico della Spal Cordovado ha assunto la guida della squadra del Lemene, dove non mancano certo le difficoltà societarie e di squadra. Le possibilità di salvezza sono molto ridotte, come dichiarato anche dal presidente granata Roberto Calligaris.



CERIMONIA Tra i presenti a Gemona anche il Presidente di Lnd Fvg Canciani, i presidenti di Sanvite e Juventina (Candido e Kerpan) e l'assessore regionale alle Finanze Zilli



Rivoluzione in panchina per molte squadre

CALCIO DILETTANTI

Sosta invernale agli sgoccioli. In Eccellenza, come riferiamo a parte, domani si giocherà la finalissima di Coppa Italia. Martedì 6 gennaio si aprirà, invece, il girone di ritorno. Ma gli incroci Juventina Sant'Andrea-Chions e Ufm-Sanvite sono stati posticipati, d'ufficio, a mercoledì 14 gennaio alle 20.

CAMBI AL TIMONE

Intanto, guardando al fronte Friuli occidentale, parecchi sono i mister scelti in estate (o confermati) che non sono arrivati al "panettone". Ultimo della serie Giuseppe Geremia, che ha lasciato volontariamente il timone del Tiezzo 1954 a ridosso proprio di Natale. Matteo Perin, nel ruolo di direttore sportivo, sta ancora sfogliando la classica margherita. Una settimana, fatale, quella pre-natalizia.

Cambio anche all'Azzanese (Prima) dove Fabio Bressanutti è stato chiamato a prendere il posto di Teodosio Statuto. Un vortice d'aria, voluto o imposto, che ha investito tutte le categorie. In Eccellenza ha cambiato rotta il Chions con Gabriele Moroso a sostituire Claudio Moro. Restano, invece, al loro posto Davide Furlan (Tama), Fabio Campaner (Nuovo Pordenone 2024), Pino Vittore (Sanvite), Massimo Muzzin (Fiumebannia) e David Rispoli (Fontanafredda). In Promozione, aria nuova in casa del Maniago Vajont con l'avvicendamento Matteo Barbazza (arrivato in estate) - Claudio Moro (cercato sotto il solleone e approdato in tardo autunno). Ancorati Mario Campaner (Casarsa), Daniele Visalli (Calcio Aviano), Fabio Rossi (Corva). Scendendo in Prima ha cominciato il valzer delle panchine l'Union Pasiano. Salutato giocoforza Giulio Cesare Franco Marin e chiamato Milvio Piccolo già alla terza giornata d'andata. Di seguito la Spal Cordovado si è separata da Michele Piva affidando il timone a Fabiano Cudin (già alliere d'accatto in giallorosso). C'è poi da registrare il cambio al Valvasone Asm dove Alberto Cozzarin ha lasciato strada a Luca Gremese (già preparatore dei portieri). In Seconda A ha aperto le danze la Pro Fagnigola con il ritorno di Lorenzo Lella al posto di Augusto Carlon. Sotto l'albero di Natale ci ha pensato la Real Castellana che ha chiamato l'ex centrocampista anche dell'Udinese, Giorgio Papis a prendere il posto di Roberto Cancian. Ha chiuso il citato Tiezzo 1954 ancora alla ricerca del post Geremia. Nel C Arnaldo Restucci ha lasciato la Ramuscellese. Al suo posto l'esperto Renzo Marzio che, almeno per il momento, non è riuscito a invertire la pericolosa rotta. In Terza, girone B - infine - ha cambiato l'Arzino che da Bruno Frucchi, nei primi giorni di novembre, è passato a Cristiano Corrà.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GEMONA PER IL GRANDE SOGNO CANDIDO: «CONTENTI DI ESSERCI»

► Domani al Simonetti verrà assegnata la Coppa Annunciata la presenza del presidente Lnd Abete

► La Sanvite spera di bissare l'exploit del 1994 Prima finale per la Juventina, favorita sulla carta

LA PRESENTAZIONE

Paganini non ripete, la Sanvite ci prova. Presentata ieri con una conferenza stampa nel municipio di Gemona, la finale di Coppa Italia riservata alle squadre di Eccellenza fa salire la febbre in casa della Sanvite, come in quella della Juventina.

La manifestazione, associata al brand "Bluenergy" vedrà scendere in campo le due formazioni domenica 4 gennaio alle ore 15, allo stadio "Simonetti" di Gemona del Friuli, sede scelta nell'anno in cui ricorrono i 50 anni del terremoto che nel 1976 colpì la nostra regione. All'evento è annunciata la presenza del presidente nazionale della Lega Nazionale Dilettanti, Giancarlo Abete.

PROTAGONISTI

Per la compagine isontina si tratta della prima volta nella sua storia, a differenza di quella pordenonese che nel 1994 ebbe l'onore di alzare al cielo di Aviano il trofeo, superando in finale il Fontanafredda. Il presidente della Sanvite, Carlo Candido, non nasconde quanto appassionato l'evento. «Sono soddisfatto del percorso svolto per arrivare a questa finale, sebbene adesso l'emozione salga ora dopo ora. Bello esserci, ci sarà la giusta tensione sportiva, ma in questo momento i sentimenti sono belli». Quanto alla sua squadra, «ai ragazzi non ho chiesto nulla di particolare - afferma - so di presiedere un gruppo intelligente che sa cosa fare. L'importante è che se la godano ed escano dal campo al termine della gara senza alcun rimpianto».

Leggermente favorito nei

pronostici, il collega Marco Kerpan della Juventina, ricorda come «rappresentiamo una piccola comunità di 1200 abitanti e siamo orgogliosi di farlo all'interno di una finale che va oltre il mero aspetto sportivo. Si tratta di un risultato per noi straordinario, maturato grande alla passione di tanti volontari che in questi anni ci sono stati vicini: è un percorso partito diversi anni fa. Il mio grazie va a loro».

SUPPORTO

L'assessore regionale Barbara Zilli ha riferito «quando il lungimirante presidente Canciani ha detto a me e al sindaco Revelant di voler portare la coppa a Gemona abbiamo spalancato gli occhi. Lo sport è elemento aggregante, qualcosa che resta sinonimo di comunità e sono molto fiera di questo evento. Portare alla ribalta del-

le celebrazioni di quest'anno Gemona, con una finale di questa portata, significa andare a toccare le corde vere di quello che è stato l'esempio del Friuli. Quella comunità che i nostri volontari tengono viva, tenendo attivi i vivai».

«Nel 1976 avevo vent'anni e facevo l'ufficiale degli alpini a Tolmezzo - ricorda il presidente di Lnd Fvg Ermes Canciani - dopo il 6 maggio, salendo lungo la statale, la cosa che più mi emozionava era vedere l'orologio del campanile di Collalto fermo alle 21.02, l'ora in cui la terra aveva tremato. Alcuni mesi fa, ripassando per quella strada e rivedendo quel campanile, ho deciso fosse giusto giocare la finale a Gemona. Si tratta di un gesto di riconoscenza verso le persone che non ci sono più e quelle che hanno ricostruito la nostra terra».

DESIGNAZIONI

L'unico elemento di campo che non era ancora noto è stato fatto trapelare dai social già nella mattinata di ieri, vanificando l'aurea della presentazione ufficiale. Comunque, dopo che da un paio di giorni nei siti ufficiali dell'Aia l'informazione era pubblicata. La terna designata è tutta friulana. L'arbitro della gara è Francesco Zannier della sezione di Udine, assistito dai colleghi Emanuele Nigris ed Eric Visentini. Collaboratori di linea che a metà dicembre erano stati assistenti arbitrali nello 0-0 fra Sanvite e Pro Gorizia. Mentre per la Juventina avevano partecipato al derby isontino di fine ottobre. Il quarto uomo sarà invece Marco Anaclerio, della sezione di Trieste.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maccan, Sbisà: «Soddisfatto del girone di andata»

CALCIO A 5

È arrivato il tempo dei bilanci per le due compagini provinciali che militano nella seconda divisione del Futsal nazionale: la serie A2 Elite.

In casa Maccan Prata bisogna guardare il cammino fatto finora e tracciare la nuova rotta in vista dell'anno appena cominciato e dell'inizio del girone di ritorno. La partenza della seconda metà del campionato è in programma per sabato 10 gennaio con la gara interna contro l'Olympia Rovereto. All'andata, in Trentino, terminò 1-2 con la vittoria in rimonta dei pratensi grazie ai sigilli di Caverzan e di Di Guida. L'obiettivo è quello di ripartire subito, dopo lo stop nell'ultima sfida prima

della sosta natalizia contro il Montegrappa, finita 2-5 e che aveva visto sfumare sul più bello il titolo parziale di campione d'inverno. La sconfitta amara, inoltre, era arrivata dopo quattro risultati utili consecutivi ma, nonostante ciò, è costata la vetta della graduatoria.

IL BILANCIO

Al giro di boa è mister Marco Sbisà a sintetizzare il percorso dei gialloneri dopo le tredici gare disputate in campionato e la qualificazione ottenuta alla Coppa Italia di categoria con il quarto piazzamento in classifica. L'ottavo di finale si disputerà martedì 17 febbraio, a un orario ancora da definire, al PalaPrata, contro i lombardi dell'Mgm 2000: in campionato il Maccan fu sconfit-

to sabato 11 ottobre alla terza giornata, in trasferta a Morbegno, in provincia di Sondrio, dopo uno spettacolare 6-5.

«Mi avessero detto a settembre che avremmo chiuso quarti, a un punto dalla prima, avrei messo la firma senza pensarci un attimo - commenta il tecnico giallonero -. Ma per come è arrivata devo dire che è una delusione: avevamo il primato a portata di mano, ci credevamo e ce lo saremmo meritati per quello che abbiamo fatto nel girone di andata. In fondo le tre squadre che hanno un punto più di noi le abbiamo battute tutte, quindi abbiamo dimostrato di non essere inferiori a nessuno. Purtroppo nello sport sbagliare una partita ti può portare dalle stelle alle stalle, ed è quello che è successo. Sono comunque molto



A2 ELITE Sono 24 i punti raccolti dal Maccan nei primi 13 turni

soddisfatto del girone d'andata, se escludiamo l'ultimo match siamo cresciuti costantemente e cre-

do siamo stati una delle squadre più costanti di tutto il campionato».

LA RIPRESA

«Adesso arriva il momento del lavoro duro e intenso per rimettere benzina nelle gambe, probabilmente a gennaio potremmo risentirne e fare un po' di fatica, ma il nostro obiettivo è quello di essere al top fra un mese per poi avere energie fino a fine stagione, cosa che l'anno scorso ci è mancata. L'obiettivo del ritorno è avere la stessa continuità dell'andata, abbiamo fatto alcuni passi falsi ma ci siamo sempre rialzati subito, dimostrando di essere una squadra che ha una grandissima mentalità».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMMAGINARIO SCIENTIFICO PORDENONE
La scopa della Befana non vola più, bisogna trovare il modo di risolvere il problema
Al museo della scienza, martedì, i piccoli visitatori potranno aiutarla alle 11 e alle 16

G

Sabato 3 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Il nuovo anno: da “Amadeus” con la sfida fra Mozart e Salieri al classico di Tennessee Williams “La gatta sul tetto che scotta” alla Luzerner Sinfonieorchester, con Nikolai Lugansky al piano

Verdi, il 2026 parte nel segno dell’apertura

PROPOSTE

Si apre ufficialmente il nuovo anno artistico del Teatro Verdi di Pordenone, che conferma la sua vocazione di palcoscenico vivo e originale, attraversato da diversi linguaggi e proposte, spesso in prima o in esclusiva regionale, capaci di parlare a pubblici differenti, per età e interessi. Un grande avvio d’anno che intreccia prosa, musica, danza, teatro civile, appuntamenti per le famiglie e momenti di riflessione, restituendo l’immagine di un luogo di incontro e scoperta.

Il cartellone 2026 si apre, venerdì 9 gennaio, nel segno delle Nuove Scritture, con “Vorrei una voce” di e con Tindaro Granata, intenso monologo costruito sulle canzoni di Mina e ispirato da un percorso teatrale realizzato nel carcere femminile di Messina. Uno spettacolo profondamente umano, che dà voce a storie di riscatto, inaugurando l’anno con uno sguardo poetico e civile sul presente.

Grande attenzione anche ai più piccoli e alle famiglie con Anni Verdi, che domenica 11 gennaio, alle 16.30, propone “Tutto cambia”, nuova creazione di Teatro Gioco Vita: un viaggio tra teatro d’ombre, affabulazione e scienza, pensato per accompagna-

gnare i bambini alla scoperta del cambiamento come occasione di crescita.

Sempre a gennaio tornano anche i laboratori Happy Kids: domenica 18 “Cinque personaggi in cerca di una mano” invita i bambini dai 5 ai 10 anni a sperimentare il teatro come spazio di gioco, immaginazione e condivisione.

AMADEUS

Nel cuore del mese, la Prosa trova uno dei suoi momenti più attesi con “Amadeus” di Peter Shaffer, in scena venerdì 16 e sabato 17 gennaio, alle 20.30, e domenica 18, alle 16.30, nella raffinata messinscena firmata per il Teatro dell’Elfo da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni (che interpreta Antonio Salieri). Un

grande affresco sul genio e l’invidia, impreziosito dai sontuosi costumi di Antonio Marras - fresco Premio Ubu per i suoi abiti di un’700 immaginario - che riporta al Verdi una commedia brillante e intelligente, capace di divertire e interrogare lo spettatore.

Il percorso della prosa prosegue a inizio febbraio, con “La gatta sul tetto che scotta” di Tennes-

DIVERSE LE INIZIATIVE STUDIAE ANCHE PER I BAMBINI COME I LABORATORI “HAPPY KIDS” E “TEATRO GIOCO VITA”

Uguali/Diversi

Flavia Trupia studia la retorica dalla parte delle donne

Giovedì 8 gennaio, alle 20.30, all’Azienda Agricola Ferrin, in Località Casali Maione n. 8, a Camino al Tagliamento (Udine) Flavia Trupia presenta “Prendiamo la parola! - La retorica dalla parte delle donne”. Converserà con l’autrice Enrico Chiari (ingresso



libero). L’incontro, organizzato in collaborazione con la libreria Giavedoni, si inserisce nel calendario di attività che l’associazione Thesis (organizzatrice del festival Dedica) svolge nel corso dell’anno e nell’ambito del progetto di cittadinanza attiva Uguali/Diversi, organizzato in collaborazione con Fondazione Friuli e Banca

360. Flavia Trupia è una delle voci più riconoscibili e autorevoli nel panorama italiano della comunicazione contemporanea. Studiosa di retorica, divulgatrice e professionista della parola, da anni lavora sul confine - sempre più strategico - tra pensiero critico, linguaggio e sfera pubblica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eduardo Guerrero nel cuore del flamenco

►Tour del danzatore spagnolo nel circuito Ert Friuli Venezia Giulia

DANZA

Approda nel Circuito Ert Fvg “Desplante”, un viaggio nel cuore più autentico del flamenco, dove la danza diventa racconto e memoria. Il recital di danza, canto e musica del bailaor di Cadice Eduardo Guerrero andrà in scena venerdì 9 gennaio all’Auditorium Biagio Marin di Grado, sabato 10 gennaio al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano e, domenica 11 gennaio, all’Auditorium Centro Civico di San Vito al Tagliamento. Tutte le serate inizie-

ranno alle 20.45 e, ad accompagnare Guerrero sul palco ci saranno la voce di Alicia Morales Sanchez e la chitarra di Diego Antonio Fernandez Montoya.

“Desplante” nasce come omaggio ai canti minero-levantinos, stile di flamenco sviluppatosi nel XIX secolo sulle montagne di Cartagena (La Unión), in seguito alle migrazioni dall’Andalusia. È un’arte che viene dalla vita dei minatori e custodisce la loro sofferenza, i celebri “quejíos”, lamenti e grida dell’esistenza quotidiana in miniera.

Eduardo Guerrero rievoca questa origine con forza e verità, intrecciando al rigore del flamenco puro alcune derivazioni contemporanee, sempre rilette con grande coerenza espressiva. Lo spettacolo è anche legato



BALLERINO Eduardo Guerrero

“DESPLANTE” È UN OMAGGIO AI CANTI DEI MINATORI DI CARTAGENA EMIGRATI DALL’ANDALUSIA

a un momento decisivo nella carriera dell’artista: con “Desplante”, infatti, Eduardo Guerrero vinse, nel 2013, il primo premio al Festival de las Minas de La Unión, uno dei più prestigiosi appuntamenti internazionali dedicati al flamenco.

La partitura scenica attraverso diversi palos del flamenco: Mineras, Soleá, Malagueña, Abandalao, Alegrias, Zambra, Taranto, Tango, in una sequenza che alterna registri drammatici e slanci di pura energia, nel dialogo serrato tra danza, canto e musica.

Nato a Cadice, Eduardo Guerrero ha iniziato a ballare nella scuola di Carmen Guerrero quando aveva solo sei anni, dove pose le basi del flamenco, continuando poi a lavorare insieme a maestri della statura di

Mario Maya, Antonio Canales, Manolo Marín. Dopo gli studi al Conservatorio di Cadice approfondisce anche la danza classica e quella contemporanea.

Dal 2002 lavora con importanti realtà della scena spagnola e internazionale, diventando protagonista in produzioni di Aida Gómez, Eva Yerbabuena, Rocío Molina, nel Balletto Nazionale di Spagna, e collaborando con coreografi come Javier Latorre e Rafael Aguilar. Fondatore di una propria compagnia nel 2011, ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra tutti il Premio Lorca come miglior interprete maschile di danza flamenca nel 2022.

Informazioni e prevendite su ertfvg.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPETTACOLI “Amadeus”, la raffinata messinscena firmata da Francesco Frongia e Ferdinando Bruni; sotto “Brother to Brother – Dall’Etna al Fuji”, Zappalà Danza (foto Giuseppe Follacchi)



fonica: sabato 31 gennaio la Luzerner Sinfonieorchester, diretta da Michael Sanderling, con Nikolai Lugansky al pianoforte, offrirà al pubblico pordenonese un concerto che attraversa il Romanticismo di Chopin e Čajkovskij, mettendo in scena due diverse visioni del destino e dell’interiorità umana.

CIBO DI MONTAGNA

Gennaio segna, inoltre, la prosecuzione del ciclo R-Evolution Green, dedicato al tema del cibo di montagna, inteso come chiave per leggere il rapporto tra ambiente, cultura, economia e sostenibilità. Dopo l’appuntamento inaugurale nell’ambito del Montagna Teatro Festival, giovedì 15 gennaio è in programma il nuovo incontro su “Latte crudo e formaggi di montagna”. Completa il calendario domenica 25 gennaio il ritorno delle visite guidate teatralizzate, che accompagnano il pubblico alla scoperta dei dietro le quinte del teatro.

Un inizio d’anno denso e articolato, quindi, che restituisce l’immagine di un Teatro capace di accogliere linguaggi diversi e di offrire proposte per tutti i gusti, rinnovando il proprio ruolo di cuore culturale della città e del territorio.

Come di consueto il Caffè Licio sarà aperto, dalle 19, per un aperitivo o per un buffet prima degli spettacoli, la domenica dalle 15.30 (prenotazioni a biglietteria@teatroverdipordenone.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fila a teatro riparte con “L’Abc del Natale”

TEATRO

Dal 4 gennaio 2026 riparte la rassegna “Fila a teatro”, organizzata da Molino Rosenkranz: fino ad aprile, 18 appuntamenti in programma in 6 teatri. In calendario anche eventi dedicati alla primissima infanzia. La rassegna parte domani, alle 17, al Cinema teatro Splendor di San Daniele del Friuli, con “L’Abc del Natale”, un elogio della Natività spiegata in un meraviglioso gioco di parole, 21 come le lettere dell’alfabeto. A portare in scena l’esilarante spettacolo è la compagnia lombarda Teatro Telaio, con la regia di Angelo Facchetti. Un viaggio magico dalla A di Asino e la B di Bue per arrivare alla Z di Zampogna.

Fila a Teatro proseguirà fino al 19 aprile entrando anche nei teatri di Casarsa della Delizia, Fagagna, Maniago, Spilimbergo e Zoppola, con 15 appuntamenti per ragazzi e famiglie. In programma prime regionali, spettacoli premiati in concorsi e festival, compagnie di diverse regioni italiane e, come sempre, un caleidoscopio di linguaggi, tecniche ed esperienze. Info su www.filaateatro.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo trittico di concerti per il Natale a Tavagnacco

MUSICA

Prosegue Natale a Tavagnacco, il calendario di iniziative promosso dal Comune con il sostegno della Regione. Un "trittico di concerti" a ingresso libero che accompagna il pubblico nei primi giorni del nuovo anno.

Si comincia domani, alle 17, al Teatro Luigi Bon di Colugna, con il concerto del Coro Tourdion e del coro voci bianche PiccoloròCnoN, diretto da Giovanni Molaro, accompagnati al piano da Anna Cignola e Caterina De Biaggio. Il Coro Tourdion è una delle realtà corali più strutturate del territorio, con un repertorio che spazia dalla musica sacra alla lirica e un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Accanto a loro, le giovani voci del PiccoloròCnoN, coro nato nel 2021, già protagonista di importanti collaborazioni e riconoscimenti. Il secondo appuntamento è in programma lunedì, alle 20.30, nella chiesa di San Giuseppe, a Molin Nuovo, con il coro Spiritual Ensemble, diretto da Massimo Devitor. Fondato nel 1995, il gruppo propone un repertorio di musica spiritual e gospel, raccontando le radici afro-americane di questi generi e il loro forte valore comunitario. A chiudere il ciclo sarà, martedì, alle 11, ancora al Teatro Luigi Bon di Colugna, il concerto Brass & Swing del Tiepolo Brass Quintet. Un programma brillante e coinvolgente che attraversa swing, cinema e grandi classici, interpretati da un quintetto di ottoni nato all'interno della Tiepolo Brass Orchestra, formazione friulana apprezzata a livello nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canzoni in friulano



I Trival splendono con Lusive la lune Concerto all'ex cinema di Paderno

Il recupero e la rielaborazione della lingua e del repertorio musicale friulano accomunano ormai diverse generazioni di musicisti e autori. Ne è ben consapevole l'Ufficio per la Lingua Friulana del Comune di Udine che, in collaborazione con l'associazione culturale Innio, propone la rassegna Unvier nel programma di "Natale a Udine 2025", grazie al contributo della Regione Fvg. Questa sera, alle 20.45, negli spazi dell'ex

cinema di Paderno (in via Piemonte 82) è in programma "Lusive la lune". Sarà l'occasione per salutare il nuovo anno con il trio carnico Trival (Alvise Nodale, Luca Boschetti, Veronica Urban), che proporrà un viaggio all'interno del repertorio carnico legato al Natale. La serata vedrà l'intervento di vari ospiti, fra cui il violinista Davide Raciti e i cantautori Nicole Coceancig e Franco Giordani, in uno spirito di coralità e festa tipico del periodo natalizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Sabato 3 gennaio**
Mercati: Pordenone, Polcenigo, Spilimbergo.

AUGURIA...

Tanti carissimi auguri di buon compleanno a **Viviana Doro** di Sacile, che oggi festeggia il suo cinquantesimo compleanno, dal marito Daniele, dai figli Andrea e Sara, dalla sorella Amelia.

FARMACIE

PORDENONE

► **Paludo, via San Valentino 23**

ARBA

► **Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AZZANO DECIMO

► **Farmacia Comunale, via Rimembranze 51**

CORDENONS

► **San Giovanni, via San Giovanni 49**

SACILE

► **Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.

► **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

► **Santorini, corso Roma 40**

ZOPPOLA

► **Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano.**

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

► **Comune di Pordenone - Ufficio Relazioni con il Pubblico: email urp@comune.pordenone.it; tel. 0434.392245 e 0434.392284.**

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«PRIMAVERA» di D.Michieletto 14 - 16.15 - 19 - 21.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 14.45 - 18.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 16.30 - 19 - 21.15. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 17.30 - 14.45. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 14.15 - 16.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 10.45 - 15.40 - 17.10. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 11.30 - 14.10 - 16.30 - 19 - 21.30 - 23.50 - 12.30 - 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20 - 21 - 22 - 22.30 - 23.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 13 - 14.40 - 15.30 - 17.10 - 17.50 - 19.50. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 14 - 20.50. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 17.20 - 21.40 - 11 - 15.20 - 19.40. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 18.10 - 21.20 - 23.45.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 12.30 - 14.30 - 17.30 - 19.25 - 21.30. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 11 - 14.35 - 19 - 21.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 12.20. «ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto 10.15. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11 - 14.40 - 18.40. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 15.15 - 17.20. «FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch 16.55 - 21.40. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 10.15 - 16.25 - 19.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 14.30 - 20.45.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 11 - 11.45 - 12.50 - 13.15 - 15.05 - 14 - 16 - 17.20 - 18.10. «BUEN

CAMINO» di G.Nunziante 11 - 12 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16 - 17 - 17.50 - 18.30 - 19.35 - 19.50 - 20.15 - 21 - 21.45 - 22 - 22.35 - 22.50 - 23.30 - 23.50. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 11 - 14.05. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 11.05 - 16.10 - 19.20 - 21.20. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 11.15 - 12 - 13.45 - 16.10. «AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron 11.35 - 14.30 - 16.55 - 20.30 - 11.20 - 14 - 15.45 - 16.15 - 17.50 - 20 - 21.10. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 11.20 - 18.40. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 14.25.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 15 - 15.30 - 16 - 17.30 - 18 - 18.30 - 20 - 20.30 - 21. «ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush 15 - 16 - 18.30 - 21. «NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook 15 - 18 - 21. «NORIMBERGA» di J.Vanderbilt 15 - 18 - 21. «LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 15.15 - 17.30. «SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon 15.15 - 17.45 - 20.30. «AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron 16 - 17 - 20. «PRIMAVERA» di D.Michieletto 20 - 21.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16 - 20.30. «ZVANI - IL ROMANZO FAMILIARE DI GIOVANNI» di G.Piccioni 18.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Cecilia Simonetti Alessandri

Gherardo e Maurizia Morelli di Popolo si stringono in un abbraccio a Pierluigi, Domizia, Arianna e Alessandro nel ricordo di Cecilia, impareggiabile amica di sempre

Venezia, 3 gennaio 2026

Il Presidente e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche a nome di tutti gli Iscritti, partecipano con viva commozione al lutto dei familiari, per la scomparsa del Collega

Pietro Solinas

dell'Ordine Avvocati Venezia

Venezia, 3 gennaio 2026

La moglie e il figlio annunciano la scomparsa dell'



Architetto

Luigi Todesco

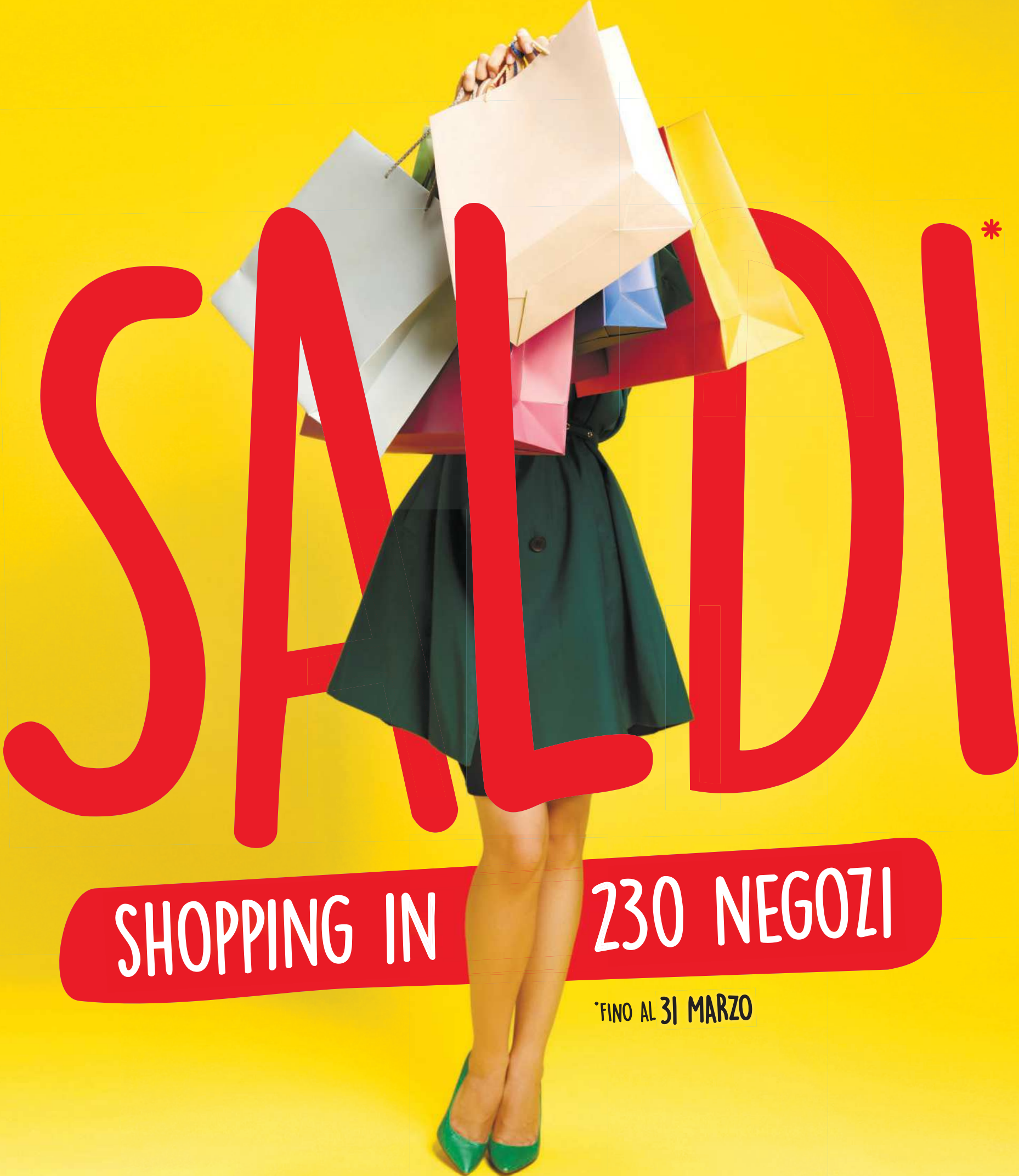
di anni 76

Un saluto di commiato avrà luogo mercoledì 7 gennaio alle ore 15.00 presso la sala laica del cimitero di Chirignago in Via Risorgimento.

Mestre, 2 gennaio 2026

I.O.F. Busolin S.R.L. - Tel. 041.5340744

Città Fiera



SALE

SHOPPING IN 230 NEGOZI

*FINO AL 31 MARZO

Orari centro commerciale		cittafiera.it
	Galleria negozi	Tutti i giorni 9.30 - 20.00
	SpazioConad	Tutti i giorni 8.30 - 20.30
	Aldi	Tutti i giorni 9.00 - 20.30
	Ristorazione	Tutti i giorni <i>fino a tarda sera</i>

 **info**point. Più grande, più servizi. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY

Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA